Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 14 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7367 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

VERTICE DI GOVERNO A VILLA MADAMA (CON QUALCHE INCRINATURA)

ALL'ONU L'ITALIA VOTERÀ PER L'INGRESSO DI PECHINO

D'altro canto appoggerà la mozione americana che richiede per l'ammissione una maggioranza di due terzi - Dissenso socialista su quest'ultima decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

All'ONU l'Italia voterà a favore della mozione albanese per l'ammissione della Cina e a favore della mozione degli Stati Uniti, che richiede per l'accettazione dell'ammissione la maggioranza dei due terzi: questo l'orientamento emerso in un vertice presieduto da Colombo a Villa Madama, al quale hanno partecipato il vicepresidente del consiglio, De Martino, il ministro degli esteri, Moro, e i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra, Forlani per la D.C., Mancini per il PSI, Ferri per il PSU, La Malfa per il PRI. All'unanimità è stata approvata la suddetta tesi, sostenuta dal presidente del consiglio e dal ministro degli esteri. La votazione al Palazzo di vetro è prevista per domenica.

La più dibattuta è stata la seconda questione, quella relativa all'atteggiamento da tenere rispetto alla mozione americana, la quale richiede che l'ammissione sia accettata almeno dai due terzi della assemblea. Com'è noto, senza il voto favorevole degli Stati Uniti e dei paesi intimamente legati alla politica americana, questa maggioranza è irraggiungibile. Colombo ha posto il quesito: che fare?, e Forlani, Ferri e La Malfa hanno risposto che il governo italiano doveva votare a favore anche della mozione americana.

La Malfa, in particolare, ha fatto presente che già l'Italia si era sbilanciata eccessivamente nella votazione sulla crisi del Medio Oriente, astenendosi di fronte alla mozione afro-asiatica. Sarebbe stato un grave errore un secondo atteggiamento ostile nei confronti della politica americana, tanto più che già l'Italia avrebbe votato a favore della richiesta albanese per l'ammissione della Cina. Secondo La Malfa, sarebbe stato molto più saggio da parte italiana assumere un atteggiamento più cauto in occasione della votazione del Medio Oriente, il che le avrebbe consentito di votare non solo a favore della proposta albanese, ma anche di astenersi sulla mozione americana per la Cina. Oggi — ha concluso La Malfa — questo non è più possibile.

Le tesi espresse da Forlani, che è stato molto deciso, da Ferri e da La Malfa sono state fatte proprie dal presidente del consiglio, Colombo, e dal ministro degli esteri, Moro, tanto più che altri paesi occidentali, ad esempio il Canada (che, come l'Italia, ha riconosciuto la Cina proprio in questi tempi), la Gran Bretagna e l'Olanda, si comporteranno nello stesso modo: voteranno cioè a favore della proposta albanese e a favore della proposta americana.

L'on. Moro ha fatto presente che questo è un atteggiamento coerente, che innanzitutto rappresenta un passo in avanti rispetto all'anno scorso, quando l'Italia si astenne rispetto alla mozione albanese. Tale atteggiamento — egli ha aggiunto — non pregiudica, e anzi favorisce, una soluzione globale nel prossimo anno del problema dell'ammissione della Cina, magari anche con il voto degli Stati Uniti e di altri paesi che oggi sono contrari. Anche Colombo ha fatto presente che il passaggio dall'astensione al voto favorevole sulla proposta albanese è una conseguenza diretta del riconoscimento della Cina popolare. Inoltre il Governo italiano si impegna a esercitare tutta la sua influenza perché nel 1971 l'ONU voti finalmente la ammissione della Cina.

De Martino e Mancini hanno invece espresso il loro voto contrario. Essi hanno sostenuto la necessità che, in armonia con la decisione di stabilire relazioni diplomatiche con Pechino, l'Italia si astenga rispetto alla mozione americana. De Martino e Mancini, tuttavia, hanno preso atto della volontà della maggioranza degli interlocutori e hanno preannunciato che, come già fecero i socialdemocratici e i repubblicani per l'astensione italiana sulla mozione afro-asiatica per il Medio Oriente, essi dissoceranno pubblicamente la loro responsabilità (ma ciò, si è fatto osservare in ambienti ufficiosi, non comporterà problemi di rottura della solidarietà all'interno del governo). A conclusione del vertice, Moro ha inviato al nostro rappresentante permanente all'ONU, ambasciatore Vinci, le istruzioni del caso.

La riunione odierna ha reso superfluo un dibattito preventivo al consiglio dei ministri, sul tema specifico dell'atteggiamento da assumere all'O.N.U. per la Cina; tuttavia, il governo si riunirà nella prossima settimana, per una discussione generale sui problemi di politica e economica. Al Palazzo di vetro, secondo gli osservatori, gli oppositori alla ammissione della Repubblica popolare cinese riusciranno ancora una volta a tener fuori dall'ONU il governo di Pechino. Probabilmente, però, i paesi favorevoli all'ingresso di Mao quest'anno aumenteranno. Nella scorsa votazione, la mozione albanese fu respinta con 56 voti contro 48: ora, tale mozione dovrebbe ottenere almeno la maggioranza semplice, cioè la metà più uno dei 127 suffragi.

Roberto Perugini

IL LENTO «DISGELO»

URSS E CINA RIPRENDONO le trattative commerciali

Mosca, 13

L'arrivo a Pechino, riferito dalla «Pravda» e dalla «Tass», del vice ministro per il commercio estero dell'URSS, Ivan Grishin, per trattative commerciali, segna un altro passo sulla strada dei miglioramenti dei rapporti URSS-Cina: anche lo scorso anno vi fu un negoziato commerciale, ma a livello molto basso, di funzionari. I cinesi erano rappresentati, nelle conversazioni che si svolsero a Mosca, dall'addetto commerciale dell'ambasciata Tsai Hsin-te.

Un minimo segno di disgelo commerciale si registrò quando, al ricevimento per il 20.o anniversario della Repubblica popolare cinese, intervenne il vice ministro sovietico Grishin, lo stesso che adesso si è recato a Pechino. Fu significativo già l'anno scorso che egli andasse in quella che da 4 anni è un'ambasciata-ombra, isolata e semideserta.

Le conversazioni commerciali, peraltro, fruttarono ben poco: i traffici cinesi per il 1970 furono previsti in un volume pari al 0,5 per cento del commercio estero sovietico, e così presumibilmente anche le esportazioni russe in Cina. In questi mesi, di cinese si sono visti nei negozi russi solo le mele. In qualche ristorante (in misura minima, proprio per gli amatori) si può avere vodka cinese. Null'altro. *(Ansa)*

LA «GUAM» NON RESTERA' nel Mediterraneo

Washington, 13

La marina americana, contrariamente a quanto è stato annunciato, sembra aver deciso di non destinare in permanenza una porta-elicotteri alla Sesta Flotta nel Mediterraneo. La questione è nata in seguito alla crisi giordana che ha messo in luce il rischio che la potente flotta mediterranea non sia in grado — di fronte a una situazione di emergenza — di mobilitare nella maniera voluta e preferibile le forze e i mezzi che ha a disposizione.

La porta-elicotteri «Guam», con a bordo millecinquecento uomini, ha infatti impiegato più di una settimana per recarsi dalla base di Norfolk, Virginia, al largo delle coste israeliane e libanesi. Alcuni ufficiali avevano dunque sollevato l'opportunità di fare restare la «Guam» nel Mar Mediterraneo. Tuttavia i capi della difesa navale americana hanno deciso che la Sesta Flotta — definita da Nixon «la più potente flotta che esista al mondo» — è in grado di far fronte alle necessità del momento senza ricorrere a mezzi complementari.

Alla fine di quest'anno dunque la «Guam» si unirà nuovamente alle navi che operano nell'Atlantico senza essere sostituita. La «Saratoga» ha recentemente lasciato il settore mediterraneo — dove era giunta in occasione della guerra in Giordania — ed è stata rimpiazzata con un'altra portaerei, la «John F. Kennedy», che attualmente opera a fianco della gemella «Indipendence». *(Ansa - Upi)*

DIMINUISCE L'INTRANSIGENZA A WASHINGTON?

Sintomi di incertezza degli S.U. sulle «due Cine»

Corrette in senso «duro» dal portavoce di Nixon le frasi troppo concilianti del delegato all'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 13

La Casa Bianca ha fatto sapere oggi di essere sempre contraria all'ammissione di Pechino all'ONU e ha ribadito, almeno formalmente, la vecchia posizione americana sul problema, lasciando capire — ma non tutti concordano su questo punto — che gli Stati Uniti non sono ancora pronti ad abbracciare la «formula delle due Cine». La precisazione del Governo di Washington è venuta poche ore dopo l'intervento all'assemblea generale dell'ONU dell'ambasciatore Christopher Phillips, vicerappresentante americano al Palazzo di vetro; interpretando il suo discorso come conciliante, tutti vi avevano visto un segno di rilassamento della nota intransigenza dell'America.

Phillips aveva indicato che gli Stati Uniti potrebbero accettare l'ingresso della Cina popolare all'ONU, purché la Cina nazionalista non ne venisse espulsa. La frase-chiave del suo discorso era: «Gli Stati Uniti sono interessati quanto tutti, qui dentro, a che la Repubblica popolare cinese svolga un ruolo costruttivo nella famiglia delle nazioni. Tuttavia, quali che siano le opinioni dei rappresentanti dei 127 paesi qui presenti, non riusciamo a vedere come si possano servire gli scopi di questa organizzazione espellendo qualsiasi membro che ha, a lungo e fedelmente, rispettato gli obblighi della carta».

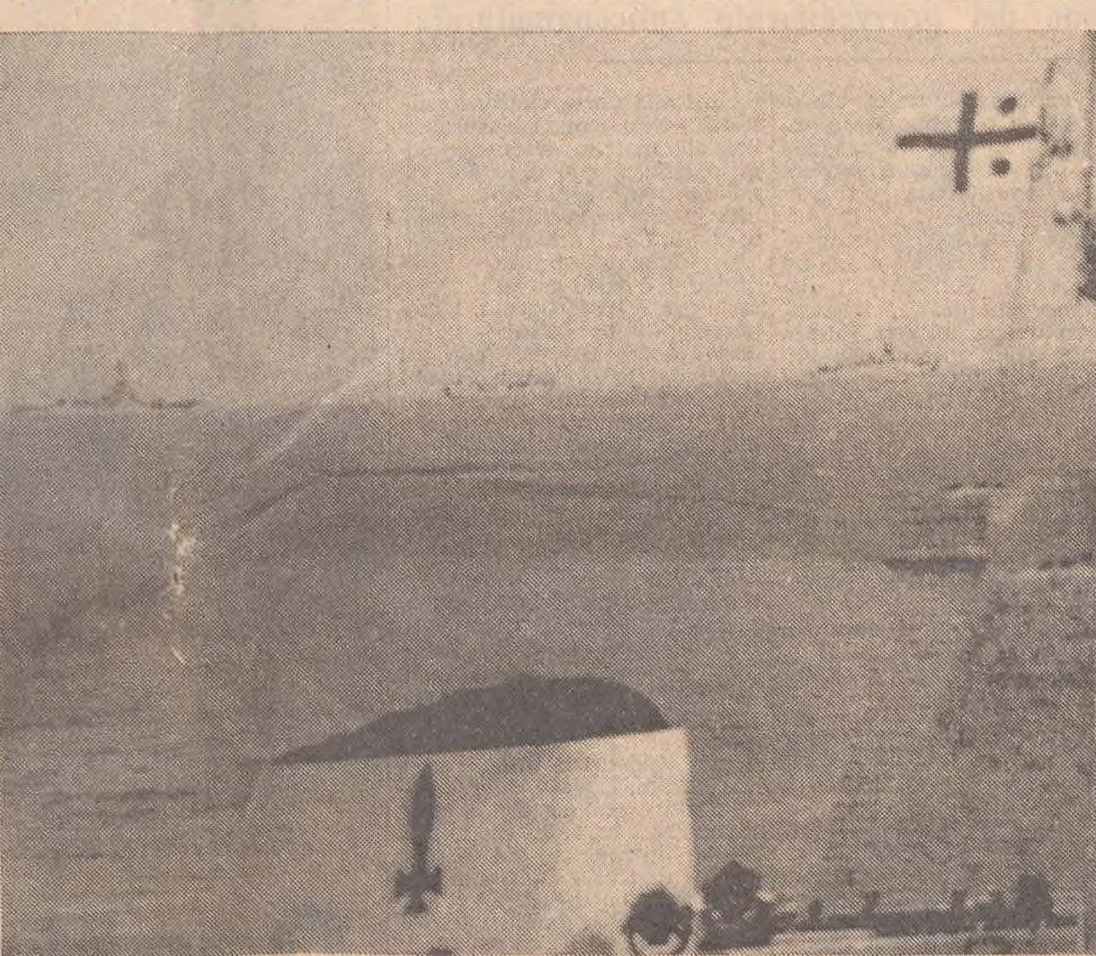
Perciò stamane i giornalisti hanno chiesto al portavoce del Presidente Nixon se l'America avesse riveduto le sue posizioni: fosse cioè disposta ad accettare Mao all'ONU purché vi rimanesse anche Chang Kai-scek. La risposta di Ronald Ziegler è stata: «La posizione di questo Governo riguardante l'ammissione della Cina Rossa all'ONU non è cambiata. Pechino non ha mai manifestato alcun interesse di aderire all'ONU».

Tuttavia, Ziegler ha soggiunto che, mentre Washington rimane ostile all'ingresso di Pechino, gli Stati Uniti desiderano migliorare le relazioni con quel Governo. «Nixon — ha detto testualmente il portavoce — sta lavorando per arrivare a un punto dal quale si possa cominciare a stabilire delle comunicazioni con la Cina Rossa. Siamo del parere che, prima di essere ammessa all'ONU, essa debba fornire la prova che desidera diventare un membro responsabile della comunità internazionale».

Nonostante l'incertezza suscitata dalle dichiarazioni ufficiali, prevale oggi la netta impressione che un cambiamento sia realmente intervenuto nella «politica cinese» dell'America. Un sintomo indicativo è anche questo: nel discorso di ieri all'ONU, lo ambasciatore Phillips non ha fatto cenno — e questa voluta omissione è la prima in venti anni — ai presunti «misfatti» di Pechino, avendo egli rivelato soprattutto la necessità di mantenere il seggio di Formosa.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

I SOVIETICI DAVANTI A MALTA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Valletta — Le navi inglesi che hanno partecipato alle manovre nel Mediterraneo sono rientrate a Malta, seguite da vicino da alcune unità sovietiche, che si intravvedono sullo sfondo. La Gran Bretagna ha protestato contro l'URSS per la collisione tra la portaerei «Ark Royal» e un caccia sovietico durante le manovre, affermando che quest'ultimo non ha osservato le norme internazionali per evitare i sinistri in mare. Ma i sovietici respingono ogni colpevolezza

SFOCIA IN UN «PUTSCH» LA TENSIONE INTERNA

PRENDONO IL POTERE I MILITARI IN SIRIA

Li capeggia il ministro della difesa, Al Assad Arrestati il Presidente Atassi e due altri leader

Beirut, 13

Secondo fonti del partito «Baath», il ministro della difesa siriano, generale Hafez Al Assad, ha posto in residenza sorvegliata il capo dello stato, primo ministro e segretario generale del «Baath» dimissionario, Nureddin Al Atassi, mentre il segretario generale aggiunto del «Baath», gen. Jedid, e l'ex presidente del consiglio e comandante in capo dell'organizzazione di resistenza palestinese di obbedienza siriana «Al Saika», Zouayen, sono in stato di arresto Sempre secondo fonti del partito «Baath», sono state troncate le comunicazioni telefoniche con la residenza di Al Atassi; inoltre reparti dell'esercito siriano hanno occupato le sedi della radio, della televisione e di due quotidiani a Damasco.

Il generale Al Assad avrebbe ordinato l'arresto dei dirigenti civili del «Baath» in seguito al loro rifiuto di modificare le decisioni adottate dalla sessione straordinaria del decimo congresso interarabo del partito, conclusosi ieri: tali decisioni, che confermavano la linea «dura» del partito e che respingevano ogni ammorbidimento sia sul piano economico interno che sul piano internazionale (a proposito del «piano Rogers» per la pace con Israele), erano state considerate inaccettabili dalla fazione militare del partito, capeggiata da Al Assad.

Di fronte all'atteggiamento intransigente assunto dal congresso, il generale aveva chiesto recisamente immediati emendamenti alle decisioni approvate dai congressisti: per fare pressioni in tal senso, egli aveva proclamato lo stato di allarme in seno alle forze siriane, e da oggi pomeriggio reparti armati montavano la guardia intorno alle caserme e ad altri edifici militari di Damasco. Poi, Assad ha rotto gli indugi, mettendo agli arresti i leaders civili del paese.

(Ansa - Afp - Reuter)

PERMANE VIVISSIMA LA COMMOZIONE IN FRANCIA PER LA SCOMPARSA DEL GENERALE

SENZA SOSTA IL PELLEGRINAGGIO ALLA TOMBA DI CHARLES DE GAULLE

Una corona di fiori deposta da due personalità sovietiche a nome del Presidente Podgorni: «Per noi è "Il Generale„ della seconda guerra mondiale» - L'omaggio di una folta delegazione africana

Parigi, 13

Per tutta la notte e la giornata odierna, al cimitero di Colombey-les-Deux-Eglises è continuato il pellegrinaggio delle persone che vogliono rendere l'ultimo omaggio al generale De Gaulle: nelle prime ore di stamane si calcolava che più di centomila persone fossero già passate davanti alla semplice tomba dell'ex presidente francese. Si prevede che, per tutto il fine-settimana, l'afflusso di gente si manterrà imponente, da ogni parte della Francia e anche dall'estero.

La giornata nazionale di lutto per De Gaulle è terminata alla scorsa mezzanotte, ma la commozione permane vivissima in tutto il paese, e lo testimoniano innumerevoli episodi: a Oradour-surGlane, ad esempio, si è tenuta una cerimonia particolarmente toccante. In questo villaggio del Limousin le «SS» massacrarono 642 persone, il 10 giugno del 1944, devastando quindi completamente l'abitato: il rito in suffragio di De Gaulle si è svolto nella «nuova» Oradour, sorta in prossimità del paese distrutto dai nazisti, e le persone che vi hanno partecipato hanno ricordato con intensa commozione la visita che De Gaulle fece nel villaggio ricostruito, da Presidente della Repubblica, nel 1962.

Al cimitero di Colombey, stamane, i primi a inchinarsi davanti alla tomba del generale sono stati i bambini del villaggio, guidati dai loro maestri, che hanno reso omaggio allo scomparso prima dell'inizio delle lezioni: poi, frammiste con la folla, sono cominciate ad arrivare le personalità ufficiali: fra i primi, è giunto il maresciallo Vassili Ciuikov, eroe della battaglia di Stalingrado, accompagnato dal viceministro degli esteri dell'URSS, Semion Kozyrev. Le due personalità sovietiche hanno deposto sulla tomba una corona di fiori con l'iscrizione «Al generale De Gaulle — Podgorni».

«Siamo venuti a Colombey — ha detto, al figlio di De Gaulle Philippe, il maresciallo Ciuikov — a titolo strettamente personale e interamente privato, inviati da Podgorni. In suo nome e in nome di tutta l'Unione Sovietica, vi prego di voler presentare le mie condoglianze a vostra madre e di assicurarla che la memoria di vostro padre sarà eterna nei nostri cuori. Noi militari sappiamo che il generale De Gaulle ha servito, per tutta la vita, gli interessi della Francia. Per noi è "Il Generale" della seconda guerra mondiale».

Successivamente, è giunto a Colombey lo Scià dell'Iran, che ha deposto sulla tomba una corona di gladioli rossi ed è stato ricevuto alla «Boisserie» dalla signora De Gaulle. Più tardi ancora sono arrivati, a bordo di un treno speciale, i rappresentanti di quindici paesi africani, fra cui nove capi di stato, i quali hanno reso alla tomba di De Gaulle l'omaggio collettivo dell'Africa nera (e più particolarmente dell'Africa «francofona»). E' stato un omaggio rivolto non solo alla personalità dell'estinto nel suo complesso ma, in particolar modo, allo statista che patrocinò l'indipendenza delle colonie e la loro cooperazione con la Francia.

La delegazione era formata da un centinaio di persone, le quali sono state ricevute, presso la tomba, dal figlio e dal genero dell'estinto. Mentre in loro nome venivano deposte sulla pietra tombale due grandi corone di fiori, il Presidente della Repubblica centro-africana, generale Bokassa, non ha potuto nascondere la sua commozione. Le personalità africane si sono poi recate alla villa della «Boisserie», per salutare la signora De Gaulle.

Nel pomeriggio, a Parigi, il Presidente Pompidou ha ricevuto altri quattro capi-delegazione, arrivati per il solenne rito di ieri in Notre Dame: si tratta del Presidente libanese Suliman Frangie, del primo ministro della RAU, Mahmoud Fawzi, del Presidente della Repubblica centro-africana, Bokassa, e del Presidente del Ciad, Tombalbaye. Dal canto suo, la stampa francese ha dedicato ai funerali di De Gaulle lo stesso enorme spazio riservato alla notizia dell'improvvisa morte del generale. «De Gaulle è diventato immortale» ha scritto il «Parisien Liberé». Il «Paris-Jour» ha occupato la prima pagina con una grande fotografia della signora De Gaulle e del figlio quarantottenne di De Gaulle, Philippe: «L'ultimo addio» diceva il titolo. *(Ansa - Upi)*



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Colombey — Anche gli scolaretti di Colombey hanno reso omaggio alla tomba di De Gaulle

L'ETOILE DIVENTA «Place De Gaulle»

Parigi, 13

Una delle più celebri e prestigiose piazze di Parigi, la «Place de l'Etoile», recherà da ora in poi il nome di «Place De Gaulle»: lo ha deciso, con voto unanime, il consiglio municipale di Parigi, su proposta di tutti i gruppi che ne fanno parte.

La grande piazza, una delle mete tradizionali dei visitatori, è situata su una lieve altura, all'estremità dell'Avenue des Champs Elysées, e ha al suo centro l'«Arco di trionfo», la cui costruzione fu decisa da Napoleone I dopo la battaglia di Austerlitz, come omaggio alle glorie militari del paese. Il maestoso arco fu completato nel 1836. Sotto di esso, contrassegnato da una semplice pietra tombale e da una fiamma che arde perennemente, riposano i resti del soldato ignoto, ivi inumati in forma solenne l'11 novembre 1920, secondo anniversario dell'armistizio. Dalla vastissima area circolare, al cui centro è l'«Arco di trionfo», si dipartono 12 strade. *(Ansa)*

CORTE MARZIALE INGLESE per il cecchino neo-nazista

Berlino, 13

Ekkehard Weil, l'infermiere di 21 anni che la settimana scorsa sparò contro una sentinella russa di guardia al monumento dei caduti sovietici, nel settore britannico di Berlino, sarà processato da una corte marziale inglese. Il comando militare britannico nell'ex capitale tedesca, nel darne l'annuncio, ha dichiarato che la decisione è stata presa «in base al fatto che il militare ferito appartiene alle forze armate di una delle quattro potenze responsabili per Berlino». *(Ansa - Reuter)*

PER ACCELERARE IL VOTO SU DIVORZIO E DECRETONE

Nuovo accordo a quattro sui lavori parlamentari

La D.C. riproporrà alcune modifiche alla legge Fortuna-Baslini ma senza tattiche dilatorie - Il PSI e la stabilità di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Per il dibattito sul decretone, attualmente in corso alla camera, si è registrata oggi una certa schiarita, che farebbe intravedere uno sbocco della situazione. A Montecitorio si è tenuto un «vertice» dei presidenti dei gruppi parlamentari di centro-sinistra: Andreotti (DC), Orlandi (PSU), Bertoldi (PSI), La Malfa (PRI). Era presente anche il ministro Russo per i rapporti con il parlamento. Nell'incontro, al quale è seguita una riunione dei capi-gruppo convocata da Pertini è stato raggiunto un accordo sull'atteggiamento da tenere nei dibattiti sul decretone e sul divorzio.

Andreotti ha confermato che sul divorzio la DC, pur non rinunciando alle sue tesi, non promuoverà tattiche dilatorie e che pertanto la discussione potrà concludersi rapidamente. Andreotti ha parlato di un giorno. E' stato perciò confermato il proposito di procedere contemporaneamente alla votazione conclusiva sul divorzio e sul decretone. Per il decretone — è stato detto — la maggioranza non vuole vincere una battaglia, ma comunque ottenere che il provvedimento sia approvato in tempo utile dalla Camera, perché a sua volta il Senato possa convertirla in legge entro i sessanta giorni previsti dalla Costituzione.

La conferenza dei capigruppo presieduta da Pertini non ha consentito invece di registrare un accordo formale, ma comunque sono state adottate alcune intese che lasciano prevedere un possibile sblocco della situazione. E' stato innanzi tutto deciso: 1) di abolire, rinviandola ad altra data, la seduta-fiume di mercoledì della Camera e del Senato per l'elezione dei componente del consiglio superiore della Magistratura; 2) di concludere martedì sera la discussione generale sul decretone; 3) di riunire da sabato a lunedì il «comitato dei nove» della commissione finanze e tesoro per l'esame degli emendamenti passati in commissione con un «colpo di mano» delle opposizioni; 4) di proseguire i lavori in aula anche durante il congresso del Movimento sociale, ma senza votazioni.

I risultati dell'incontro dei capigruppo sono stati illustrati da Andreotti, da Orlandi e da Bertoldi in tre circolari inviate ai deputati dei rispettivi partiti. Tutti e tre affermano che martedì si avrà sicuramente la fine della discussione generale sul «decretone bis» e che pertanto tutti i deputati dovranno essere presenti in aula per il voto sul passaggio degli articoli e cancellare ogni impegno fuori Roma per le prossime due settimane.

In particolare, per quanto riguarda il progetto Fortuna-Baslini, la lettera di Andreotti afferma: «Noi faremo un caldo appello alla Camera perché lo respinga o, almeno, perché accolga i due emendamenti respinti con piccolo scarto al Senato (tutela del coniuge incolpevole e salvaguardia dei figli minori). Per questo — conclude la lettera — non sono necessari gior-

R. P.

Continua in 2.a pagina

Ancora scontri a Reggio C.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Violenti incidenti sono riesplosi ieri mattina nella città calabrese. Un nuovo appello lanciato dal «comitato di difesa per Reggio capoluogo» ha scatenato oltre tremila studenti che, per quattro ore, hanno impegnato in duri scontri le forze dell'ordine. Fortunatamente non si lamentano feriti gravi. Nella foto, gli agenti affrontano i dimostranti

LA SITUAZIONE

L'Italia voterà a favore della mozione albanese per l'ammissione della Cina all'ONU e a favore di quella statunitense che richiede, per l'ammissione stessa, la maggioranza dei due terzi dei votanti (e che, quindi, «congelerà» ancora per un anno la questione): la decisione è stata presa in un vertice presieduto dall'on. Colombo, cui hanno partecipato il vicepresidente del consiglio, il ministro degli esteri e i segretari dei quattro partiti di maggioranza. La decisione è stata approvata dai rappresentanti della DC, del PSU e del PRI: i rappresentanti socialisti hanno invece sostenuto l'opportunità di votare contro la mozione statunitense. In ambienti ufficiosi si esclude, comunque, che la divergenza possa avere riflessi sulla coalizione governativa.

Anche negli Stati Uniti, a quanto sembra, il problema cinese sta sollevando contrasti e dissensi: il portavoce di Nixon ha affermato che il governo americano continua a essere ostile all'ingresso di Pechino nell'ONU; in precedenza, però, un intervento alle Nazioni Unite del delegato americano aveva lasciato comprendere che Washington avrebbe mutato atteggiamento sulla questione. Pare certo, comunque, che anche gli S.U. tendano ad «ammorbidire» la loro posizione intransigente nei confronti della Cina rossa.

Ieri mattina c'è stato un incontro tra i presidenti dei gruppi parlamentari dei partiti di maggioranza, presente il ministro Russo, in preparazione della successiva riunione dei capigruppo di tutti i partiti svoltasi sotto la presidenza di Pertini. E' stato confermato il proposito di procedere contemporaneamente alla votazione conclusiva sul divorzio e sul decretone. In circolari inviate da Andreotti (DC) e da Orlandi (PSU) ai rispettivi gruppi, si afferma che martedì si concluderà la discussione generale sul decretone. Con la replica del segretario Mancini sono terminati i lavori del comitato centrale socialista, che in pratica ha registrato uno sfaldamento della corrente nenniana ed un avvicinamento alle posizioni di Mancini, che ha così maggiori carte da giocare nei confronti dei demartiniani. Le tre maggiori confederazioni sindacali hanno inviato una lettera al presidente del consiglio per sollecitare una ripresa del dialogo con il governo sulle riforme.

GRAVE RILIEVO ESPRESSO ALLA CAMERA SULL'ABBINAMENTO DIVORZIO-DECRETONE

Il d. c. Gui deplora la «prassi di contraddizione organizzata»

Critiche anche al governo per la «incongruente condotta» sulla legge Fortuna-Baslini Soltanto «quattro gatti» a Montecitorio discutono del provvedimento anticongiunturale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il problema del referendum abrogativo ed il comportamento del governo e dei partiti della maggioranza sul divorzio sono stati i temi centrali della discussione generale sulla proposta Fortuna-Baslini proseguita samane a Montecitorio.

Le percentuali dei favorevoli al divorzio — ha detto il democristiano *Greggi* — vanno abbassandosi sempre di più. Le ultime inchieste Doxa rivelano, infatti, che favorevoli al divorzio sarebbero soltanto un terzo dei cittadini. Lo scontro tra la volontà popolare e lo schieramento parlamentare dimostra — ha affermato Greggi — che c'è un vuoto politico, un contrasto tra paese reale e paese legale, che si estrinseca nella stessa posizione «anomala e neutra» del governo. Questo vuoto e questo contrasto potranno essere colmati soltanto con il ricorso al referendum abrogativo. E se non sarà la DC a promuovere il referendum, la iniziativa — ha detto Greggi — verrà sicuramente assunta da altri, perché contro il divorzio esistono forze organizzate, non solo in campo religioso, ma anche in campo laico.

Critiche all'atteggiamento del governo ed ai partiti laici della maggioranza sono venute da un altro democristiano, *Gui*. Egli ha definito incongruente la condotta del governo per non essersi pronunciato sul divorzio in Parlamento ed aver poi sostenuto le tesi dei divorzisti durante i colloqui con i rappresentanti del Vaticano. Gui ha quindi deplorato l'abbinamento della discussione della legge Fortuna-Baslini con quella del decretone. L'oratore ha definito inspiegabile questo abbinamento e ha ricordato che una simile pratica ha già determinato effetti perniciosi al Senato, poiché è stata la causa indiretta della decadenza del primo decreto anticongiunturale; analoghi effetti si potrebbe avere ora alla Camera, dove la maggioranza potrebbe essere esposta a nuovi ricatti, vista la ristretezza del tempo.

C'è poi — ha aggiunto Gui — l'imbarazzo di dover discutere il divorzio la mattina con una certa maggioranza e, la sera, il decreto con un'altra, che è poi quella di governo. Questo — ha osservato Gui — produce nuovi scollamenti nella maggioranza e nuove confusioni nei rapporti tra essa e il PCI. In tal modo alla Camera si va instaurando una «prassi di contraddizione organizzata». L'esponente democristiano ha quindi sostenuto che la Camera, avendo ancora la facoltà di respingere la legge, non può limitarsi a discutere unicamente sugli emendamenti del Senato, ed ha concluso deplorando l'iniziativa degli onorevoli Fortuna e Baslini di denunciare gli avvocati dello Stato per le tesi sostenute dinanzi alla Corte costituzionale nel dibattito sulla costituzionalità del matrimonio concordatario, affermando che tale denuncia rappresenta una indebita interferenza nelle decisioni che la Corte dovrà prendere.

Decisamente contrario al divorzio si è detto anche il segretario del PDIUM Covelli. I monarchici — ha detto — intendono essere coerenti con gli ideali del Risorgimento, ideali fondamentalmente unitari su tutti i piani, anche su quello familiare. Come cattolici i deputati del PDIUM sono contrari a che il divorzio venga esteso al matrimonio concordatario, perché esso viola il carattere sacramentale del matrimonio; come cittadini italiani sono contrari al divorzio per il matrimonio civile, perché, in questa atmosfera di contestazione generale, la famiglia rimane forse l'ultima garanzia di stabilità e di progresso della società.

La proposta di legge Fortuna - Baslini, è stata, invece, difesa con decisione dal liberale *Bonea*. Egli ha detto che le modifiche introdotte dal Senato hanno costretto la Camera a tornare su un dibattito già ampiamente approfondito. In tal modo, secondo il parlamentare liberale, la polemica è nuovamente esplosa nel Paese con conseguenze certo non positive.

Nella seduta pomeridiana è ripresa la discussione sul decreto anticongiunturale numero 2. Aspre critiche sono state mosse dal socialproletario Pigni e da Milani comunista (del Manifesto); questo ultimo ha suscitato un breve ma acceso battibecco col governo, affermando: «Col decreto si attua una redistribuzione dei redditi in danno dei poveri e in favore dei ricchi».

Il ministro del tesoro *Ferrari Aggradi* è scattato e ha replicato: «Questa è spudorataggine! E' tutto il contrario della verità!».

Lucifredi, (vicepresidente): «Siamo in quattro gatti e perciò non mi pare che sia il caso di perdere tempo anche con le interruzioni».

Ferrari Aggradi: «Il tempo è consumato dall' ostruzionismo, con cui si vuole impedire al governo di portare in fondo un provvedimento necessario».

Milani: «Questo discorso non ci riguarda; riguarda il governo».

Lucifredi: «No, riguarda anche il parlamento».

Altre critiche sono state mosse, con argomenti diretti dai missini *Sponziello* e *Abelli*. Infine, il comunista *Bastianelli* dopo aver tacciato d'impopolarità la politica del governo, ha deplorato che nel nuovo decreto non ci siano sufficienti interventi in favore degli artigiani.

R. R.

LETTERA DELLE CONFEDERAZIONI SINDACALI A COLOMBO

È URGENTE RIALLACCIARE IL DIALOGO SULLE RIFORME

Sollecitato un «confronto» sui vari argomenti - In agitazione i ferrovieri per il «no» opposto alle loro principali richieste

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Un'urgente ripresa dei colloqui Governo-sindacati per le riforme è stata chiesta dalle tre confederazioni, in una lettera inviata al presidente del consiglio, Colombo. In essa si rileva l'opportunità che i nuovi incontri «siano stabiliti in rapporto alle questioni da discutere, e che investono da una parte le riforme intese in senso più specifico (casa, sanità, fisco, trasporti) e dall'altra la politica economica e di sviluppo, nel suo aspetto generale e in quello agricolo».

«Per la casa e la sanità — prosegue la lettera — le tre confederazioni devono lamentare che non si è ancora assolto lo impegno di consultazione sui provvedimenti di riforma in elaborazione al "CIPE"; quindi le confederazioni, nel prossimo incontro con il governo, desiderano avere precisi chiarimenti al riguardo, nell'intento di garantire la soluzione positiva delle questioni in sospeso e di accelerare l'iter, governativo prima e legislativo poi, dei due provvedimenti». Per la riforma tributaria, la lettera afferma che «le confederazioni hanno definito una proposta unitaria, la quale sarà inviata a parte. In essa sono precisate le posizioni dei sindacati, in maniera organica e completa sulla materia». Data l'importanza e l'urgenza dell'argomento, le organizzazioni sindacali «ritengono che il confronto su di essa debba avvenire al più presto».

Per la politica di sviluppo economico, sulla quale vi è già stato un primo esame nell'incontro del 25 settembre le confederazioni ricordano di aver presentato da tempo al governo una memoria specifica sui problemi della politica agricola, mentre hanno ulteriormente definito la propria posizione su una nuova politica di sviluppo. «Tale politica — aggiunge la lettera — per la quale sarà fatta pervenire al governo la proposta elaborata, deve ad avviso dei sindacati, incidere profondamente sull'attuale meccanismo di espansione, sia per allargare e diversificare la base economica e produttiva del nostro paese allo scopo di introdurre fattori decisivi di rafforzamento e di sviluppo, sia soprattutto per eliminare gli squilibri settoriali e sociali».

«In questo quadro — continua la lettera — il problema del Mezzogiorno, con le sue esigenze di industrializzazione e di trasformazione agricole, nonché di rinnovamento del suo tessuto sociale, è l'elemento centrale e di fondo. Tale problema e la lotta alla depressione costituiscono il banco di prova di ogni effettiva volontà riformatrice». Nel ribadire la volontà dei lavoratori di sostenere con l'azione le loro rivendicazioni di riforma e di sviluppo, CGIL, CISL e UIL si sono infine dichiarate disponibili a concordare con Colombo una serie di incontro ravvicinati.

Circa gli incontri governo-sindacati per il riassetto degli statali, le segreterie generali dei sindacati dei ferrovieri SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL hanno espresso oggi un complessivo giudizio negativo sul loro esito, rilevando in particolare che, «anche se su taluni problemi il ministro della riforma si è impegnato per soluzioni secondo le proposte sindacali, il mancato accoglimento delle richieste di maggior rilievo (come gli inquadramenti nelle nuove qualifiche e gli avanzamenti, anche ai fini economici, nonché la ristrutturazione degli organici) costituisce un'inaccettabile interpretazione della legge, che costringe i sindacati dei ferrovieri a mettere in agitazione la categoria, in vista di più incisive azioni». A tale fine, le segreterie hanno deciso di convocare in seduta congiunta i propri dirigenti compartimentali lunedì 16.

La segreteria generale della unione nazionale dei sindacati autonomi (UNSA) ha invece rilevato con compiacimento che, «a seguito delle vive pressioni sindacali, il ministro per la riforma burocratica, on. Gaspari, ha disposto per il 19 p.v. la convocazione della commissione mista consultiva di cui all'art. 51 della legge-delega sul riassetto. L'UNSA ritiene indispensabile la messa a punto del già esistente minimo comune denominatore fra le forze sindacali operanti nel settore del pubblico impiego, al fine di rendere più efficaci le azioni che dovranno essere intraprese a sostegno dei legittimi interessi degli statali».

«Tale esigenza — dice il comunicato — appare la logica conseguenza della sostanziale omogeneità delle controproposte avanzate dai sindacati al ministro per la riforma, relative alle bozze degli schemi delegati. Per il raggiungimento di tali fini e perché l'intera operazione riassetto venga conclusa entro il 1970, le categorie aderenti all'unione dichiarano la propria disponibilità per una comune lotta sindacale, anche a oltranza».

L. M.

DIMINUISCE IL PREZZO di alcune sigarette

Roma, 13

L'ufficio stampa del Ministero delle finanze comunica: «Con decreto del ministro delle finanze, onorevole Preti, che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di domani 14 novembre, viene ridotto il prezzo di vendita delle seguenti marche di sigarette: Lido da 350 a lire 300 il pacchetto da venti pezzi; Gala da 350 a lire 300 il pacchetto da venti; Stop da 350 a lire 300 il pacchetto da venti pezzi; Colombo da lire 320 a lire 300 il pacchetto da venti pezzi; M.S. da lire 320 a lire 300 il pacchetto da venti pezzi.

Si tratta della seconda riduzione di prezzi nell'arco di soli sette mesi, disposta dal ministro Preti, notoriamente fautore di una politica realistica nella lotta al contrabbando. *(Ansa)*

Il caso Gadolla



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il giovane Sergio Gadolla, nella foto con un dirigente di polizia, è tornato ieri mattina sulle montagne della Val d'Aveto dove, secondo il suo racconto, sarebbe stato tenuto prigioniero cinque giorni sotto una tenda dai suoi rapitori

L'ASSEMBLEA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE A ROMA

NON CONCORDI I VESCOVI SUL REFERENDUM PER IL DIVORZIO

In particolare sono discordi i pareri sulle «contromisure» che la Chiesa dovrebbe adottare - Oggi terminano i lavori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

I lavori della Conferenza episcopale italiana si avviano alla conclusione. Domani si discuterà il documento finale che verrà reso noto nei prossimi giorni. Allo stato dei fatti, la situazione è la seguente: è stata approvata con 214 voti favorevoli, e 14 contrari, la «restaurazione» del diaconato permanente in Italia, sia per i giovani che scelgono il celibato, sia per uomini sposati, di età matura. La grande novità nella vita ecclesiale italiana andrà in vigore non appena la «restaurazione», approvata dai vescovi, avrà il benestare della Santa Sede che, ovviamente, non può mancare e che «verrà dato entro breve tempo». I primi diaconi, sposati o celibi, dovrebbero affiancare i sacerdoti nelle parrocchie fra tre anni (tale è il periodo di studio e preparazione indicato dal vescovo di Ivrea monsignor Bettazzi e accettato dai vescovi).

Sulla pastorale della famiglia e, conseguentemente, sui problemi del divorzio, è proseguito il dibattito per tutta la giornata odierna. I vari interventi hanno confermato che, specialmente sul referendum abrogativo, non c'è identità di vedute. E ciò è apparso anche da una inchiesta tra i vescovi cui ha fatto riferimento monsignor Fiordelli, vescovo di Prato chiedendo che si cercasse sull'importante argomento una posizione univoca.

Tutti sono d'accordo nel considerare da un punto di vista pastorale il divorzio «come pericoloso alla sanità del costume e allo stesso andamento sociale della famiglia in Italia»: i pareri divergono quando si parla di «contromisure» da prendere. Ci sono vescovi che sostengono a spada tratta il «referendum»; e ci sono quelli che insistono su una più intensa «pastorale della famiglia ritenendo dannoso il rialzare il famoso «steccato» tra cattolici e laici e suscitando quindi quasi una «guerra di religione con risulati non del tutto prevedibili».

C'è, infine, un terzo gruppo che, considerando il «referendum» un diritto del cittadino — come affermò il relatore monsignor Nicodemo — ritengono che tocchi appunto ai cittadini cattolici prendere iniziative, e non ai vescovi: il giorno in cui i cittadini cattolici, impegnati nella politica o nelle organizzazioni cattoliche, decidessero di avvalersi, in una battaglia democratica, del loro diritto, allora i vescovi non potrebbero restare indifferenti. Bisognerà attendere il comunicato finale dei lavori per trarre deduzioni esatte sull'atteggiamento finale dell'episcopato. In definitiva potrebbe essere un «atteggiamento interlocutorio nel senso che pur ribadendo la possibilità del ricorso al referendum si insisterà di più sulla pastorale della famiglia per educare i fedeli agli impegni precisi che il matrimonio cristiano comporta.

Sulle ACLI tutti gli interventi hanno sottolineato fino ad ora la delicatezza e l'importanza del problema. Accanto agli «intransigenti» che chiedono addirittura il ritiro degli assistenti ecclesiastici dal movimento, non mancano quelli che vogliono da parte dei vescovi atteggiamenti meno drastici. Si sta delineando, sostenuta da larga maggioranza la tesi — che sarà anche prospettata dal comunicato finale — di proseguire il colloquio con i dirigenti delle ACLI, allargando il numero di coloro che questo dialogo conducono e con l'assistenza di esperti. Ieri sera due rappresentanti della «minoranza aclista» sono stati ascoltati da alcuni vescovi, a quanto sembra, incaricati dalla presidenza della CEI.

Stasera è circolata la voce che la assemblea non sarebbe chiusa da un discorso del Papa: i vescovi hanno ritenuto opportuno non chiedere l'udienza generale mentre il Pontefice è impegnato nella preparazione dei numerosi discorsi che dovrà tenere nel suo imminente viaggio in Estremo Oriente. Nei prossimi giorni sarebbe ricevuta la presidenza della CEI per rimettere a Paolo VI le conclusioni della assemblea.

A. Paglialunga

L'ATMOSFERA NELLA CITTA' CALABRESE E' TORNATA DI NUOVO INCANDESCENTE

Quattro ore di «battaglia» tra studenti e polizia a Reggio

Il centro bloccato da oltre tremila giovani - Nutriti lanci di pietre contro gli agenti Un sottufficiale colpito da una sassata - Per oggi annunciata un'altra «manifestazione»

Reggio Calabria, 13

Situazione nuovamente tesa a Reggio Calabria in seguito ad una manifestazione di protesta degli studenti delle scuole medie che, disertate le lezioni, stamane si sono radunati in piazza Italia aderendo all'invito di un «comitato d'azione studentesco» per partecipare ad un comizio. Il motivo è lo stesso dei mesi scorsi: la mancata indicazione di Reggio Calabria a capoluogo della Regione.

Oltre tremila giovani — tra cui molte ragazze — hanno percorso in corteo le strade della città e hanno raggiunto la centrale piazza Italia, bloccando in più parti il traffico, specialmente sul corso Garibaldi. Sono intervenuti agenti della «Celere» e carabinieri per allontanarli ma sono stati accolti con bordate di fischi e con lancio di pietre. Gli agenti hanno dovuto fare uso dei lacrimogeni per sbloccare il traffico e allontanare i giovani. Sono così accaduti lievi tafferugli in via Cattolica dei Greci, via Osanna, corso Garibaldi.

La situazione, come detto, era tesa. Forze di polizia sono state fatte affluire in città anche dai centri vicini. La manifestazione era stata annunciata ieri sera con la diffusione di un volantino in cui tra l'altro è scritto testualmente: «Colleghi: la commissione affari costituzionali che doveva esprimere il proprio parere sulla giusta rivendicazione della nostra città ad essere il capoluogo della regione ha ancora una volta rinviato "sine die" la decisione. Ciò dimostra inconfutabilmente che i vertici romani comandati dai "baroni" rossi vogliono ancora giocare con la nostra pelle. Chi si illude che la città abbia disarmato è in errore; vogliamo batterci sino in fondo perché quattro mesi di dura lotta cittadina, due morti, centinaia di feriti, arrestati e denunciati non cadono nel dimenticatoio.

«Colleghi — prosegue il volantino — il giorno 15 si riunirà a Catanzaro il consiglio regionale. Noi proclamiamo lo sciopero fino a quella data affinché i catanzaresi non si illudano di poter impunemente mettere la nostra città davanti ad un fatto compiuto. Ogni giorno dalle ore nove adunata di tutti gli studenti a piazza Italia per manifestare fermamente, ma civilmente, la determinazione della città a non mollare». Nel volantino che è stato diffuso a migliaia di copie per le strade, negli alberghi, sulle navi-traghetto è anche contenuto l'invito a tutti i cittadini di Reggio Calabria «a solidarizzare con gli studenti, ad aiutarli — è scritto — a difendere la città».

Con il trascorrere delle ore la situazione è divenuta ancora più tesa: il centro della città era invaso dal fumo dei lacrimogeni sparati dagli agenti di pubblica sicurezza e dai carabinieri contro i quali sono stati lanciati sassi e altri oggetti. Tafferugli sono avvenuti anche in via Demetrio Tripepi, al rione Torrione, in via Aschenez, via Filippini e Posidonia. Dopo il lancio delle pietre i giovani si sono allontanati approfittando della perfetta conoscenza di stradine secondarie.

Verso mezzogiorno un gruppo di studenti ha eretto una barricata in corso Garibaldi, nel posto che fu luogo di scontri durante le manifestazioni dell'ottobre scorso. E' stato usato materiale preso in un vicino cantiere edilizio. Gli automezzi del servizio pubblico sono stati fatti deviare per via Marina; ad alcuni sono state forate le gomme.

Poco dopo le tredici, quando molti negozi avevano ormai abbassato le saracinesche, la situazione è tornata calma; gli studenti, a gruppi, si sono allontanati dalle strade che confluiscono a piazza Italia e sono tornati alle loro abitazioni. Si è appreso che nei tafferugli in piazza Italia un sottufficiale di pubblica sicurezza, del quale ancora non è stato comunicato il nome, è rimasto ferito alla testa da una sassata.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Nuovo accordo

ni di inutile discussione generale».

I lavori del comitato centrale del PSI sono stati conclusi dalla replica di Mancini, il quale ha affermato che i socialisti si muovono ormai su un piano unitario, convinti che il nuovo clima che si è instaurato nasce dalla consapevolezza della funzione del PSI nel momento attuale, ma anche in vista dei compiti importanti che esso si è assegnato. Mancini si è poi riferito al concetto di stabilità di governo così come lo interpretano i socialisti, affermando che ad esso bisogna assegnare la funzione di contrastare la volontà dei fautori delle crisi a ripetizione. In questa fase politica — ha detto Mancini — dichiararsi per un governo stabile significa volere le riforme, significa assegnarsi il compito di forza dinamica.

Prima della replica di Mancini avevano preso la parola tra gli altri De Martino, Mariotti, Lauricella, Craxi e Balsamo. Il vicepresidente del consiglio nel suo intervento ha detto che occorre proseguire nella via di assicurare la stabilità democratica del governo senza preclusioni settarie nei confronti di nessuno, e nello stesso tempo favorire quei processi che esistono e che possono determinare nuovi sbocchi politici più adeguati alle esigenze delle classi lavoratrici e di tutto il paese. Questi processi investono oggi i grandi partiti, la DC non meno che il partito comunista. Si tratta di prospettive da conquistare, non di processi già maturi. De Martino ha anche detto che è giusta la posizione assunta dal partito di leale sostegno nell'azione del governo.

In un rapporto letto al comitato centrale del partito comunista, apertosi oggi e che si concluderà domenica, Berlinguer ha indicato la strategia comunista per l'inserimento nella nuova maggioranza. Secondo Berlinguer, la evoluzione politica è nettamente favorevole, perché tutte le manovre avventuristiche sono state bloccate e i disegni delle forze dell'avventura sono stati sconfitti.

Berlinguer ha anche affermato che «per noi, sulla questione del governo non esiste un problema di inserimento». Ciò non significa che sia da respingere in linea di principio la prospettiva di una presenza dei partiti operai al governo e di una intesa, in determinate condizioni, del nostro partito con altre forze a livello di governo.

R. P.

RELAZIONE DI CARLI al congresso del Rotary

Roma, 13

Il Governatore della Banca d'Italia Guido Carli ha svolto una relazione sul tema «I problemi monetari europei e l'area mediterranea in via di sviluppo» al Congresso ENEAM del Rotary International che ha luogo all'EUR nel palazzo dei congressi. Carli ha affrontato l'argomento premettendo che «al principio di questo autunno la preoccupata attenzione del mondo intero si è appuntata sull'area del Mediterraneo, dove oscure nubi si erano addensate più che mai minacciose per la convivenza internazionale. Ancora una volta la voce del nostro paese si è levata insieme a quella degli altri paesi amici per raccomandare a tutte le forze in campo la via della moderazione, della prudenza, della saggezza.

«Quegli avvenimenti — ha proseguito Carli — sono valsi a riconfermare la nostra convinzione che i rapporti di complementarità esistenti fra l'Europa ed i paesi emergenti del Mediterraneo debbano essere intensificati nel comune interesse. *(Ansa)*

OSCURO FATTO DI SANGUE IN UNO SPERDUTO CASOLARE SULL'APPENNINO

Contadino modenese ucciso da una coltellata al ventre

E' spirato poche ore dopo il ricovero all'ospedale - Prima di morire avrebbe dichiarato di essersi ferito da solo - Ma gli inquirenti ritengono più probabile l'ipotesi di un delitto

Modena, 13

Un contadino di un casolare sperduto dell'Appennino modenese è morto questa mattina all'ospedale di Sassuolo (Modena) in seguito a ferite di arma da taglio, tre ore dopo il ricovero. L'uomo aveva una grave ferita al ventre e altre al capo.

L'uomo è Luigi Pattini di 62 anni. I familiari, cioè la moglie Valentina Risi di 61 anni ed i tre figli Sergio, Antonio e Guido, rispettivamente di 32, 35 e 33 anni, hanno detto ai carabinieri di averlo trovato la scorsa notte dopo le 24 lungo la rampa di scale che porta allo ingresso dell' abitazione, con un'ampia ferita al ventre provocata da un coltello e un grave trauma cranico. E' stato subito chiamato un medico il quale ha consigliato il trasporto immediato all'ospedale di Sassuolo dove l'uomo è morto dopo tre ore. Pare accertato che a provocare la morte non sia stata la ferita, ma il trauma cranico.

Secondo quanto è dato sapere, il Pattini, prima di morire, avrebbe detto al medico del luogo prima ed ai sanitari dello ospedale poi, di essere caduto giù per le scale mentre stava sbucciando una mela con un coltello. Nella caduta avrebbe riportato sia la ferita, sia il colpo alla testa. Gli inquirenti però non hanno trovato il coltello che l'uomo diceva di avere in mano prima di cadere.

La moglie, avvicinata dai giornalisti, ha detto invece di ritenere che il marito sia stato ferito da qualcuno che poi è fuggito portando con sé l'arma usata. I carabinieri della stazione di Prignano e quelli di Sassuolo stanno intanto interrogando sia la moglie sia i figli del Pattini e cercano di rintracciare eventuali testimoni.

Il fatto è avvenuto a «casa Bussi» in un gruppetto di case dove i Pattini coltivano un fondo di loro proprietà. Oltre ai tre figli che vivevano con lui, il Pattini ha altri due figli, Ruggero di 27 anni, studente universitario a Modena e Albertina, di 33 anni sposata a Modena. La vicenda, secondo gli investigatori, presenta molti punti oscuri. Sembra accertato che alcuni vicini abbiano sentito la scorsa notte il Pattini chiamare aiuto. A loro volta essi avrebbero chiesto soccorso senza però accorrere in aiuto per paura. E' accorso infine Sergio Pattini, che ha soccorso il padre e lo ha trasportato in casa adagiandolo sul suo letto. Poi è stato chiamato il dottore.

(Ansa)

Sempre meno in Italia i passaggi a livello

Roma, 13

Meno soste per gli automobilisti che percorrono le strade statali e provinciali: il numero dei passaggi a livello è in progressiva diminuzione. Dal '67 ad oggi ne sono stati eliminati oltre 600, con una punta di 233 nel solo 1968. Nel 1972 — anno conclusivo del piano decennale ferroviario — quelli complessivamente soppressi in dieci anni dovrebbero assommare a 2.400.

Interventi di miglioria sono stati eseguiti o verranno effettuati su 6 mila passaggi a livello. Anche questo aspetto non è da sottovalutare ai fini della circolazione stradale in quanto, tra l'altro, si provvede all'installazione di nuovi impianti di illuminazione. Nel 1969 gli «attraversamenti» ammodernati sono stati 165, contro i 152 dell'anno precedente.

Lo sforzo che l'azienda F.S. sta compiendo anche in questo settore assume particolare rilievo in considerazione della necessità di eseguire i lavori in presenza dell'esercizio ferroviario, che non può subire soste.

(Italia)

SPARATORIA NOTTURNA a Milano: un ferito

Milano, 13

Un uomo è stato trovato ferito da un colpo di pistola questa notte poco dopo le 2 in piazza monte Titano alla estrema periferia cittadina. Si tratta di Cosimo Pastore, di 30 anni, di Canosa di Puglia (Bari), il quale è satto trasportato all'ospedale di Niguarda. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Dalle prime testimonianze raccolte dalla polizia sembra che in piazza monte Titano si siano affrontati due gruppi rivali a bordo di due auto e che vi sia stato uno scambio di colpi di pistola. Il Pastore sarebbe stato quindi abbandonato a terra ferito, mentre le due auto con gli altri a bordo si allontanavano. La polizia sta svolgendo indagini.

(Ansa)

DALLE BANCHE ESTERE

PRESTITO DI 78 MILIARDI alle Ferrovie dello Stato

Roma, 13

L'azienda delle FF.SS. contrarrà un prestito bancario di 125 milioni di dollari USA, pari a circa 78 miliardi di lire, con un gruppo di banche estere. Il prestito consentirà il finanziamento dei piani d'investimento per il potenziamento, ammodernamento e riclassamento delle Ferrovie dello Stato. Si tratta dei programmi previsti con le leggi 211 del 1962, 688 del 1967, 374 del 1968 e 1089 del 1968 (piano decennale ferroviario). Il relativo decreto ministeriale con il quale si approva, tra l'altro, lo schema di contratto di mutuo che l'azienda deve stipulare con un gruppo di banche estere ha ottenuto il benestare del consiglio di amministrazione dell'azienda stessa nella seduta di questa settimana.

Il contratto di mutuo sarà stipulato con la partecipazione di un rappresentante del ministero del tesoro.

Ognuna delle banche estere, in base alle trattative svolte, si è impegnata singolarmente per un determinato ammontare di dollari. Il versamento alle FF. SS. verrà effettuato in tre scaglioni, di cui i primi due per l'importo di 45 milioni di dollari ciascuno e il terzo per 35 milioni di dollari. *(Agenzia Italia)*

«RIVELAZIONI» SUI RAPPORTI TRA L'EX REGINA E MUSSOLINI

Maria Josè di Savoia querela un settimanale

Anche il presunto autore del «diario» nega l'autenticità dello scritto

Milano, 13

L'ex regina d'Italia, Maria Josè di Savoia, ha querelato il settimanale «Gente»: la querela contro il settimanale è stata presentata ieri alla Procura della Repubblica di Roma dall'avv. Andrea William Colabucci, Procuratore speciale dell'ex regina (alla quale — come noto — è vietato l'ingresso in Italia). Il settimanale ha pubblicato un presunto «diario» di Ercole Boratto — che ha oggi 81 anni e vive a Piverone (Torino) — col titolo «Gli incontri amorosi di Mussolini e Maria Josè». Nel testo — che è firmato da Ercole Boratto — si afferma tra l'altro che l'allora nuora del re andava spesso a trovare il Duce a Castelporziano e che gli incontri erano «ogni volta più affettuosi e più intimi». Lo stesso Boratto ha però smentito le «rivelazioni», affermando che il testo è inventato di sana pianta e che egli non ha mai avuto contatti con il settimanale o con qualche giornalista.

In relazione all'annuncio della querela presentata da Maria Josè di Savoia, la direzione di «Gente» ha diffuso questa precisazione: «La pubblicazione del "diario dell'autista del Duce" fa parte di un programma di ricostruzione documentale di un determinato periodo della storia italiana e dei rapporti dei principali personaggi che contribuirono a determinare gli avvenimenti del tempo. Le memorie di Ercole Boratto nel loro testo originale autografo sono in possesso del settimanale «Gente», che le ha regolarmente acquistate dall'autore come da regolare ricevuta. Meraviglia, pertanto, che l'esposto del Procuratore speciale di Maria Josè dica che il signor Boratto sarebbe estraneo alla vicenda: documenti scritti e testimonianze a disposizione di «Gente» confermano che egli ha garantito la autenticità e autorizzato la stampa di quanto pubblicato dal settimanale. La direzione di «Gente» ritiene che ogni circostanza di rilievo che valga ad illustrare le relazioni tra la monarchia e il fascismo debba essere illuminata e che, in questa prospettiva storica, nessun privilegio personale possa limitare la libertà di stampa. Per il resto, non vuole entrare in polemica con la propaganda monarchica e, mentre si riserva ogni azione per le offese arrecate al settimanale, attende serena la parola della magistratura». *(Ansa)*

UOMINI E MONTI

COSA sarebbero i monti senza lo spirito dell'uomo si chiede Toni Hiebeler nell'autobiografia di un alpinista pubblicata con il titolo suggestivo «Tra cielo e inferno» nella serie «Voci dai monti» dall'editore Tamari. Cosa sarebbero i monti, i fiori, i sassi e tutta questa nostra splendida vita senza il cuore dell'uomo?

I grandi corpi delle montagne che innalzano le dita verso le stelle e le piccole pietre levigate dal vento e i fiori che hanno rubato una pennellata di cielo all'azzurro sono creature viventi a cui lo spirito umano dona tutta la loro bellezza. Un fiore è un nato dalla terra che puoi strappare e sciupare senza sentire dolore, ma è anche un dono del cielo che racchiude nei suoi splendidi colori un accordo dell'immensità meravigliosa della creazione.

Cosa sarebbero i monti senza questi uomini straordinari che sanno guardare «con occhi trasognati il cielo blu cobalto del Raetikon?». Vivere come in «un sogno di bellezza» e sentire dentro nascere l'urgenza di consumare la propria splendente giornata su un'ardita parete che trasforma l'audace arrampicata in una danza meravigliosa; andare «su quel granito fresco e compatto, in una passeggiata che non avrebbe potuto essere più bella». Essere uomini e riconoscere la grandezza stupenda della vita è un mestiere tremendamente difficile che noi uomini della pianura sentiamo forse soltanto nel momento in cui bussa vicina la morte. Consumiamo il resto dei nostri giorni in un gioco subdolo tra il bene e il male, nell'acrobazia fra un lecito e l'illeceità e nell'affermazione noiosa di convenzionali bugie. Noi non sentiamo la realtà grandiosa dei monti perché abbiamo dimenticato di amare la grandezza meravigliosa della vita e perché è scomparso lontano da noi «il bisogno di rimaner soli per intuire qualche cosa di più dell'infinito silenzio dello spazio vasto dell'alta montagna». Siamo sordi ai richiami dei silenzi perché ci siamo dimenticati, nell'ovattato rumore delle autovetture, del suono grandioso della voce del vento e dello scrosciare violento del tuono e dell'acqua.

Sono «gente fuori dell'ordinario» fatti di una pasta diversa ed hanno nel cuore la gioia di misurarsi con forze che sanno del prodigioso. Sono uomini di una dimensione che non siamo neppure più in grado di misurare, intuire: più buoni e di tanto migliori di noi. Le poche pagine che descrivono quella che è definita la tremenda salita dello Spigolo Walker (m 4208) sulle Grandes Jorasses testimoniano di questa natura, di questa libertà e grandezza solenne.

Partenza... Gioia di arrampicarsi, di superare le difficoltà dello strapiombante granito. Bivacco su di una cengia in cui a malapena ci si può sedere... «Regnava un silenzio religioso... L'argentea linea si avvicina sempre di più. Venne il momento che raggiunsi l'orlo della cornice. Mi fermai un istante. Un moschettone infilato nell'ultimo chiodo, dell'ultimo metro di roccia dello spigolo. Un paio di colpi di piccozza dati nella cornice, poi mi innalzai di forza — e mi trovai sdraiato sulla sommità. Nello splendore del sole e di tutta quella gloria. Con un indicibile sentimento di felicità. Senza considerazioni. Un lasciarsi cullare nella gioia. Nell'universo, di cui mi sentivo parte».

Questa pagina l'abbiamo voluta trascrivere perché essa ci ha commosso fino alle lacrime. Toni Hiebeler non è uno scrittore di montagna che cerchi il facile effetto, la sua narrazione è sempre essenziale ed il suo stile è «schietto, inequivocabile, severo». Le cose più belle non vengono dette ma lasciate intuire, esse debbono esser scavate perché infinitamente belle e grandiose e semplici.

Toni Hiebeler è un grande alpinista ed è un giornalista sportivo che ha l'intuizione e la forza di sintesi del poeta, dell'uomo che conosce i valori essenziali della vita e sente profondamente la gioia di saper guardare e sentire. Con amore e con semplicità e con un candore quasi francescano comunica le cose che sente, che lo spingono a fare, a dire e quelle che lo commuovono dando vita così a una narrazione che ha la immediatezza di una conversazione fra vecchi amici e la bellezza scultorea di una pagina d'arte.

Leggere questo volume molto bene tradotto da E. Erch Rieckhoff e Spiro Dalla Porta Xidias è come vivere una esaltante avventura, l'avventura della vita meravigliosa di un uomo innamorato della montagna e che è «divenuto alpinista per riconoscere la grandezza della vita», per rendere alla bellezza la solenne testimonianza della sua fatica e del suo grande cuore di uomo.

Mario Coloni

I PREMI GANASSINI '70 per le ricerche mediche

Milano, 13

Il Rettore dell'Università di Milano prof. R. Deotto, a conclusione dei lavori della commissione internazionale riunitasi presso la sede dell'Ateneo milanese, presieduta dal prof. A. Ratti e composta dai professori: R. Fontaine, J. Lequime, L. Orcel, J. Th. Boeles, B. Fischetti, F. D'Huart, E. Ganassini segretario, ha proceduto alla proclamazione dei vincitori del Premio Europeo Prof. D. Ganassini 1970 per le ricerche mediche.

Il primo premio è stato attribuito ai dottori: Simon Bursztein e Paul Glaser appartenenti al Centro Medico Chirurgico Foch di Parigi per l'opera monografica: «Etudes synchroniques de la regulation de l'equilibre acidobasique dans les suites de la chirurgie abdominale».

Il secondo premio: «Attività enzimatiche e metaboliche eritrocitarie nelle malattie emolitiche autoimmuni» sono autori i dottori: G. Sirchia, S. Ferrone, F. Mercuriali, E. Marubini, A. Zanella appartenenti alla 1.a patologia speciale medica dell'università di Milano. Le importanti opere saranno pubblicate a cura della Fondazione Ganassini e messe a disposizione degli studiosi tramite le biblioteche medico-scientifiche.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il ministro sovietico Gromiko ha visitato con la moglie «La Cena» di Leonardo

UN MEDICO CON LA PERENNE VOCAZIONE DEL POETA

Dal prisma del dolore la dolcezza del passato

Traspare dai versi in antico gradese di «Losario per gno mugèr» la vicenda di un mondo che vivificato dai ricordi si manifesta ricco di intensa poesia

Grado, novembre

Un ideale mazzo di candidi fiori, certo più belli e preziosi di quelli autentici, Ferruccio De Grassi ha voluto idealmente deporre nel recente giorno dei morti, sulla tomba della sua cara compagna scomparsa. Un «Losario per gno mugèr», un rosario, una raccolta di versi scritti nel più arcaico dialetto gradese, è il titolo che egli ha dato all'elegante volume uscito appunto in questi giorni per i tipi della TAG, la Tipografia artigiana gradese, dedicandolo ad Augusta, la sua ancor giovane sposa recentemente scomparsa. Una raccolta di versi dedicati ad Augusta — come scrive nella breve premessa lo stesso autore — «perché mi pareva di dovergliell come l'unica cosa veramente mia che avrei potuto regalarle; per dare al mio dolore uno sfogo attraverso il ricordo dei tempi belli trascorsi insieme; con l'intenzione di contribuire a mantenere viva la sua memoria nella mente di coloro che l'hanno conosciuta e che le hanno voluto bene».

Sequenza di preghiere

La prefazione a questo libro è stata dettata dal poeta Biagio Marin, il quale ne spiega il significato: «Un rosario: una sequenza di preghiere e, nel contempo, una lunga corona di rose, da inghirlandare, ancora, la donna amata». «Espressione di un grande dolore, tradotto in discorsi ed immagini — osserva ancora Marin — tutta la collana è pervasa da un commovente ondare di sentimento che da semplice prosa di discorso, si fa lirica e arriva all'approdo della poesia. Egli ha scritto nel dialetto, gradese, il linguaggio che lui usava con la sua Augusta che continua ad essere presente e ad ascoltarlo». E conclude: «Ferruccio De Grassi ha donato, con questo suo „Losario", al suo paese, una pagina ricca di umanità. E anche di echi del nostro passato».

E infatti questa raccolta, oltre che una commossa attestazione d'amore, è il dono di un passato che l'autore evoca attraverso il prisma del dolore, e appunto per ciò esso ci si rivela decantato dalle inevitabili scorie umane e reso più puro dalla genuinità e dalla spontaneità di una poesia che scaturisce, come s'è detto, da un momento di profonda angoscia.

Da questi versi traspare la vicenda di un mondo — quello della vecchia Grado — che vivificato dalla luce dei ricordi ci si manifesta ricco di intensa poesia.

Ferruccio De Grassi, nato 57 anni fa a Grado, non è scrittore di professione, poiché quella che esercita appartiene al campo della medicina. Ma anche se questa del «Losario» è la sua prima esperienza editoriale, dobbiamo pur dire — senza ovviamente poter togliere nulla alle sue capacità e qualità professionali — che egli prima di essere medico è stato ed è un poeta. Lo ricordiamo, a questo proposito, quando frequentava nei primi anni la facoltà di medicina di Padova: fra il maneggio di un bisturi, una lezione di anatomia e una di fisiologia, si dilettava con appassionato fervore a tradurre e a cercare quindi di far comprendere a noi suoi coatenei del tutto sprovveduti, i sacri misteri di un verso greco. Questa sua seconda vocazione — o prima, non sapremmo proprio affermarlo — lo portò quindi a seguire costantemente da vicino le vicende che s'andavano manifestando nel mondo dell'arte e della cultura, per cui ancora nel periodo della sua giovinezza lo vediamo coautore di un dramma, che l'allora compagnia di prosa dell'isola portò sulle scene con lusinghiero successo; mentre al momento attuale lo sappiamo impegnato nella compilazione di un'opera sulla storia di Grado, e di un dizionario e una grammatica del dialetto gradese.

«Un losario per gno mugèr», che De Grassi ha dato ora alle stampe in un ristretto numero di copie, è un libro di 140 pagine in cui sono raccolte cinquanta poesie dedicate, come dicevamo, alla consorte («gno mugèr») deceduta alcuni mesi or sono.

Nel rimpianto per la perdita della sua Augusta, Ferruccio De Grassi patisce una doppia dolorosa rinuncia: quella dell'affettuosa consorte e di tutto un mondo ideale creato attorno alla sua figura, che di un tratto gli frana d'intorno. Tempo e affetti costituiscono un unico impasto. Sono gli anni dell'infanzia e della giovinezza dell'autore: il mare, la spiaggia e il «Bosco in marina», il ponentino e il libeccio, e poi il desiderio e l'ansia del primo giorno di scuola in quell'edificio adiacente la vecchia diga. Rimpianto per i tempi del «Borgo de fora», il rione di via Gradenigo e di piazza Vittoria, per quella sua grande e antica famiglia patriarcale, i De Grassi, e la voce calda e canora di «Don Bastian», il vecchio arciprete quando celebrava i solenni pontificali. E poi il suono gioioso delle campane dell'antica torre che di contrada in contrada si propagava e «come lo zampillo di mille fontane entrava dalle finestre...».

E ancora ricordi: un mondo che è svanito ma che appartiene anche al primo e unico amore: la vita di studente, il ginnasio, «un privilegio allora per la mia gente», i primi calci al pallone e poi gli anni dell'università, le feste, quel vagare senza meta, quel vivere alla ventura di un'età quando ancora non sai quel che ti attende...

Casa vuota

In questo mondo, dicevamo, è presente sempre la donna amata, ora che lei non c'è più. C'è dunque il rimpianto, continuo, incessante, per quel viso, per quella sua dolcezza di compagna e di madre, «il paradiso che così presto è svanito».

Tutto questo Ferruccio De Grassi l'ha sofferto, rivivendolo in quelle sue cinquanta poesie che compongono il «Losario per gno mugèr». Ognuna di queste poesie porta un titolo, ed è un titolo scritto in latino, dove troviamo appunto, anche qui, la conferma di una vocazione che rivela le sue origini in quella giovanile disposizione alle lettere. Per la casa vuota, leggiamo «Domus inanis»: «Adesso che tu son andagia via / la casa xe restagia tanto sola: / s'anche continua questa vita mia, / vago desperso... ; I fiuri del zardin, oni piantina, / l'odor de la gno casa me favela / de tu soltanto; e pur ogni mantina / moro dal pianto... / E, sensa l'ora, el tempo 'l core sguelto / — la dì e la note 'i dà nome una tinta — / in 'sta atesa de morte che m'è sielto / verso la vita».

Per ognuna di queste poesie, dunque, un titolo latino, e non staremo qui certo ad elencarle tutte. Dobbiamo dire tuttavia che quasi tutte, già nel titolo esprimono un significato pregno proprio per la purezza che viene loro da quella enunciazione classica. Ma ne vale una, per tutte, «Speculo repercussi», in cui l'autore fonde in un unico essere le due esistenze vissute: «Comò l'edera a l'olmo la se taca, / comò che avien de zente de oltre tempre, / gnanche la morte più no' ne destaca: / che t'à messo radise salde mundi / nel cuor e pùo ne l'anema mia / che nel gno dèsse duta tu te fundi / comò che tu tu fussi un oltro me! / La vita xe stagia un rispeciàsse / de do cossiensie, l'una e l'oltra contra, / un navegà siguro e un vissinàsse / al porto eterno dola se se incontra».

Un navigare sicuro e un avvicinarsi al porto eterno là dove ci s'incontra. «Un losario per gno mugèr»: un atto di amore, che è lo stesso che dire un grande atto di fede.

Luciano Sanson

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — Una zucca eccezionale è nata e cresciuta, per le cure di un esperto agricoltore, Ezio Coccia, a Castellinuzza di Greve in Chianti. La zucca, buonissima da friggere, ha l'insolito diametro di un metro e pesa ben 64 chilogrammi

CON «LA STORIA DI TRIESTE RACCONTATA AI RAGAZZI»

Straniero in casa ma adesso basta

Il merito è dell'opera di Tullio Bressan che va da Tergesto a Berzanti abbracciando leggenda e realtà di una città molto spesso protagonista

Se Tommaso Luciani vivesse ancora, mi giudicherebbe «uno straniero in casa propria», com'egli definiva («a non dir peggio») chi non si cura di studiare il proprio paese. Lo dico con dispiacere. Ma con la storia ho sempre avuto uno stupido fatto personale sin dal primo anno del ginnasio, in cui per ben tre volte le guerre puniche mi fecero correre il rischio di un esame a ottobre; e il disaccordo durò fino a quando con la storia non mi riappacificò Montanelli. Il quale però non ha scritto una storia di Trieste, per cui sembrava davvero che fossi destinato a diventar vecchio restando sempre «straniero in casa propria».

Mi ha salvato Tullio Bressan con la sua «Storia di Trieste raccontata ai ragazzi», un volume accuratissimo che fa onore alla Libreria «Universitas» Editrice (la nitida stampa e la bella rilegatura sono dovute alla Linotipia Veronese Fiorini). Me lo ha mandato in regalo l'editore, cioè la signorina Maria Tuzzi, che conosce le mie vaste lacune ed ha pensato, magari scherzando, di ovviarvi. Ma io gliene sono grato sul serio. Ho infatti letto il libro — buon segno, credo — di corsa.

Non vorrei, parlandone, essere tentato dall'entusiasmo, che voi potreste anche attribuire più al mio digiuno che alla bravura dello scrittore. Eppure mi sembra che proprio l'aver letto per la prima volta in vita mia una storia tutta intera di Trieste mi dia la possibilità di giudicarla, come la giudico, ottima per i ragazzi, soprattutto per quelli che alla storia della nostra città si avvicinino per la prima volta.

Dalla più antica e confusa leggenda alla realtà «regionale» d'oggi, questa fatica di Tullio Bressan abbraccia tutto l'arco dei tempi, fissando i punti fermi in cui la storia si ricorda di Trieste o Trieste la fa addirittura da protagonista, e raccontando invece le vicende delle terre vicine per legare certi periodi con quelli in cui Trieste ebbe il torto (o la fortuna) di non far notizia. Il quadro risulta chiaro e completo, non appesantito da particolari inutili, sfrondato da citazioni ingombranti, ma sempre colorito nella giusta misura, sì che il ragazzo che oggi conosce bene, poniamo, piazza Oberdan e via Romagna, possa comunque fantasticare un po' leggendo ad esempio del comandante veneziano Mario Morosini il quale, dopo aver affondato una nave carica di sassi nella baia di Panzano per costruirvi un caposaldo (ho l'allergia per le date, ma si doveva essere nel milletrecentoequalchecosa), penetrò sin sotto le mura di Trieste e l'assediò «edificando nella posizione detta di Romagna una grande fortezza, così ampia e ben costruita, che fu chiamata „Città di Romagna", una specie di anti-Trieste»: ci ho fantasticato anch'io, cercando di paragonare i gravi problemi da cui poteva essere angustiata allora la zona, con quello odierno, gravissimo, del traffico...

Ma a recensire un libro di storia che va praticamente dall'argonauta Tergesto fino a Berzanti, che abbraccia cioè, come ho detto prima, tutto lo arco dei tempi, si corre il rischio, se non si ha l'esperienza necessaria, di farla più lunga del libro stesso. Vi basti, quindi, quell'unica citazione, fatta a caso. Aggiungerò invece, per doverosa informazione, che l'agile volume è ricco d'illustrazioni e che ogni «parte» è introdotta da una cartina geografica molto leggibile: ce ne sono quattro, per chiarire al giovane lettore i periodi che vanno dai castellieri ai martiri cristiani, dalle invasioni barbariche al trionfo di Venezia, dalla distruzione di Trieste all'unità d'Italia, e infine la Trieste d'oggi. I capitoli del Risorgimento e della prima guerra mondiale sono scritti con particolare amore, con l'entusiasmo che un buon patriota come Tullio Bressan non poteva certo nascondere. Né egli ignora nel suo libro, da insegnante intelligente, il periodo fra la prima e la seconda guerra mondiale, come molti ancor oggi usano nei libri di scuola; ne parla invece quel tanto che occorre, direi quel tanto che basta. Penso che i ragazzi giudicheranno quel capitolo obiettivo e sufficiente. Alcuni dei loro padri, più o meno mitteleuropei, chissà.

Manlio Granbassi

LIBRI RICEVUTI

Il fascicolo di novembre dell'«Osservatore politico letterario», la rivista mensile di cultura diretta da Giuseppe Longo, pubblica una serie di lettere inedite inviate a Domenico Lanza, critico drammatico della «Gazzetta letteraria» di Torino, da Marco Praga, da Sabatino Lopez e da Edoardo Calandra. Queste lettere sono assai importanti perché gettano luce su un periodo assai singolare della vita teatrale italiana. La rivista inoltre ospita un ampio saggio di Egidio Stagno sul fenomeno della pubblicità dei giornali e articoli di Italo Siciliano, G. Francesco Malipiero, Giuseppe Gadda Conti, Curzia Ferrari, Domenico Farina e le consuete rassegne.

◎

Linguaggi nella società e nella tecnica - Convegno promosso dalla Ing. C. Olivetti S.p.A. per il centenario della nascita di Camillo Olivetti - Edizioni di Comunità - Pagg. XXII-610 - Lire 5000.

◎

Mario e M. Grazia Mangano: *L'alcoolismo e i suoi riflessi nel lavoro* - Istituto italiano di medicina sociale editore - Pagg. 305 - Lire 4000.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Folkestone — Manuel Benitez, meglio conosciuto come El Cordobes, torero e milionario, segue dei corsi di inglese in questa cittadina del Kent per accogliere nella loro lingua gli ospiti anglosassoni della grande catena di alberghi di lusso di cui egli è il proprietario

Moda ✣ oggi ✣ moda ✣ oggi

UNO CHE VEDE CORTISSIMO HA INVENTATO LA MINI-MINI

Accertato lo sfavore generale per midi e maxi, i sarti corrono ora al riparo. Qual è la «donna futura»? Ce la descrive Gianni Baldini, vincitore dell'Oscar Città di Firenze «Stylist designer 1970», assegnato nel corso del convegno internazionale del «Rotary Club». La collezione Baldini si chiama «Futura 2000» e si può riassumere così in due parole: l'abito «mini-mini».

Si tratta — come ha spiegato lo stesso creatore — di tunichette che terminano a «83 centimetri dalla spalla», cioè piccole gonne che finiscono a metà coscia, realizzate in tessuti nè troppo leggeri né troppo pesanti in fantasie astratte disegnate da Baldini sotto l'influenza della musica elettronica.

«Con il mini-mini — ha detto Baldini — credo di aver tolto dall'imbarazzo, per le diverse stagioni, sia i sarti che le loro clienti. Con tessuti né pesanti nè leggeri, le donne potranno portare le mini-mini, d'estate a gamba nuda, d'inverno con calzamaglie pesanti e stivaletti, oppure sopra ai pantaloni, come giacche».

Gianni Baldini lavora da vent'anni nel campo della moda, dopo aver studiato architettura e poi pittura senza tuttavia laurearsi. Nel '48 faceva parte del gruppo di pittori romani «Arte concreta» che abbandonò nel '50 per dedicarsi alla ceramica che l'occupò fino al 1952.

«Era un lavoro divertente e piacevole — ricorda oggi Baldini — ma troppo faticoso, così cominciai a disegnare tessuti, soprattutto per passatempo. A Milano, nel '51, ebbi il primo contatto con Giovanbattista Giorgini, l'ideatore delle sfilate di moda di Palazzo Pitti a Firenze. Gli feci vedere alcuni disegni allo scopo di venderli, Giorgini li inviò a una casa americana che mi commissionò una serie di camicette. Era il periodo in cui trionfava Emilio Pucci. Mi trasferii a Santa Margherita Ligure dove impiantai una stamperia artigiana, una specie di bottega d'arte più che una casa di confezioni, finché nel '54 fui invitato da Giorgini a sfilare sulla pedana della Sala Bianca di Palazzo Pitti».

Da allora sono iniziati i successi di Gianni Baldini che ha ottenuto ora l'Oscar «Città di Firenze» come miglior stilista disegnatore. «Ho pensato — detto — che la donna deve adeguarsi alla vita che vive, nel presente, ma addirittura, puntando sul futuro. Il tempo corre in fretta; le conquiste diventano ogni giorno più incalzanti ed imprevedibili. „Futura 2000", una collezione tutta imperniata per colori, forme, materiali e interpretazione su una donna già proiettata nella vita del futuro, è una proposta per „correre avanti con eleganza"».

La giuria che ha scelto Baldini per l'Oscar «Città di Firenze», era composta da membri della Federazione autonoma indossatrici e fotomodelle italiane.

* * *

Buone notizie per un ritorno all'eleganza anche da Torino: «Moda selezione 4» ha chiuso con un ottimo bilancio di idee. Prevalenza di abiti fioriti, i fiori sono grandi o minuti, in colori smorti principalmente ma anche vivaci; ci si orienta ancora — e questo è chiaro sarà lo stile del '71 — verso gli abiti «cadenti» crepuscolari e sottili che ricordano ancora il 1930, ridimensionato però attraverso un'attenta ricerca di moderazione, e sono abiti in tessuti morbidi con una netta prevalenza per i jersey sintetici e per le mussole e lo chiffon; ci si orienta verso uno «stile mini» che potrebbe essere interpretato anche come soluzione alternativa; si cerca un rinnovamento del gusto attraverso uno «stile impero» estremamente semplificato con una attenta ricerca nel rinnovamento del genere «contadino» e «zingaresco» che ha fatto oramai la sua parte. Lo abito intero è però il capo più importante. Anche le case d'alta moda espongono abiti interi in tessuti semplici, fioriti, nelle forme della tunica o del «kaftano».

Si ha comunque l'impressione che alla quarta edizione di «Moda selezione» gli espositori abbiano cercato di essere «comprensibili», esponendo modelli dalla linea facile, attraenti soprattutto per i colori e per i tessuti e ad ariosi disegni. Qui le stravaganze che «fanno passerella» sono bandite e non trovano infatti spazio, in un salone mercato che si rivolge al compratore che a sua volta dovrà vendere un prodotto. La moda qui non è frivola, è casomai abbigliamento di attualità, inserito nella maniera giusta nelle possibili esigenze della richiesta. Ci sono i velluti panna ricamati per le ore eleganti, in abiti romantici primo Novecento; ci sono gli chemisiers assolutamente trasparenti, abbinati ai foulards uguali e firmati; ci sono i costumi da bagno dei creatori d'alta moda e i completi, in tinta unita, in lana con la gonna e il corpino corto. Esistono insomma tutte le proposte alla moda, le più attuali ma non quelle importabili e insopportabili.

I coiffeurs

Mostre d'arte

TOFFOLO

Piero Toffolo, alias Piero Palmanova, espone alla Sala Russo di Trieste, in galleria Rossoni. E' un tuffo nel mondo di ieri, nella bellezza incantata dei paesaggi delle prealpi carniche, fra le pennellate lievi che accarezzano le cose senza violarne l'apparenza. All'apparenza, all'istantaneità di una peculiare temperie luministica, il pittore s'affida con confidente abbandono e in maturata sapienza. Torna più volte un tema congeniale: i raggi dorati del sole che staccano la parte superiore delle case, degli alberi, delle colline e che lasciano affondare nell'ombra sia i piani lontani che quelli vicini. Di un altro momento felice vale la pena di parlare: quando la luminosità delle acque supera quella del cielo grigio e sembra che quelle si specchino in questo e non viceversa. Dipinge sovente a segni radi, in tonalità morbide, attento soprattutto alla tessitura delle terre e dei grigi, tanto da far lievitare il canto sottile pur da codesti umili colori della campagna. Nella mostra sono raccolti quaranta quadri di piccole dimensioni. Sono tutti belli e li raccomandiamo, perciò, con serena convinzione a chi cerca un colloquio con il passato.

BIRSA

Vittorio Birsa alla galleria Tergeste. Torna un pittore autentico, profondo nella sua schietta semplicità. Nato a Cobbia, sul Carso, insegnante a Roma, a Gorizia ed ora a Portorose, accademico della Slovenia, Birsa era ben noto nell'anteguerra anche a Trieste e Silvio Benco in particolare ne apprezzò le qualità innate e la severa disciplina acquisita in lunghi anni di lavoro. Birsa cerca il difficile nel facile. E' dunque un poeta. Si osservi «Case a Pirano»: il giallo e il violetto delle grandi superfici opache ed ombrose si tendono fino a sfrangiarsi ai limiti ed acquistano una luminosità segreta, riflesso del cielo e del mare invisibili che dilatano il breve spazio della calle veneziana. Eccoci all'aperto, in campagna, lungo le stradine che s'inerpicano sui colli istriani. Qui la natura è dolce, tanto diversa dalle asprezze del Carso. Birsa l'interpreta fedelmente, senza cedere però d'una spanna, quanto al rigore del suo stile. Pezzature brevi, nette, isolate, impasti di pochi toni — nero, bianco, terre e la tela del supporto a vista — danno al quadro quella freschezza d'insieme che è la qualità più alta dell'impressionismo, così difficile da conseguire, se non si fa ricorso alla materia pastosa e agli smalti lucidi. Ma è proprio qui il segreto. L'officina ambulante di Birsa ha il talismano della sapienza iniziatica che trasforma in luce le ombre delle cose e gli opachi segni del pennello, che trasferisce in una quieta felicità l'assillo dei ricordi.

CUBANI

Tullia Cubani (diplomata all'Istituto d'arte, ora allieva dell'Accademia di Venezia) alla galleria Barisi di Trieste. Non lasciatevi spaventare dall'allucinato erotismo delle sue femmine e dalla desolata solitudine dei suoi clowns. Sono soltanto pretesti di rappresentazione. E' di scena il recupero del liberty. Spezzate e curve di un'orografia tormentata confluiscono verso il pallore cadaverico dei corpi sinuosi e dei volti attoniti. Il fraseggiare secessionista è fissato con notevole maestria — c'è in giro la lezione di Crepax — nel momento in cui slitta verso l'espressionismo o addirittura l'astrazione, quando non anche l'illustrazione popolare, da settimanale per ragazzi del buon tempo andato. Certo la Cubani rimane al di qua, e s'appassiona un po' narcisisticamente nello scoprire le risorse cospicue del suo talento grafico. Proprio come le maliarde tenebrose dei racconti per immagini che ella adduce: imbronciato e solitario, s'avvoltolano nella pelliccia, s'illudono che sia tornato il momento della grenadine a paillettes. Elegante anche nell'impiego del colore, la Cubani isola le campiture — si vedano le quadrettature dei clowns — e s'attiene a pochi cenni, quasi sempre a stesure piatte. Non le manca l'estro. Basta il profilo del bimbo con tre tratti a provare la sua bravura.

4 GIOVANI

Quattro giovani artisti triestini espongono al Circolo «Ivan Grbec» (via di Servola 124), presentati dal critico Emilio Bambic. Sono: Boris Zulian, Edoardo Zerial, Roberto Fozman e Francesco Vecchiet. Non c'è vincolo che li accomuni oltre all'entusiasmo della gioventù. Zulian è il più noto. S'attarda con la spatola sul bianco calcinato delle case carsiche squadrate in modi cubisti. Kozman ha un approccio più sciolto e lascia che sulla tela il vero del paesaggio irrompa con foga, senza ripensamenti o schemi preordinati; dimostra un bel talento. Gli altri due sono allievi di Cernigoj e dal maestro hanno preso il gusto della sperimentazione: Vecchiet accampa oggetti trovati (alcuni abilmente manipolati) su sfondi preziosi, tessiture monocrome, stampigliature, tappezzerie. Ne viene un accordo per contrasti, fra i relitti meccanici e le finezze informali, assai suggestivo e significante, quando non cede a inutili simbolismi. Zerial è fondamentalmente un grafico. Studente di biologia, comunica alle sue forme nello spazio — un Capogrossi rarefatto, oltre il filtro di Fontana — il senso arcano della scoperta di eventi in divenire, di energie proliferanti dalle cellule.

GRISELLI

Giuliana Griselli - Di Lena è una giovane esordiente che ha scelto come trampolino di lancio la sala «Sofianopulo» (largo Papa Giovanni 6, Trieste), dove espone disegni e dipinti che documentano le sue ricerche. Oscilla fra modelli alterni: Cézanne, Van Gogh, i capostipiti illustri e via via l'esempio del neorealismo che la porta a un contatto più diretto con il vero, fino alla dolcezza un poco convenzionale di alcune fuggevoli notazioni paesistiche. Se ne svincola, specie nei disegni, puntando al vigore del tessuto a macchie nere sul fondo bianco o sulle variazioni non meccaniche del medesimo tema: canne palustri, tronchi d'albero, siepi e ombreggiature a tratteggio incrociato. Anche nei nudi la Griselli dà prova di una lodevole scioltezza di tratto. Degli oli vanno ricordati taluni scorci autunnali improntati a un tono melanconico — come del resto tutta la sua produzione — ma senza cadute letterarie, anzi con sincerità e franchezza.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ARRIVA L'ON. CAVEZZALI

Oggi a Trieste il Sottosegretario alla Marina

INCONTRI AL LLOYD E VISITA DEL PORTO

E' oggi a Trieste per una visita di due giorni il Sottosegretario alla Marina mercantile on. Paolo Cavezzali. Il significato della visita, secondo il programma, si basa su una serie di incontri a carattere tecnico e politico, ma è logico anche presumere che il Sottosegretario giunge qui per ascoltare le valutazioni locali sul riassetto della marineria di preminente interesse nazionale. E' comunque una favorevole occasione di scambio di opinioni con un qualificato rappresentante del Governo, che conosce direttamente i problemi della marineria.

Questo il programma della visita del Sottosegretario Cavezzali: arrivo stamane alla Stazione centrale alle ore 7.50, dove sarà accolto dal Comandante del porto gen. Cittadini; alle 9.30 il Sottosegretario sarà a Palazzo Carciotti, sede della Capitaneria, dove porgerà il saluto al personale militare e civile; alle ore 11 l'on. Cavezzali sarà nella sede del Lloyd Triestino dove verrà accolto dal vicepresidente Saraval, in assenza del presidente Bartoli, e dall'amministratore delegato Nordio, oltre che da rappresentanti del personale. E' in questa occasione che saranno discussi i più assillanti problemi delle linee di p.i.n.

Nel pomeriggio il Sottosegretario si incontrerà alle ore 17 con l'esecutivo e i rappresentanti sindacali del PSI.

Nella giornata di domani l'on. Cavezzali, alle ore 10, visiterà la sede dell'Ente autonomo del porto e si incontrerà con il presidente Franzil e gli altri dirigenti dell'Ente; proseguirà quindi nella visita alle attrezzature portuali e riceverà, infine, gli esponenti delle compagnie portuali e i loro rappresentanti sindacali.

Da domani a 80 lire la tazzina di caffè

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo nella sala convegni della Camera di commercio, la preannunciata assemblea straordinaria dei titolari di bar, caffè, analcoolici, gelaterie ed affini indetta dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.).

Dopo una dettagliata disamina dei costi delle materie prime e dei sempre crescenti oneri di gestione aziendale del settore, l'assemblea ha deliberato di aumentare ad ottanta lire il prezzo della tazzina del caffè espresso in coincidenza con l'aumento delle miscele da parte delle industrie torrefattrici. Il nuovo prezzo, pertanto, entra in vigore a Trieste e nella sua provincia con domani.

Come noto analoga decisione aveva già preso anche l'Associazione commercianti-esercenti.

MOVIMENTATO AVVIO DELLA SEDUTA DI IERI IN MUNICIPIO

Hanno trovato occupati i banchi del Consiglio

Era la protesta del personale per un mancato rimborso
Dopo lo sgombero iniziato il dibattito sul bilancio '71

(«Giornalfoto»)

La manifestazione di protesta del comunali con i sindacalisti insediati nell'aula consiliare

L'inizio del dibattito sul bilancio 1971 è stato ritardato ieri sera al Comune per l'«occupazione» della sala consiliare da parte dei componenti dei consigli direttivi sindacali dei dipendenti; motivo della clamorosa protesta del personale comunale la ritardata soluzione di una vertenza che si trascina ormai da lungo tempo e i cui termini possono essere così riassunti: secondo i dipendenti, il Comune avrebbe trattenuto indebitamente da 14 anni gli importi relativi alla differenza tra le somme prelevate effettivamente dalla amministrazione per contributi INPS (pari al 7 per cento sulla retribuzione conglobata dal '56 al '63) e quelle in realtà corrisposte all'Istituto previdenziale (7 per cento sulla retribuzione non conglobata); conseguentemente i dipendenti chiedono la restituzione di tali differenze, che ammontano a un totale di circa mezzo miliardo. Nello stesso tempo il Comune è creditore nei confronti dei dipendenti dei conguagli sulle trattenute erariali effettuate negli anni passati.

Ieri sera, nel corso di un incontro dei rappresentanti sindacali col Sindaco Spaccini, l'assessore al personale, Chicco, e l'assessore al bilancio, Vascotto, è stato deciso che già oggi si riunirà la Giunta in via straordinaria per deliberare il pagamento ai dipendenti di quanto loro dovuto. Per quanto riguarda invece le somme che sono i dipendenti a dover restituire al Comune, la trattenuta sarà effettuata in un congruo numero di rate. Tale soluzione è stata accettata dai rappresentanti sindacali e l'«occupazione» della sala consiliare è stata subito sbloccata.

E' stata così avviata la discussione generale sul bilancio 1971, con l'intervento di sei consiglieri; nell'ordine Grbec (PCI), Tranuer (PLI), Slatti (DC), Giacomelli (MSI), Abate (DC) e Cesare (PSU).

Ha aperto il dibattito il consigliere Grbec, comunista, il quale ha lamentato che il bilancio non destina neanche una lira allo sviluppo dell'agricoltura, benché il piano quinquennale avesse previsto a tale titolo uno stanziamento di 300 milioni.

E' stata poi la volta del consigliere Trauner (PLI) il quale ha delineato il preoccupante quadro economico finanziario in cui opera il Comune, il cui bilancio prevede un disavanzo di 7 miliardi 300 milioni, per il ripianamento del quale occorreranno mutui per 5 miliardi 800 milioni, come non bastasse il peso di altri 10 miliardi di mutui previsti per il '71. «Una grave situazione — ha detto — destinata a peggiorare, dato che il fine del prossimo anno resteranno a disposizione cespiti delegabili, ai fini della contrazione di ulteriori mutui, per poco più di un miliardo». Ed ha lamentato poi la mancanza di una politica per il personale, le croniche carenze della nettezza urbana, le ritardate soluzioni per il traffico urbano ormai vicino alla paralisi, la crisi edilizia dovuta anche alla mancanza di piani urbanistici particolareggiati.

Il consigliere Anita Slatti (DC) ha posto l'accento sulla assistenza agli sfrattati e sui servizi sociali, in particolare sull'assetto delle scuole materne, che va potenziato. Ed ha lamentato l'atteggiamento di «assurda opposizione» del personale alla decisione del Comune di avviare sperimentalmente la anticipata apertura degli asili, per favorire le madri che lavorano.

Dal consigliere Giacomelli (M. S.I.) il centro-sinistra e l'amministrazione che esso rappresenta sono stati accusati di aver fallito in tutti i principali obiettivi: la situazione economica triestina — ha polemizzato — ed i livelli occupazionali non hanno fatto registrare alcun apprezzabile successo; le finanze comunali sono peggiorate, malgrado una pressione tributaria giunta ormai al limite di rottura; sul piano delle opere pubbliche qualcosa è stato fatto «ma siamo lontani — ha concluso — dalla grande Trieste vagheggiata dal centro-sinistra nella campagna elettorale del 1966». Sul piano dei rapporti con la minoranza, ha lamentato che «si è concesso troppo senza ottenere alcuna garanzia per gli italiani dell'Istria».

La ripresa economica cittadina — ha detto poi Abate (DC) — presenta ancora molti punti deboli («e noi siamo i primi a riconoscerlo») per cui sono necessari dei fermi interventi per acquisire al nostro porto un'adeguata attrezzatura per i traffici dei containers, per renderlo competitivo con un sollecito piano d'ammodernamento, per affrettare il compimento della circonvallazione ferroviaria, per risolvere il «caso» del cantiere Felszegi (che deve poter ridurre i costi di produzione), per difendere le linee di pin (ogni ridimensionamento deve attendere, per essere effettuato, che siano pronte le soluzioni di ricambio). Solo la politica di centro-sinistra — ha concluso — è capace di corrispondere alle esigenze ed alle attese della collettività; ed ha avocato alla amministrazione Spaccini quell'«incisività» che consentirà nel prossimo futuro di condurre a compimento le numerose e valide iniziative avviate in questi anni.

Infine il capogruppo del PSU, Cesare, ha rilevato che la presenza di un forte gruppo socialdemocratico in seno al Consiglio comunale ha garantito la continuità dell'amministrazione democratica su un programma politico-sociale di centro-sinistra, aperto a tutti gli apporti costruttivi. Ha però riaffermato l'«inconciliabilità del centro-sinistra con il comunismo», ribadendo come impegno comune della maggioranza l'autonomia nei confronti delle opposizioni e scelte politiche ispirate — ha detto — a una visione moderna della realtà triestina. Datasi un piano che le evitasse di "vivere alla giornata", la Giunta di centro-sinistra ha potuto operare secondo una programmazione ispirata da una politica riformista e gradualista.

UNANIME INDICAZIONE DEL CENTROSINISTRA

Proposti tutti a Cattinara gli insediamenti universitari

Anche il Sindaco e il presidente della Provincia concordi nella scelta che auspica la «massima concentrazione»

I problemi dell'Università di Trieste sono stati nuovamente esaminati ieri in una riunione di esponenti dei partiti di centro sinistra, presenti anche il presidente della provincia Zanetti, il Sindaco Spaccini, nonché i rappresentanti degli enti locali negli organi dell'Ateneo.

Richiamandosi anche alle indicazioni contenute nella mozione approvata dal Consiglio regionale nel marzo scorso ed alle valutazioni più volte espresse, i rappresentanti dei cinque partiti hanno ribadito l'urgente necessità che venga al più presto elaborato un preciso e dettagliato programma di sviluppo generale dell'Università. Gli orientamenti in esso contenuti dovrebbero essere tali da determinare un rilancio della funzione regionale ed internazionale dell'Ateneo, prevedendo nel contempo, il potenziamento e la sistemazione delle sedi delle varie facoltà, la realizzazione di adeguate infrastrutture per la tutela del diritto allo studio, nonché idonee iniziative per il migliore svolgimento dell'attività didattica e di ricerca.

A giudizio dei partiti di centro sinistra, il problema della ubicazione delle nuove sedi delle facoltà universitarie già operanti, va affrontato e risolto in questo quadro e secondo questa imprescindibile esigenza di collaborazione, in quanto trattasi di scelte urbanistiche di notevole rilievo che, tra l'altro, possono essere rese concretamente operanti, soltanto dalla Regione e dagli Enti locali cui sono attribuite specifiche competenze in materia.

Nel comunicato si afferma ancora che per quanto riguarda l'ubicazione delle facoltà nello ambito della provincia, deve essere salvaguardata la massima concentrazione possibile.

A questo proposito i partiti di centro sinistra — prosegue la nota — ritengono che debba essere in primo luogo completata l'utilizzazione delle aree di pubblica utilità ancora disponibili nell'attuale comprensorio universitario di via Fabio Severo, dove possono trovare sede i nuovi edifici per la facoltà di Lettere e Filosofia e la facoltà di Magistero. Per quanto riguarda le scelte di altre aree per lo sviluppo dell'Università , risulta necessario tener conto dell'orientamento già adottato per le cliniche universitarie, che saranno realizzate a Cattinara accanto al nuovo ospedale civile, dell'opportunità che tutte le strutture della facoltà di Medicina e Chirurgia siano riunite in un unico sito, ed ancora dello copenetrazione delle strutture relative agli insegnamenti impartiti dalle facoltà di Medicina e Chirurgia, di Scienze e di Farmacia, derivante dall'istituzione dei Dipartimenti previsti dalla riforma della istruzione superiore, di cui si auspica una rapida attuazione.

Alla luce di tali considerazioni, la migliore soluzione — sempre secondo i partiti di centro sinistra — appare «quella di concentrare tutte le strutture delle tre facoltà, largamente interdipendenti, in un unico polo di sviluppo dell'Ateneo, rappresentato dal nuovo comprensorio universitario nella zona di Cattinara, adiacente al nuovo ospedale cittadino, dal momento che tutte le altre soluzioni ipotizzabili inevitabilmente porterebbero maggiori dispersioni delle sedi universitarie e soprattutto gravi disagi degli studenti per lo svolgimento della attività didattica e per la funzionalità dei servizi di tutela del diritto allo studio».

Ripreso il lavoro all'Italsider

La direzione dell'Italsider ha ritirato le sospensioni di alcuni dipendenti annunciate ieri l'altro. Nel corso di un incontro fra le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti della direzione generale, infatti, è stato raggiunto un accordo. I sindacati hanno sospeso lo sciopero di 24 ore ed il personale del complesso siderurgico è tornato al posto di lavoro.

DUE BIMBE PROTAGONISTE DI ALTI ESEMPI DI BONTÀ

Saragat premierà a Roma il «piccolo angelo» dei profughi

A Gisella Paoletich il riconoscimento nazionale «Livio Tempesta»
Il cane per la zia cieca fervido impegno per Caterina Vascotto

A una fanciulla istriana di 11 anni, Gisella Paoletich, qui abitante in via S. Biagio 5, al campo profughi di Villa Carsia ed alunna della quinta C elementare della scuola di Villa Opicina, sarà assegnato quest'anno il secondo premio nazionale della bontà «Livio Tempesta». Il premio, una borsa di studio offerta dall'INA, sarà consegnato a Roma, il 20 novembre prossimo, dal Presidente della Repubblica. E' questa la ventesima edizione della «Giornata della bontà nella scuola», che si articola sull'assegnazione di premi nell'ambito nazionale e in quello provinciale.

Per quanto riguarda il premio provinciale della bontà «Livio Tempesta», consistente in un importo di denaro offerto dalla Cassa di Risparmio, questo sarà assegnato, sempre il 20 novembre, nel corso di una cerimonia presso il Centro sociale «Pio XII», in via San Cilino 101, all'alunna Caterina Vascotto, abitante in via Timignano 2, che frequenta la quinta elementare della scuola «Attilio Grego».

E' forse superfluo sottolineare il valore di queste segnalazioni di bontà che da lungo tempo e con tanta cura il Centro provinciale per l'apostolato della bontà nella scuola persegue sotto la guida del suo presidente Ermanno Bortuzzo. Premiare i migliori, i più buoni vuole essere un'occasione d'esempio, oltre che di giusto riconoscimento, che trova la sua radice in episodi di vera e propria abnegazione di cui tanti ragazzi e ragazze, più di quanto si immagini, sono diretti protagonisti.

Ma al di là di ogni parola valgono le motivazioni che accompagneranno la consegna dei due premi. Ecco la motivazione del secondo Premio nazionale: «Gisella Paoletich, proveniente da un piccolo paese dell'Istria, figlia e scolara esemplare, si è resa altamente degna di essere additata ad esempio dei giovani per le sue doti e le sue molteplici buone azioni, rese in due distinte sfere: nel campo della famiglia, sostituendosi alla madre, impegiata fuori casa, nelle cure dei due fratellini e nella conduzione dei lavori domestici; nel campo della collettività, accudendo ai più piccini del campo, in assenza delle madri al lavoro, aiutando i coetanei nei loro impegni scolastici; preparando gli adulti a conseguire un diploma di studio, nonché offrendo costantemente aiuto agli anziani nelle loro necessità quotidiane. Modesta e schiva, inseritasi sommessamente, ma vigorosamente nella complessa società dei profughi istriani di Campo Doberdò, si è prodigata con tutti i mezzi suggeritile dalle innate risorse del suo grande cuore per sollevare il loro morale depresso e frustrato, dedicando a ciò tutto il tempo libero, sì da divenire il piccolo angelo del campo».

Ed ecco la motivazione del Premio provinciale: «Durante l'anno scolastico 1969-70 la scolara Caterina Vascotto, bambina buona, intelligente e sensibile, venuta a conoscenza della opera svolta dalla Scuola nazionale per cani-guida per i ciechi di Scandicci (Firenze), se ne è vivamente interessata e ha chiesto al direttore didattico il permesso di poter collaborare ad essa. La bambina, avendo una giovane zia cieca, conosce da vicino i problemi di coloro che sono privi della vista, perciò si è impegnata con entusiasmo, svolgendo un'attiva propaganda fra le compagne di classe e fra tutti gli alunni della scuola "Attilio Grego", illustrando loro anche le finalità della Scuola di Scandicci che addestra i cani-guida. I bambini hanno risposto con gioia all'appello, felici di poter contribuire al dono di un cane-guida ai ciechi. Caterina Vascotto ha distribuito in tutte le classi i francobolli chiudi-lettera che la Scuola di Scandicci le ha ripetutamente spedito riuscendo così, con opera instancabile, nel suo magnifico intento. Un atto spontaneo quello di Caterina che assume però un grande significato morale e ci fa apprezzare maggiormente la bellezza della solidarietà umana».

SIGNIFICATIVA MANIFESTAZIONE IERI A S. GIUSTO

Anche gli atti del Distretto fanno la storia della città

Il centenario di costituzione dei primi distretti militari è stato solennizzato ieri anche a Trieste con una breve cerimonia sul Colle di San Giusto e una rievocazione tenuta dallo attuale comandante, col. Giorgio Vuxani, nella sede di via del Castello.

Ieri mattina, poco prima della manifestazione negli uffici del distretto, il personale militare e civile ha deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti, presenti, oltre al col. Vuxani, il ten. col. Bottiglioni e il generale di brigata Raguso. La corona è stata deposta ai piedi del monumento da un soldato e da un impiegato civile quasi a simboleggiare l'affiatamento di lavoro che unisce il personale tutto nel delicato compito che fa dei distretti un anello di congiunzione fra l'Esercito e il Paese.

Questo concetto è stato anche ribadito dal col. Vuxani nel suo discorso celebrativo cui ha fatto seguito la consegna di premi ad alcuni dipendenti.

Il distretto militare di Trieste, pur non vantando per ragioni storico-territoriali, una «anzianità» secolare fa però risalire le sue origini ben al di là dell'anno 1920 quando fu costituito. Infatti alcuni documenti matricolari conservati negli archivi giungono al 1866. Dal 1920 al 1945 la storia del distretto triestino si accomuna a quella degli altri analoghi enti sparsi nel territorio nazionale. Ma è da quell'anno che, per le note vicende storiche di questa terra s'inizia per il distretto occupato e saccheggiato un periodo di silenzioso lavoro spesso spinto al rischio personale. Solo così fu possibile salvare documenti e materiale importante per la rinascita e la funzionalità dell'ente.

Il distretto militare di Trieste si presenta oggi al visitatore in ambienti moderni, funzionali ed efficienti. Dietro la facciata esteriore un lavoro silenzioso e complesso reso più efficiente dall'introduzione della meccanografia, dei microfilm e dall'adozione di altri avanzati sistemi di lavoro. Si era già ricordato che l'ufficio stralcio di Pola è venuto da qualche anno ad inserirsi con i suoi 150 mila fascicoli nel distretto di Trieste, mentre allo stesso distretto compete di esprimere il parere per la corresponsione dell'assegno annuo pure agli ex combattenti dell'Esercito austro-ungarico. Sono 5.000 le richieste avanzate in proposito ed anche questo sottolinea la mole di lavoro in cui è impegnato il distretto di Trieste.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giovane coperta. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 primo uff. di coperta, patentato, oppure 1 padrone marittimo.

INSPIEGABILE FRACASSO IN VIA DELLA GUARDIA

MISTERIOSO SCOPPIO ALL'INTERNO DI UN BAR

Un misterioso scoppio ha sconquassato ieri sera il bar Rina di via della Guardia 40, dove sono «saltati» tutti i cristalli, creando un notevole panico tra i clienti e gli abitanti della zona. Sono accorsi i vigili del fuoco con l'ufficiale di guardia, capitano Sgorbissa, e per quasi due ore i pompieri hanno ricercato l'origine della deflagrazione, compiendo anche, alcune ore più tardi, un sopralluogo per accertare qualche eventuale fuga di gas. Lo scoppio non ha lasciato traccia alcuna di incendio. «E' stato come se fosse scoppiato un gigantesco palloncino colorato», ha detto uno dei testimoni: «Né fiamma né fumo, solo un gran botto».

I vigili del fuoco non hanno saputo, almeno ieri sera, dare una spiegazione tecnica sicura dell'episodio, che rimane così avvolto in un po' di mistero. Certo è che lo scoppio è stato provocato dal gas: ma quale, e come è avvenuta la deflagrazione? L'unica spiegazione possibile (ma bisognerà provarla) è che l'accumulo di gas sia avvenuto nella fognatura.

STATO CIVILE

MORTI: Pradel in Fornazarich Maria anni 66; Alessio ved. Trani Maria, 83; Depangher Bruno, 71; Capellari in Ramani Alma, 49; Pecchiari Luigi, 35.

MESSA A S. SPIRIDIONE

I serbo-ortodossi per l'ex re Pietro

A Libertyville, negli Stati Uniti, si celebrano oggi i solenni funerali dell'ex re Pietro II di Jugoslavia, deceduto il 4 novembre in un ospedale di Los Angeles; i suoi resti saranno sepolti nel monastero serbo-ortodosso di San Sava esistente nella città. Nella stessa ora in cui la cerimonia avrà svolgimento in America, a Trieste, dalle 19 alle 20, nel tempio di Santo Spiridione sarà officiato un rito funebre, secondo la suggestiva liturgia orientale, in suffragio del sovrano scomparso. La presidenza della comunità serbo-ortodossa ha rivolto invito a tutti i propri membri, a partecipare alle estreme onoranze a Pietro II.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Veneranda — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 16.55 e tramonta domani alle 8.37.

Ieri: temperatura massima 16, minima 9,4; pressione mb. 1015,4 in diminuzione; umidità 72 per cento; cielo coperto; vento km 7 da Sud-Est; mare quasi calmo con temperatura di 15,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine, non di turno, sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

BELCI ALL'ASSEMBLEA DEI COMMERCIANTI

Allo studio per il porto basi estere in franchigia

L'iniziativa ricalcherebbe la formula del caffè Gli interventi dell'assessore Dulci e del Sindaco

Alla recente assemblea annuale dell'Unione commercianti, dopo la relazione del presidente Hausbrandt, sono stati manifestati anche i punti di vista del Governo, della Regione e del Comune. Il Sottosegretario on. Belci, l'assessore Dulci e il Sindaco Spaccini hanno infatti rilevato, nei loro interventi, non solo la grande importanza che nel quadro generale economico cittadino rivestono i settori del commercio e del turismo, ma anche l'esigenza della più intensa collaborazione, nei termini indicati appunto dal dott. Hausbrandt fra le organizzazioni delle aziende ed i pubblici poteri; e ciò al fine precipuo di trovare soluzioni che siano tecnicamente le più valide possibili ai problemi dai quali dipende lo sviluppo della funzione emporiale triestina.

L'on. Belci, condividendo la validità dei «cinque punti» della relazione Hausbrandt, ha enucleato fra di essi quello relativo al potenziamento della funzione di Trieste quale centro d'intermediazione degli scambi fra il MEC e il resto dell'Europa e del mondo, e in particolare fra Italia e Jugoslavia.

Al riguardo, a conferma della coincidenza d'indirizzi tra categorie economiche e Governo, Belci ha comunicato l'adozione di provvedimenti atti a migliorare la funzione triestina quale centro emporiale-portuale di depositi di merci allo Stato estero, sul tipo del deposito di caffè dell'IBC, già da anni esistente. In proposito ha reso noto che un paese americano e uno asiatico hanno già manifestato vivo interesse a tale iniziativa. Contatti sono inoltre in corso per incrementare i rapporti commerciali con alcuni paesi dell'Europa danubiana, che hanno particolare interesse per Trieste. Ha espresso inoltre il proprio intendimento di sostenere la apertura nella nostra città di un ufficio periferico dell'Istituto commercio estero, con funzione promozionale di acquisizione di traffici.

Altri punti essenziali di questa politica sono — ha detto Belci — la trasformazione della Fiera di Trieste da campionaria generale a specializzata, lo ampliamento dei contingenti del conto autonomo triestino (il relativo provvedimento si trova all'approvazione del Senato), e lo aumento della capacità operativa del nostro porto.

L'assessore regionale Dulci, affrontando il delicato tema dei traffici portuali e «l'immobilismo» del potenziamento e ampliamento delle attrezzature portuali, ha sottolineato da un lato le «responsabilità gravanti sugli organi burocratici centrali», mentre dall'altro ha ricordato gli interventi svolti dall'amministrazione regionale, fino allo ultimo recente stanziamento di 500 milioni, destinato alle attrezzature delle compagnie portuali.

Sul problema dell'autostazione di Fernetti, che anche egli come Hausbrandt ha dichiarato prioritario, ha affermato la disponibilità della Regione, auspicando però anche un intervento del Fondo Trieste. Per il mercato ortofrutticolo e le sue esigenze di ampliamento, volte ad evitare il suo decadimento come centro nazionale e internazionale (dall'Unione commercianti è stato con preoccupazione segnalato che proprio in questi giorni un grosso acquirente per un giro annuo di miliardi ha deciso di ridurre la proprio presenza sul mercato triestino), il prof. Dulci ha rilevato che come lo Ente Regione ha ritenuto di stanziare un miliardo per il mercato ortofrutticolo di Gorizia, un miliardo 600 milioni per il mercato centrale di Udine e 300 milioni per Pordenone, così dovrà intervenire anche per le esigenze di quello triestino. Ed ha auspicato un più sollecito coordinamento delle iniziative in materia.

L'assessore ha concluso informando che anche per il credito agevolato sul commercio è in corso di predisposizione una modifica alla legge volta ad ottenere l'istituzione di un consorzio di garanzia fidi, recentemente creato per la piccola industria, per permettere ad un più largo numero di commercianti di provvedere alla ristrutturazione più funzionale delle rispettive aziende.

Dal canto suo il Sindaco Spaccini ha tracciato una panoramica dei prob emi generali della comunità cittadina e delle scelte da effettuare ai fini di un'urgente pianificazione della città, entro la quale trovino il giusto collocamento quelle esigenze emporiali e mercantili richiamate nella relazione del dott. Hausbrandt, come la ristrutturazione del porto, il suo collegamento con l'entroterra e l'eliminazione di alcune serie e gravi deficienze strutturali della città.

Al riguardo l'ing. Spaccini ha dichiarato che a breve scadenza sarà costretto ad emettere un'ordinanza intesa ad evitare il passaggio dei treni merci lungo le rive nelle ore diurne, essendo tale presenza intollerabile a perdurare nel tempo dopo tanti anni di attesa per la sua soluzione. «Finora — ha detto il Sindaco — solo il Comune si è seriamente impegnato per la soluzione del problema della circonvallazione ferroviaria in galleria. A seguito di questa prossima ordinanza potremo essere almeno in due a sollecitare la fine dei lavori: il Comune e l'amministrazione ferroviaria».

Spaccini ha trattato infine anche dei porti turistici, rilevando — come Dulci e Hausbrandt — che essi sono uno dei punti essenziali per il turismo di domani.

La prematura scomparsa di V. Pizzarelli Fonda Savio

Appena quarantasettenne, si è spento in questi giorni, soccombendo a male inesorabile, l'ingegner Vittorio Pizzarelli Fonda Savio, noto e stimato negli ambienti industriali cittadini per le sue qualità professionali e la sua probità. Titolare di un'impresa edile, era benvoluto dai propri dipendenti che sapevano di poter contare in ogni circostanza sulla sua generosa comprensione, sul suo vivo senso della socialità, sulla sua profonda bontà schiva d'ogni ostentazione.

Campano di origine ma triestino nel cuore, nutriva per la città dov'era nato un amore intenso che fin dall'adolescenza aveva arricchito del culto per la sua italianità, di cui si era fatto indefettibile difensore. Nei giorni oscuri dell'occupazione germanica era entrato prontamente, con tanti altri giovani animosi, nelle file del movimento «Giustizia e Libertà» che in silenzio si preparava alla lotta contro l'invasore. Ritiratosi questo al divampare dell'insurrezione dell'aprile 1945, Vittorio Pizzarelli cadde assieme ad altri patrioti in mano dei partigiani jugoslavi che, pur professandosi liberatori, perseguitavano chi aveva combattuto contro il comune nemico ma non ammetteva che Trieste, ammainato il tricolore, entrasse a far parte della Federativa. Tradotto in un campo di prigionia, riuscì dopo lunghe settimane di vessazioni a ricuperare fortunosamente la libertà: ne usò per impegnarsi ancora e ancora con indomito animo nelle lotte politiche, ma, arrestato durante una manifestazione, venne condannato dalle autorità alleate ad alcuni mesi di carcere.

Giunto all'età matura, avrebbe potuto — a buon diritto — raccogliersi nel pacato ricordo del travaglio e del sacrificio virilmente accettati in nome della Patria: un destino, che quanti lo amarono e lo ebbero amico trovano inaccettabile, lo ha invece rapito alla famiglia e al mondo del lavoro.

Alla consorte e alla figlioletta, al colonnello Fonda Savio e alla signora Letizia che dopo aver perduto tutti i loro tre figlioli in Vittorio Pizzarelli avevano riavuto un ben degno erede, vadano le commosse espressioni della nostra solidarietà.

L'autostazione di Fernetti

(«Giornalfoto»)

Ha tenuto ieri la sua prima riunione, presso la sede della Camera di Commercio, il consiglio di amministrazione della neo-costituita «Autostazione di Fernetti S.p.A.», presieduto dal dott. Romano Caidassi. Il consiglio — che vediamo riunito, nella fotografia — ha nominato vicepresidente della società il dott. Umberto Losurdo, direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, mentre al dott. Giorgio Tamaro, funzionario dell'Ufficio commercio estero e trasporti della Camera di Commercio, è stata affidata la segreteria.

Sono stati quindi esaminati i primi adempimenti che la società dovrà affrontare, come l'approntamento dello stralcio del progetto esecutivo relativo al primo lotto di lavori da presentarsi al Comitato urbastico regionale per l'ottenimento del decreto di pubblica utilità, elemento indispensabile al fine di poter dare inizio all'azione di acquisizione delle aree.

Un'ordinanza contro il treno

(«Giornalfoto»)

Come pubblichiamo in questa pagina, nel resoconto dell'intervento del Sindaco alla recente assemblea dei commercianti, l'ing. Spaccini ha annunciato che a breve scadenza sarà costretto a emettere un'ordinanza intesa a evitare il passaggio dei treni per le rive, anche allo scopo di far pressione perchè sia avviato a soluzione il problema della famosa galleria. - Nelle foto, ecco due immagini ormai caratteristiche: la sbuffante locomotiva e la lunghissima coda dei vagoni che taglia in due parti, al passaggio del convoglio, le rive interrompendo il traffico.

SEGNALAZIONI

Il «535» Udine - Trieste

«Con una tenacia che è forse pari all'inconveniente che devo segnalare, chiedo nuovamente un po' di spazio. Seppure con notevole scetticismo, visti i precedenti negativi risultati, richiamo per l'ennesima volta l'attenzione dell'autorità responsabile sul cronico disservizio del locale 535 Udine - Trieste che evidentemente deve essere considerato un treno turistico vista la facilità e la frequenza con cui accumula ritardi.

«Il criterio poi di dare sempre e comunque la precedenza al diretto proveniente da Venezia mi sembra assai discutibile e da rivedere, anche perché Trieste è una stazione terminale e nella fattispecie non esistono problemi di coincidenze. Ringrazio dell'ospitalità. Salvatore Pampalone».

Il lento risveglio di un semaforo

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione pubblicata il 6 ottobre («I tempi del semaforo Ginnastica-Rossetti»), precisa che il complesso semaforico citato «opera a tempi fissi, dei quali il maggiore è sulla via Rossetti, strada di maggior traffico. Talvolta, al mattino, nei primi minuti di funzionamento, l'apparecchiautra è un po' lenta e si può verificare l'inconveniente lamentato dal lettore. E' però allo studio e di prossima attuazione l'istituzione del senso unico lungo la via Rossetti ed in tale occasione saranno riveduti anche i tempi di verde sulle percorrenze».

O... Tonza e Polonza?

«Care "Segnalazioni", ho letto lo scritto apparso nella vostra rubrica mercoledì 11 novembre, sotto il titolo di "Tinza e Marianza", e penso che la vecchia lettrice abbia confuso i predetti nomi, perché, anch'io, vecchia lettrice, mi ricordo molto bene che il mio defunto padre mi parlava sovente dei due muratori Micheze e Jakeze precipitati accidentalmente giù dal Municipio in costruzione, e delle loro rispettive mogli, le quali non erano Tinza e Marianza, ma bensì Tonza e Polonza.

«Ora, sarebbe molto simpatico che qualche cultore del nostro passato volesse chiarire tale dubbio. Nella certezza che le "Segnalazioni" vorranno accontentare la scrivente, ringrazio, Prestelli Maria.»

Il vecchio caro tram: risponde l'Acegat

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle segnalazioni del 7 e 13 ottobre ("Il vecchio caro tram e una proposta" e "L'ultimo tram: piccolo monumento"), desideriamo informare i lettori che l'Acegat è in trattative con il Centro internazionale abolizione guerre e della fratellanza universale e Museo Henriquez, per la cessione di alcune motrici tranviarie di diversi modelli, che dovrebbero trovar posto accanto ad altro materiale tranviario già in possesso del medesimo istituto».

E ancora, con riferimento alla segnalazione del 14 ottobre «Utilizzare i vecchi tram alle fermate dei bus»: «Si fa rilevare che la proposta di usare le casse delle vecchie motrici tranviarie come chioschi di attesa per i passeggeri non può trovare accoglimento in quanto, a parte questioni di estetica, le strutture non si sono rivelate allo scopo indicato, poiché facilmente deperibili alle intemperie una volta tolte le porte per renderle agibili come chioschi. L'Azienda sta invece studiando la possibilità di aumentare il numero dei chioschi in ferro di tipo unificato, compatibilmente con le possibilità di bilancio».

Contingenza e pensioni

«Leggo sul "Piccolo" del 10 novembre che l'indennità di contingenza ha avuto ben 8 scatti ed è in aumento. Siccome per i pensionati statali (professori ecc.) vige la scala mobile, non dovrebbero essere apportat le modifiche corrispondenti alle doverose aggiunte senza altri indugi? Grazie. R.B.».

A sera tarda nel Borgo Teresiano

«Chi scrive non ne può più. Lo angolo via Valdirivo - XXX Ottobre da tempo è divenuto l'angolo della prostituzione e delle contrattazioni più sfacciate. Ho tre figlie che abitano con me in via Valdirivo, rispettivamente di anni 27, 29, 30. Ogni sera, con la spada tratta, devo attendere il loro rientro se qualcuna di esse resta fuori dopo le ore 22. Non ne posso veramente più.

«Non più tardi di ieri sera 5 novembre, ho dovuto accorrere in difesa della mia secondogenita, aggredita sulla soglia del portone! A parte il fatto ci sia chi notoriamente, da ospitalità alle passeggiatrici a tutte le ore, mi domando: è mai possibile che le autorità siano così apertamente tolleranti? Quante famiglie con figlie ancora non sposate sono costrette a difenderle? Le autorità pensano che a "provvedere" dobbiamo essere noi genitori? E. M.».

La tazzina e altre cose

«In un bar di prima categoria in una via del centro, in cui si pagano 160 lire per una tazzina di caffè al tavolo (e dal 15 novembre ci sarà l'aumento), il proprietario mostra di ignorare l'esistenza della carta igienica (oggi reclamizzata persino da manifesti murali!) e infila su un chiodo arrugginito pezzetti di carta di giornale 10x14! Le associazioni di categoria, oltre ad occuparsi, come legittimo, dell'aumento dei prezzi, dovrebbero raccomandare di non arretrarsi al livello di certi villaggi». Lettera firmata.

Tutti abbonati...

«Vorrei dire alla signora Laura P. ("Contravvenzioni facili e difficili" del 7 novembre) di stare tranquilla: in fatto di multe, anche in via del Teatro Romano potremmo in molti abbonarci, come lei, anche se parecchie volte l'apparenza può far pensare al contrario. Per cui, signora, "Sourtout pas trop de zèle"!

«Non voglio polemiche, quindi vi prego di non pubblicare la mia firma. Con cordialità L. R.».

LA RECENTE E BRILLANTE OPERAZIONE DELLA MOBILE

C'era un uomo in più nella banda sgominata

Scoperto e arrestato un sesto componente a Milano In circolazione due serie di obbligazioni falsificate?

Ha una sesta faccia il poliedro della banda di truffatori sgominata dalla Mobile dopo vari «colpi» in Italia e anche all'estero. Ai cinque già noti personaggi si è aggiunta ora una sesta persona, un milanese, Giovanni Cattaneo, nato il 5 aprile di 59 anni or sono e residente nel capoluogo lombardo in via Pisacane 14. Il sesto uomo è stato rintracciato a Milano dagli agenti della Mobile lombarda e da quelli della Criminalpol Nord, su segnalazione dei colleghi triestini, i quali hanno chiesto alla Magistratura un mandato di accompagnamento.

Come è saltato fuori questo nuovo personaggio? Grazie alla tenacità del penultimo arrestato, il Gianni Giuseppe Sametti, che venne bloccato a Milano in un garage mentre stava per ritirare la sua potente automobile, il quale ostinatamente negava di avere partecipato alle truffe della banda, pur ammettendo di aver condotto in porto un buon colpo a Vicenza che gli fruttò 25 milioni di lire. Gianni Giuseppe Sametti continuava a dichiarare nel corso di tutti gli interrogatori di non aver nulla a che fare con il famoso «commerciante di stoffe Alfredo Marfella» e di non avere mai usato quello pseudonimo.

Gli indizi che gravavano sul Sametti, alias Marfella, erano tali che gli inquirenti non volevano assolutamente credere alle sue dichiarazioni. Ma, nel corso di un ennesimo colloquio, la situazione è cambiata e si è cominciato a pensare che, forse, l'uomo poteva anche essere in buona fede.

Così le indagini si sono instradate alla ricerca del sesto uomo, vale a dire il «commerciante Marfella», il quale poteva identificarsi appunto in Giovanni Cattaneo, un nome che è saltato fuori un paio di volte nel corso dell'inchiesta.

Trasferito sotto scorta a Trieste, Giovanni Cattaneo ha confessato: ha detto di aver lui usato il nome di Marfella e di avere operato con gli altri.

Con questo arresto il cerchio è quasi chiuso attorno a questo gruppetto di abili truffatori; alla catena manca l'ultimo anello, il cervello della banda, Agostino Toni, colui che — a quanto sembra — organizzava le spedizioni, preparava il terreno e quindi agiva di persona o metteva in moto gli altri.

Gli agenti della Mobile triestina, guidati dal dott. Petrosino, stanno ora cercando il nascondiglio del «numero uno» e poi vogliono vederci chiaro su un pacco di obbligazioni per un valore di 150 milioni di lire. Non si sa se siano vere o contraffatte. Nel primo caso bisogna sapere se sono state rubate o se gli equivoci personaggi ne sono venuti in possesso grazie a qualche altra truffa; nel secondo caso è necessario rintracciare l'abile falsario e assicurarlo alla giustizia. Le indagini, come si vede, presentano ancora difficoltà notevoli.

Per quanto riguarda il tema delle obbligazioni, comunque, secondo notizie raccolte a Milano le voci — non controllate — sarebbero ben più gravi: potrebbe trattarsi di titoli falsi per milioni e milioni. Ripetiamo, si tratta solo di voci: manca una conferma o una smentita ufficiale.

La situazione è ancora confusa. Due serie di obbligazioni IMI sarebbero in particolare quelle falsificate: la ventesima e la venticinquesima. La contraffazione è perfetta: l'unica differenza sarebbe nella stampigliatura dell'ente emittente, che, in quelle valide, si vede in trasparenza mentre nelle altre no.

Ad accorgersi del falso è stata la stessa IMI, che ha denunciato il fatto alla polizia quando alla sede centrale di Roma sono pervenute le cedole presentate alle banche, dopo il primo ottobre scorso, per la riscossione degli interessi.

Scoperto l'inganno l'IMI si è subito preoccupato di inviare circolari a tutte le banche italiane avvertendole dell'accaduto e mettendole in guardia.

La situazione è stata esaminata in borsa dagli agenti di cambio: contemporaneamente stanno indagando anche funzionari della Banca d'Italia. I titoli falsi proverrebbero da una banca di Ascoli Piceno.

Domani l'assemblea dell'Unione istriani

Domani, domenica 15, avrà luogo nella sede di via Pellico 2, l'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Unione degli istriani Libera provincia dell'Istria in esilio, alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda.

Sono all'ordine del giorno la approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, la relazione del presidente sull'attività sociale e sulle linee programmatiche per l'avvenire. Sono previste inoltre alcune modifiche dello statuto.

Indennità ai disoccupati per il mese di novembre

Lunedì avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di novembre. Il pagamento sarà effettutato presso la sede di via F. Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle ore 12.30 con il seguente ordine: lunedì 16 novembre: marittimi; martedì 17, cognomi dalla lettera A all aC, mercoledì 18: dalla D alla L, giovedì 19: dalla M alla R, venerdì 20: dalla S alla Z.

Miniquadro all'Endas

Questa sera, alle ore 19, presso la Galleria d'arte dell'E.N. D.A.S. di via delle Zudecche 1, verrà inaugurata la collettiva di pittura «I Rassegna del miniquadro tra artisti del CRAS» «A. Ghisleri» di Trieste.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 10 aprile 1970.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Brezza» (naz.), mn. «Titika» (ell.), mn. «Esperia» (naz.), mn. «Gloria Maris» (oland.), mn. «Rodanthi A.» (ell.), mn. «Calchas» (oland.), mn. «Waterland» (oland.), mn. «Romeo Braga» (brasil.), mc. «Conoco Libya» (liber.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Francesca I» (naz.), mn. «Niki» (ell.), mc. «Esso Roma» (naz.), mc. «Jakinda» (norv.), mn. «Karim» (liban.).

PARTENZE: mn. «Deror» (israel.), mc. «Texaco Australia» (liber.), mn. «Lochflethersand» (germ.), mc. «Salaria» (naz.), mc. «Iosif V.» (ell.), mn. «Calchas» (oland.), mn. «Pellini» (ell.), mn. «Butrinti» (alban.), mc. «Fiaccola» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Il «Leone di Muggia»

Questa sera alle ore 20, nella sala della Lega Nazionale di Muggia, avrà luogo la cerimonia di premiazione dei vincitori del XII concorso letterario e del I concorso fotografico «Leone di Muggia», promossi dall'Università Popolare. I pregi delle opere vincitrici per la sezione letteraria saranno illustrati dal prof. Marcello Fraulini, presidente della commissione giudicatrice, della quale fanno parte il cav. Edoardo Guglia, il dott. Giuseppe Cuscito, il prof. Aldo Parentin, l'ins. Eugenio Dragan, il prof. Sergio Brossi e la prof. Maria Grazia Micoli. Quindi il prof. Mario Giacca, presidente della commissione giudicatrice per la sezione fotografica, composta dai signori per. Alberto Guglia, per. Sergio Gnesda, prof. Bruno Zimarelli e ins. Angelo Marini, illustrerà le opere vincitrici. Successivamente saranno attribuite due borse di studio dell'Università Popolare di Trieste ai signori Bruno Tamaro dell'Istituto nautico «T. di Savoia» (borsa di studio prof. Giulio Grandi) e Fabio Zanolin dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» (borsa di studio Ida Picotti).

La «Cini» ferma a Venezia

Mancato appuntamento con il nostro porto della nave-scuola «Giorgio Cini» che imbarca allievi di vari istituti nautici e professionali per una crociera d'istruzione. Sulla motonave che è rimasta ferma a Venezia per un guasto avrebbero dovuto prendere imbarco, qui, anche due allievi del nostro Istituto professionale per l'industria e l'artigianato.

I canti dell'irredentismo

La sezione di Dalmazia della Lega Nazionale organizza per lunedì, con inizio alle ore 20.45 nella sala del liceo «Dante Alighieri» una serata musicale, durante la quale verranno rievocate le canzoni del vecchio irredentismo giuliano-dalmato. Canterà il coro «Valmaura» diretto da Oscar de Vidovich, mentre la presentazione sarà affidata alla signorina Ada Ceccoli. Ingresso libero.

Lezioni di sci

Lo Sci Cai Trieste è lieto di annunciare agli iscritti delle proprie sezioni agonistiche l'organizzazione di una serie di conversazioni di carattere tecnico, con proiezioni di diapositive e film, presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3. Tali conversazioni saranno tenute ogni mercoledì, alle ore 19.30, a partire dal prossimo 18 c.m. e saranno dirette e documentate dal maestro Bruno Pachner, direttore del corso estivo agonistico dello Sci Cai Trieste a Kaprun. Gli argomenti verteranno su allenamento e condizionamento di pre-gara, sul comportamento in gara, sullo studio del tracciato, sulla tecnica di preparazione degli sci, sull'alimentazione sia in allenamento che in fase di pre-gara. Tutti gli atleti, ed in particolar modo le categorie giovani e giovanissimi, sono invitati ad intervenire già dalla prima lezione.

«Repubblica dei ragazzi»

Nella sede centrale oggi, dalle 16 alle 18 «pomeriggio ricreativo». Alle 17.45 si riunisce il «governo». Dalle 18 alle 19.15 il «falò» settimanale che ha in programma, tra l'altro, la seconda puntata della gara geografica-storica «Italia nostra» con premiazioni immediate. Importanti comunicazioni riguardanti l'Istituto scolastico «Tergeste», aperto agli studenti di tutte le classi e scuole, che il 1.o dicembre inizia la sua attività nella nostra sede centrale.

Festa del latte

Domenica avrà luogo a Basovizza la prima Festa del latte. Durante la manifestazione saranno offerti gratuitamente dei prodotti latteo-caseari. Ai ragazzi, in particolar modo, sarà offerto latte e latte cacao a richiesta. Negli esercizi pubblici saranno regalati assaggi di yoghurt di tutti i tipi. I ristoranti della zona hanno preparato gustosi menù al latte, panna e ricotta.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Michelangelo Guacci

Si chiude domani a Venezia la ampia personale dedicata a Michelangelo Guacci, il pittore pugliese di nascita ma triestino d'adozione, morto tre anni or sono nella nostra città. Radio Trieste ne ricorderà oggi alle 15.10 la figura e le attività nella rubrica «Uomini e cose», con una conversazione curata dal nostro collaboratore Fabio Pagan e alla quale prenderanno parte l'arch. Antonio Guacci, fratello dell'artista, il critico prof. Decio Gioseffi e il pittore Livio Rosignano.

Film-dibattito

La Sezione cinematografica del Dopolavoro Ferroviario comunica che domani, domenica 15, con inizio alle 10, avrà luogo al cinema «Vittorio Veneto» la proiezione del film «Un certo giorno» di E. Olmi, presentato dal dott. Carlo Ulcigrai. La proiezione conclude il ciclo promosso dal sodalizio sul recente cinema italiano, che ha riscosso favorevole adesione fra i soci.

Corpi di reato

Nel pomeriggio di oggi, sabato, nella stanza numero 87 della Pretura avrà luogo la tradizionale vendita di corpi di reato. L'inizio delle operazioni è stato fissato alle 15.

Valstar

Stile disinvolto, raffinato, elegante, vuol dire personalità *Valstar*, queste cose ve le può dare con i suoi impermeabili, cappotti, vestiti uomo-donna, midi e maxi alta moda 1970-1971. *Valstar Italia*, piazza della Borsa 8.

Di sapore squisito

sono i salumi cotti e le carni affumicate di Merano, Rollschinken, Keiserfleisch ecc., e le potete acquistare nel negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Per una «toelette» raffinata

ed elegante: «Maria Luigia»; stupenda serie di accessori bagno stile «primi del secolo XIX». Esposizione: *Brema-Arredamenti*, via Mazzini, 16, tel. 68-605.

È nata Francesca

La casa del collega dott. Gianfranco Viatori, procuratore del Lloyd Adriatico e direttore della rivista «Turismo», è stata allietata dalla nascita di una graziosa vivace simpatica bambina: Francesca. Alla mamma, signora Daniela, e al papà le nostre cordiali congratulazioni, con ogni migliore augurio per Francesca.

Una scelta facile

Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Facis, San Remo, Lebole, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro.

Novità al Market...

della parrucca: parrucca in capelli naturali garantiti, calotta elastica adattabile a qualsiasi misura, taglio moderno tipo Napoleon, prezzo eccezionale L. 19.500. Visitateci, via S. Lazzaro 17, telef. 31306.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

Calore pulito

Con radiatori elettrici a sabbia speciale. Tepore uniforme in tutti gli ambienti, sicurezza antincendio, nessun consumo di ossigeno ed una massima pulizia. Inoltre un vasto assortimento di stufe elettriche a ventilatore, da *Presel*, via San Francesco 16.

Brovada e musetti

La vera brovada fatta maturare naturalmente nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

M A C Rem

APPROVATE A LARGA MAGGIORANZA LE PROVVIDENZE PER I PESCATORI

Primo intervento della Regione in favore della pesca in mare

L'Assemblea ha iniziato l'esame della legge con la quale intende concedere sovvenzioni per potenziare il Consorzio per l'aeroporto

Con una maggioranza di voti piuttosto ampia (nessun voto contrario, astenuti i gruppi del PCI, PSIUP e MF), il Consiglio regionale ha approvato ieri il disegno di legge recante le attese provvidenze a favore dei pescatori marittimi, degli allevatori e molluschicoltori. Si tratta del primo intervento dell'Amministrazione regionale per venire incontro ai grossi problemi in cui si dibatte la categoria dei pescatori: con questo provvedimento, infatti, la Regione stanzia 540 milioni in tre anni per contributi in conto capitale e 50 milioni annui per dieci anni in conto interesse per la costruzione, acquisto o miglioramento di tutte le varie attrezzature richieste dalla attività della pesca in mare e dell'allevamento ittico.

Come ha sottolineato l'assessore Dulci nella sua replica ai numerosi consiglieri intervenuti nella discussione generale sul provvedimento, questa legge non ha la pretesa di essere una legge organica per il settore della pesca, ma si tratta di un primo intervento che vuole soprattutto eliminare una situazione di disagio in un importante settore, un intervento che ha ottenuto il gradimento dei rappresentanti della categoria, ai quali era stato illustrato prima della sua formulazione.

Successivamente l'assessore ha sottolineato la validità dell'indirizzo con il quale il Consorzio territoriale per la tutela della pesca del Commissariato del Governo viene conglobato nella Amministrazione regionale (il Consorzio operava solo per il litorale triestino, mentre ora il servizio regionale verrà esteso a tutta la zona costiera del Friuli-Venezia Giulia). Inoltre — ha ricordato Dulci — con questo provvedimento la Regione avrà la possibilità — finora preclusa — di partecipare a convegni e consessi per la pesca.

Dal canto suo il cons. Colautti (DC) relatore sul disegno di legge, ha rilevato come esso abbia incontrato da parte dell'Assemblea un sostanziale consenso; per quanto riguarda le critiche egli ha detto che le stesse possono essere divise in due categorie e cioè sui limiti dell'intervento e sul modo con il quale si interviene per il settore.

Circa i limiti dell'intervento, il relatore ha detto che con il provvedimento la Regione compie un primo passo a favore della pesca, settore questo poco conosciuto e che presenta complessi problemi; circa poi i modi, egli ha osservato che il disegno di legge si incentra sui mezzi di lavoro della categoria. Colautti ha quindi rilevato che la legge potrà successivamente essere perfezionata alla luce dell'esperienza che verrà acquisita.

Dopo l'esame dei singoli articoli e degli emendamenti (alcuni dei quali sono stati accolti, ma non tali da modificare nella sostanza il testo del provvedimento) e dopo le dichiarazioni di voto (hanno preso la parola i consiglieri Zorzenon PCI, Cecotto MF e Rizzi PSIUP, tutti annunciando la astensione dei rispettivi gruppi), il disegno di legge è stato accolto a maggioranza.

Subito dopo l'Assemblea ha iniziato l'esame di un altro disegno di legge presentato in aula dalla Giunta: si tratta di un provvedimento con il quale viene rifinanziata (con 60 milioni annui per tre esercizi finanziari fino al 1972) la legge che concede sovvenzioni al Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi, quale concorso per il perseguimento dei fini istituzionali, ivi compresa la gestione dei servizi aeroportuali. Sulla legge è relatore il cons. Rigutto e su di essa hanno parlato ieri quattro consiglieri: Morpurgo (PLI), De Cecco (PSIUP), Boschi (MSI) e di Caporiacco (MF), gli altri parleranno nel corso della riunione di martedì del Consiglio.

Negli interventi di ieri, con accenti più o meno vigorosi, è stato ribadito come ancora una volta la Regione deve intervenire in un servizio così importante come quello aeroportuale, nel quale dovrebbe invece intervenire lo Stato: si tratta, paradossalmente, di una applicazione alla rovescia dell'art. 50 dello statuto d'autonomia.

Prima del termine della riunione, il Presidente della Giunta, Berzanti ha risposto a una interrogazione urgente dei consiglieri Bergomas (PCI) e Bettoli (PSIUP) sulla situazione delle trattative tra la Giunta regionale e i dipendenti della Amministrazione in merito al trattamento economico del personale che questa settimana era sceso in sciopero per questi motivi.

Nella sua risposta Berzanti ha ribadito che l'Amministrazione non può staccarsi da quanto fissato dall'art. 68 dello statuto, il quale appunto stabilisce l'uniformità del trattamento economico del personale regionale con quello statale e ha pertanto fatto appello al senso di responsabilità dei dipendenti.

Nella loro replica i due interroganti hanno denunciato un certo deterioramento dei rapporti tra Giunta e sindacati del personale e hanno indicato come possibile via d'uscita del problema la ristrutturazione delle carriere nell'ambito del riassetto nazionale.

Messa al Seminario per i medici defunti

Domani, alle ore 9, don Lucio Gridelli, celebrerà nella Cappella del Seminario di via Besenghi 16, una Santa Messa in suffragio dei medici defunti nell'anno in corso. Saranno commemorati in particolare i dottori Ferruccio Apollonio, Bernardo Cabiglio, Piero Gall, Alessandro Friedmann, Marino Lapenna, Sergio Morsani, Cesare Zacchi, Ferruccio Zoppolato, e Nereo Zucconi.

AL DIBATTIMENTO IL LOCALE ISTITUTO BANCARIO SI E' COSTITUITO PARTE CIVILE

Come robot per mesi «controllarono» ben trentasei libretti di risparmio

Con allucinante attività quando un cliente nei cui depositi avevano «pescato» si presentava allo sportello registravano regolarmente le operazioni alterando però la scheda e mettendo anche le mani su altri depositi

Un già lontano «business» attuato, secondo l'Accusa, da cinque dipendenti dell'agenzia numero 1 della Cassa di Risparmio è giunto al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli.

L'intricata vicenda fu, dapprima, oggetto di un'inchiesta interna dell'istituto, poi il caso passò al Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Gli atti raccolti furono inoltrati all'autorità giudiziaria che incriminò gli indiziati (tutti dimissionari) per peculato aggravato e continuato, falsità pluriaggravata e continuata in atti pubblici e soppressione aggravata e continuata in atti pubblici autentici.

I pesanti addebiti vennero mossi a Corrado Anici, di 32 anni, abitante in via Santa Caterina 9, il coetaneo Giorgio Radini, abitante in via Pier Paolo Vergerio 1, Livio Cirilli, di 41 anni, abitante in via Santa Giustina 15, Fridio Casalli, di 33 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 15, e Giuseppe Leuzzi, di 34 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 37, ma sul banco degli imputati siedono soltanto gli ultimi due: Anici, latitante, sembra sia riparato in America, Radini, emigrò in Brasile per rifarsi una vita e Cirilli è morto il 6 ottobre scorso.

Al dibattimento, la CRT, nella persona del suo vicedirettore generale, avv. Ernesto Battiggi-Stabile, si costituisce Parte civile con il patrocinio dell'avv. Panjek mentre la difesa è costituita dall'avv. Morgera (Radini e Casalli), avv. Lino Sardos-Albertini (Leuzzi) e avv. Padovani (Anici).

Il Presidente riferisce che la inchiesta amministrativa, origine dell'attuale procedimento, iniziò nell'agosto del 1965 quando l'ispettore Giorgio Palazzi presenziò, nell'agenzia, alle formalità inerenti il cambio della guardia tra un dirigente che andava in quiescenza per raggiunti limiti di età e quello che gli subentrava nell'incarico.

In quella circostanza, emerse, tra l'altro, che i coniugi Luigi e Teresa Braico avevano a loro nome un mandato di versamento per oltre un milione di lire mentre sulla scheda custodita nella banca l'importo era ridotto a centomila lire e rotti. Per chiarire le cose, il dott. Palazzi volle sentire i Braico e apprese così che l'Anici li aveva avvicinati per informarli che non possedevano più alcun risparmio impegnandosi, però di ovviare alla cosa in settimana purché essi non si facessero trovare nella deprecata ipotesi della visita di qualche funzionario dell'istituto.

La «grana» era ormai irrimediabilmente scoppiata e, a quanto spiega il dott. Corsi, la magistratura requirente avrebbe stabilito che Anici, ideatore dell'impresa, in concorso con gli altri e sempre con almeno due di essi, avrebbe stornato a proprio profitto parte o l'intero deposito di 36 libretti nei quali avrebbe attinto anche più di una volta, causando alla Banca in circa sette mesi, un danno di oltre 12 milioni di lire.

Il sistema per l'appropriazione indebita — trattandosi di incaricato di pubblico servizio il reato diventa automaticamente peculato — era quanto mai semplice, quasi elementare: quando il titolare di un libretto di risparmio effettuava un versamento, l'importo veniva segnato regolarmente sul libretto stesso e in modo difforme sulla scheda che rimane alla banca. I sistemi erano anche diversi ma questo, secondo la tesi accusatoria, fu il più sfruttato.

L'imputazione di soppressione scaturisce, infine, dal fatto che, per evitare la scoperta del pasticcio, gli attuali imputati avrebbero distrutto alcuni libretti di deposito.

L'Anici, che gli atti processuali indicano come il cervello del disegno, fu interrogato soltanto durante l'inchiesta amministrativa, il 22 dicembre del '65 presentò le dimissioni e da allora è sparito dalla circolazione. Nella sua unica deposizione ammise, comunque, le irregolarità fatte dapprima in proprio e poi in concorso con il Cirilli.

Un'attività allucinante la sua: quando si presentava un cliente nei cui depositi aveva «pescato», doveva mettere le mani su altri libretti per tappare la falla, aprendone ovviamente un'altra. Una fonte per correre ai ripari l'aveva trovata nel signor Dino Prosdocimo, titolare di un blocchetto di assegni che gli aveva lasciato alcuni effetti in bianco affinché potesse fare prelevamenti per suo conto, ed egli, naturalmente, se ne servì.

L'Anici ammise ancora ai funzionari della banca che, esauriti vecchi libretti, li aveva distrutti sostituendoli con altri nuovi di zecca. Cirilli fu interrogato all'ospedale: precisò che quando Anici si dimise, per coprire gli scoperti, dovettero ricorrere a un libretto al portatore da essi stessi istituito.

Viene letta ancora la deposizione di Radini: scoprì le irregolarità nell'estate del 1965 mentre Anici era in ferie: esaminando una scheda interna e il corrispondente libretto, rilevò una differenza di 80 mila lire, fece presente l'anomalia a Cirilli, il quale gli disse che era una delle solite sciocchezze di Anici e lo consigliò di fare ugualmente l'operazione.

Radini sganciò un milione di tasca propria per salvare il salvabile, gli altri, spaventati, fecero la stessa cosa senza comprendere che ormai non era più possibile rimediare la situazione.

Primo a venire interrogato è Fridio Casalli: respinge tutti gli addebiti e precisa che non realizzò alcun profitto. Dichiara che incominciò ad avere qualche sospetto nell'ottobre del '65 quando vide Radini fare una doppia operazione su un libretto.

Presidente: «Durante le ferie di Anici furono fatti versamenti e prelevamenti per due libretti e non furono regolarmente registrati. L'operazione è siglata Anici. Come mai?».

Casalli: «Nego nel modo più assoluto di avere fatto quelle operazioni e, in merito alla sigla o Anici venne nell'agenzia oppure fu stampigliata da Cirilli o Radini».

Giuseppe Leuzzi: «Ho rimesso 300 mila lire che prestai ad Anici ma con la cifra non intendevo coprire alcuna somma irregolarmente stornata. Non ho mai stracciato alcun libretto. Il movimento di versamenti sul mio conto corrente, nel quale erano incamerati anche i soldi di mia moglie e di mio padre, che è marittimo, costituiscono la restituzione di prestiti ad Anici o altri colleghi. Seppi delle irregolarità prima delle dimissioni che presentai il 30 aprile del 1966».

Il Presidente gli fa notare che l'inchiesta amministrativa lo smentisce in più punti, ma egli rimane fermo sulle proprie posizioni.

Incomincia la sfilata dei testi e per primo s'avvicina al pretorio l'avv. Battiggi - Stabile. Precisa: l'«Istituto fece un'inchiesta minuziosa e accurata, dalle cui risultanze si evince che ad Anici e Cirilli va addebitata la iniziativa, a Leuzzi di non avere avvertito i superiori, fatto registrazioni false e distrutto quanto meno un libretto, sostituendolo con uno nuovo, a Radini, oltre alla mancata segnalazione ai dirigenti, di avere effettuato false registrazioni e sottratto sette libretti e a Casalli di avere contribuito ad indurre Radini ad occultare le irregolarità di Cirilli e Anici».

Il dott. Edoardo Corazza, condirettore generale dichiara: «Ho assistito personalmente agli interrogatori in sede disciplinare. Radini era al corrente delle irregolarità e vi aveva partecipato ma non risulta vi avesse tratto alcun vantaggio: disse anzi di averci rimesso un milione di tasca propria».

Il dott. Giorgio Palazzi, lo ispettore che svolse l'inchiesta amministrativa: rifà l'iter percorso per giungere alle conclusioni già annunciate dall'avv. Battiggi - Stabile e precisa, infine: «Le ricostruzioni contabili allegate all'inchiesta furono eseguite attraverso i documenti di cassa contenuti nelle apposite buste ove vengono immessi giornalmente».

La presenza dell'ispettore offre l'estro per una lunga (e oscura per non iniziati) dissertazione sulla prassi delle operazioni bancarie. Tra «zone di macchina», mandati e giornali si fanno le 14 e, a quell'ora, il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9.30 di oggi per la discussione. In giornata, salvo sorprese, dovrebbe esserci la sentenza.

TEMI URBANISTICI AL QUINTO CONVEGNO MITTELEUROPEO DI GORIZIA

Larghi interessi economici e sociali impongono un «discorso sulla città»

Erigere le regioni a portavoce costituzionali delle esigenze di autonomia e ristrutturazione Fare di esse il punto obbligato di passaggio per nuovi ordinamenti politici e amministrativi

Si apre oggi a Gorizia il quinto convegno mitteleuropeo, che avrà per oggetto i temi della urbanistica e al quale hanno dato la loro adesione gli studiosi d'Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria, Germania e Italia.

Larghi interessi economico-sociali e politici implicanti scelte e decisioni di notevole portata impongono un «discorso sulla città». Da una simile impostazione nasce una conseguenza che dà luogo a gravi distorsioni: siccome nell'attuale ordinamento la politica urbanistica spetta al Comune, attraverso l'adozione degli strumenti urbanistici, i Comuni sono totalmente responsabili dell'assetto del proprio territorio ed imputabili di tutti i mali, di tutti gli errori e di tutte le omissioni.

Ciò dà luogo a gravi distorsioni perché in tal modo si sbaglia l'obiettivo e non si colpiscono le vere cause del male.

La sede giusta per fare avanzare il discorso sulla città, un discorso profondamente innovativo sulla città, non è dunque soltanto quella locale ma è la società come tale, e, quindi, la sede ove si prendono le decisioni di fondo per tutta la comunità nazionale.

Bisogna dunque, dai limiti dell'azione attualmente permessa, risalire alle cause più profonde e far divenire coscienti di ciò, sempre più larghi strati di persone, affinché quel discorso sulla «città» si traduca in riforme effettive.

Un'ulteriore considerazione è relativa alla recente spinta dal basso proveniente dai Consigli di Zona costituiti in alcuni centri urbani, la quale, se ha avuto un significato innovatore in termini generali, certamente ne ha avuto uno del tutto preminente per la problematica urbanistica.

La spinta prodotta dai Consigli di Zona ha costituito il fatto nuovo e si è tramutata in movimento per due motivi essenziali: per la concretezza immediata delle esigenze portate avanti; per l'unanimità politica formatasi sulla denuncia delle esigenze obiettive.

Dire esigenze concrete ed immediate significa sgomberare il campo dai discorsi astratti, mostrare le cose nei loro effettivi contorni, farsi capire da tutti: qui occorre del verde, qui non c'è la scuola, qui il trasporto pubblico non funziona... Ed è chiaro che sulla denuncia di questi fatti, sull'interpretazione di queste esigenze non può non esservi la unanimità, non può non costituirsi una opininione pubblica comune.

Questo moto dal basso si è appena sviluppato, è appena agli inizi. Certamente è avvenuto spesso in modo confuso, i giudizi sono stati qualche volta parziali, la comprensione della realtà limitata e qualche volta distorta, lo spirito critico come tale ha prevalso sulla capacità di proposta e larghi sono stati i tentativi di strumentalizzare i fatti concreti e le esigenze obiettive.

Il moto prodotto dai Consigli di Zona crea nuove alleanze ed allarga certamente l'influenza e le capacità di pressione provenienti dal basso.

Dunque, la spinta dal basso ha come conseguenza di mettere ancora più in luce le carenze del sistema e le incapacità strutturali a far fronte ai nuovi compiti, accelerando il raggiungimento dei nuovi obiettivi istituzionali e legislativi.

Per questi motivi vanno incrementati i Consigli di Zona, intesi come espressioni e legami con la più vasta comunità. Ed i temi urbanistici sono al primo posto, fornendo larga messe di dati e notizie attraverso vaste documentazioni che non hanno alcun precedente nella nostra storia amministrativa; si avvia un dibattito generale sulle proposte di revisione dei piani urbanistici, uscendo dal chiuso degli uffici e chiamando a raccolta tutte le opinioni e le volontà; si agisce con fermezza a scala comprensoriale, inventando strumenti e proponendo iniziative capaci di mostrare tutta l'insufficienza dell'apparato esistente; e, infine, si provvede con atti amministrativi di estrema rilevanza innovativa, diretti ed intesi tutti a modificare il sistema, ponendo le premesse per radicali riforme.

Basti ricordare le norme sul rilascio delle licenze edilizie, le norme sulle demolizioni, le norme sugli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, le norme dei regolamenti edilizi, le norme sulla disciplina delle lottizzazioni, le varianti alle norme tecniche di attuazione dei Piani urbanistici, provvedimenti tutti che concorrono a creare un vero e proprio «corpus» di norme.

Rimarranno, naturalmente, numerose lacune e alcuni errori di tempestività o di merito: in una materia come l'urbanistica ciò è inevitabile. Ma ciò che conta, al di là dei singoli provvedimenti e delle singole realizzazioni, è il perseguire una strada, un obiettivo, concorso ad avvicinare il raggiungimento, il portare a livello di città e di area metropolitana, intuendo la forza innovativa contenuta nelle spinte organizzate dal basso, quei temi e quei problemi che rimanevano da anni patrimonio o riserva di scarsi ambienti culturali e di ristretti ambienti politici ed amministrativi.

Oggi poi che, in parallelo ai problemi aperti della città, scoppiano quelli, ancor più seri e gravi, dell'area metropolitana, anche in relazione con l'entrata in funzione delle regioni, a maggior ragione si può ritenere che ci si trovi di fronte ad un momento decisivo o almeno estremamente importante: fare delle regioni l'elemento di ribaltamento del sistema, erigerle a portavoci autorevoli e costituzionali delle esigenze di autonomia e di ristrutturazione, fare di esse il punto di passaggio per nuovi assetti politici, amministrativi e sociali.

Ed è questo il significato profondo dell'attribuzione dell'«urbanistica» alla competenza legislativa delle regioni e dei numerosi sforzi compiuti per attribuire alla dimensione regionale il suo nuovo ruolo.

Ed in questo quadro deve collocarsi l'azione degli Enti locali. I loro interventi in materia urbanistica e di pianificazione territoriale non devono rimanere degli atti di natura burocratico-amministrativa. L'Ente locale deve essere un organismo di gestione a disposizione del cittadino, un momento di partecipazione e gestione dei problemi locali, uno strumento di partecipazione del cittadino alla gestione della cosa pubblica.

E dopo 25 anni di esperienze che hanno seguito la fine della guerra, questa è l'unica strada se si vuole veramente giungere alla riforma di struttura: legge urbanistica nel quadro della riforma dell'Ente locale.

Riccardo Vucusa

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto il gen. di Corpo d'Armata Emanuele Borsi di Parma, nuovo comandante del V Corpo d'Armata di stanza a Vittorio Veneto.

RENATO DEL CASTELLO AL PANATHLON

IL FASCINO DEL «SUB»

Medaglie d'oro agli insegnanti Zamparo e Griselli

Il consiglio nazionale della Federazione italiana pesca sportiva, Renato Del Castello ha illustrato ai consoci del Panathlon club di Trieste gli aspetti tecnici, scientifici e agonistici della pesca sportiva.

Del Castello ha esordito affermando che il mare, anche nei tempi più remoti, ha affascinato l'uomo che dopo averlo violato in apnea (immersione con i propri mezzi fisici trattenendo il respiro) lo ha poi affrontato sia con lo scafandro che con l'autorespiratore.

Il conferenziere ha spiegato la tecnica dell'immersione ed ha parlato dei pericoli ai quali si espone il subacqueo se non osserva scrupolosamente le norme federali che, attuate, annullano completamente il rischio. Ha anche illustrato quale deve essere l'attrezzatura di cui deve essere dotato il subacqueo e sui mezzi di caccia in dotazione: pinne, fucile, mute di neoprene, cinture di zavorra, lampade, pallone e sagolone, anche questi indispensabili per l'immersione.

Ha parlato dei campi di pesca e delle prede che possono essere catturate dai cacciatori subacquei nel mare Adriatico. Queste prede sono il branzino, il sarago, la corvina, il polpo, l'orada, il dentice, la murena, il granco, la razza, il trigone e la cernia. Per ognuna di queste prede la tecnica di appostamento è diversa. Ha concluso dicendo che oggi l'agonismo subacqueo è organizzato in modo che tutti i «sub» che si iscrivono alla Federazione italiana pesca sportiva sono considerati non classificati.

Durante l'anno però nelle varie regioni italiane si svolgono delle gare selettive e i migliori classificati partecipano al campionato di seconda categoria. I quindici migliori della seconda passano alla prima. In questa ultima categoria sono compresi due triestini.

L'Italia è stata la prima ad organizzare nel mondo un'attività agonistica subacquea e il nostro Paese possiede i titoli mondiali sia a squadre che individuali.

Al termine della conferenza si è svolto il consueto dibattito.

Il presidente De Favento si è congratulato per la brillantissima conferenza ed ha informato i soci che Del Castello, nella sua veste di consigliere nazionale della FIPS, è oggi uno dei tecnici più qualificati esistenti in Italia.

Il presidente ha offerto ai professori Zamparo e Griselli, coordinatori dell'ufficio di educazione fisica dei provveditorati agli studi di Udine e di Trieste, una medaglia d'oro a riconoscimento della loro attività nell'ambito studentesco.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA

OGGI ALLE ORE 18

VERNICE

della mostra personale di

Bruno Caruso

Catalogo-Manifesto in omaggio

GALLERIA

IL TRIBBIO

Gianna Marini

Tito Cicalè all'ANIS

Nella sede regionale dell'A.N.I.S., in via Timeus 4/1 p. sarà aperta dal 14 al 24 novembre, una mostra personale del pittore Tito Cicalè, che per la prima volta espone a Trieste. Orario 16-20, ingresso libero.

PREVISIONI DEL TEMPO

COPERTO PIOGGIA — COPERTO PIOGGIA — MOLTO POCO NUVOLOSO

Al Nord e sulla Sardegna, la Toscana, l'Umbria e le Marche, coperto con piogge estese e locali temporali. I fenomeni potranno assumere localmente carattere di forte intensità specie sulla Liguria, la Toscana e il Veneto. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini oltre i duemila metri. Sulle restanti regioni centrali, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali, molto nuvoloso o coperto con piogge e possibilità di temporali che inizialmente interesseranno le regioni tirreniche e la Sicilia e durante la giornata si estenderanno alle rimanenti regioni.

Temperatura: al Nord stazionaria, tendente a lieve diminuzione; sulle altre regioni in temporaneo aumento.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati intorno Est con rinforzi sulle Venezie; su tutte le altre regioni da moderati a forti sciroccali.

Mari: agitati i mari occidentali; mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulle lagune venete.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 5; Verona 7, 12; Trieste 9, 16; Venezia 6, 12; Milano 7, 8; Torino 5, 7; Genova 9, 16; Bologna 1, 13; Firenze 8, 17; Pisa 11, 19; Ancona 11, 16; Perugia 5, 17; Pescara 3, 16; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 6, 18; Roma Fiumicino 10, 18; Campobasso 5, 13; Bari 5, 19; Napoli 5, 17; Potenza 4, 12; S. Maria di Leuca 11, 16; Catanzaro 8, 17; Reggio Calabria 11, 20; Messina 12, 19; Palermo 15, 21; Catania 7, 21; Alghero 10, 22; Cagliari 15, 19.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della baronessa Nora Economo da Alice e Vittorio Nicolotti 50.000 pro Rifugio animali ASTAD (restauro).

In memoria di Clelia Maraspin da Argia Zinner 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elio Esposito dai cugini 15.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonino Cusimano dalla famiglia Catenazzo 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Guglielmo Caropresi (raccolta fatta all'Istituto germanico di cultura «Goethe Institut): da Rektor Dittrich 2000, dal dott. Bidussi 1000, dal dott. ing. Nordio 1000, dal dott. Hausbrandt 1000, dal dott. Austria 1000, dal dott. Uberti 1000, dal prof. Tecilazich 1000, dal prof. Nourney 1000, dal dott. Lindemann 1000, dal dott. Giannoni 1000, dal dott. Bidoli 1000, dal prof. Casa 1000, da Newrly Schoinz 1000, da Orlandi 1000, dal dott. Pirnetti 1000, da Scopinich 1000, da Gatti Ferluga 1000, da Bacci 1000, da Hillberger 1000, da Petracco 1000, da Battilana 1000, da Bisiani 1000, da Miller 1000, da Sollinger 1000, da Trauner 1000, da Bonifacio 1000, da Rusca 1000, da Zumthor 1000, da Botta 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Pitacco dalla famiglia Grion 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ottorino Maghetti da Marucci e Mario Rauber 3000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi).

In memoria di Carlo Scodini da fam. Dorati-Sircelli 3000 pro Centro tumori; da Laura e Marcello Ravalico 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del cav. Giordano Volpi dalla Mario F. Martinolli Succ. S.p.A., 50.000, da Sergio e Ivonne Moscheni 10.000, da Aledunse e Bruna de Fontana 10.000, da Callisto Gerolimich 10.000, da Andrea Tromba 4000, da Giorgio Fattovich 4000, da Maria Angelin 4000, da Paolo Sandrin 4000, da Natalina Tagliapietra 4000, da Teresa Lucas 2000, da Alfeo Lugnani 4000, da Armando Carlon 4000 pro Centro tumori

Da Anita Braini 1000, da Silva Chermoli 1000, da Nora Giurin 2000, da Natalia Pelizzaro 1000, da una pensionata 500 pro Rifugio animali ASTAD (lavori restauro).

Da Maria Coselli 15.000 pro F.A.O. Roma.

In memoria di Carlo di Mauro, nel I anniversario, dalla moglie Silvana e suocera Anna 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Dulci, per il compleanno 14/11), da Renzo e Luciana Ienco 10.000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «Anna Dulci»).

In memoria di Bruno Squadrani, nei III anniversario (14/11), dalla moglie Vera e figli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Poggi da Giuseppe Balzer e famiglia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrichetta Frega da Renata e Titti Brunetti 10.000 pro Parrocchia S. Luigi (a mani di don Emilio Gamboso); da Renato Brunetti 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»); da Laura e Icilio Giuliano 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Pino e Tina Romanelli 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»).

In memoria di Romolo Brunelli da Rina ed Egone Golimari 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai componenti della ditta Illeni ex Brunelli 7000 pro Ass. spastici; da Cecilia e Anna Maria Assanti 5000 pro Ancelle della Carità (Sanatorio Triestino).

In memoria di Cecilia Maraspin da Rina e Francesco de Reya 3000 pro chiesa S. Rita; da Maria de Farolfi 3000 pro «Domus Lucis»; da Marino e Clio Tarabocchia 3000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Mariella e Nico Davanzo 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Anna Flego ved Clarich da Mario e Marisa Iviani 5000, da Maria e Zaira Iviani-Stefani 5000 pro Ass. spastici (bambini); da Belli-Schulze 5000 pro Casa delle Beatitudini; da Irma e Lucio Chersi 10.000 pro CAI - XXX Ottobre (Sci).

In memoria di Maria Chierini-Pascutto da Emilio e Gemma Fiorin (Roma) 5000, da Gigliola Fogolin (Roma) 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Faber da Elena Furlani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Cervani Taboga da Franco e Miranda Suligoi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Elisa e Angelo Viezzoli da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Catalan Luzzatto ved. de Guarrini da una amica 10.000 pro Parrocchia di Roiano (poveri).

In memoria di Guglielmo Caropresi da Emilio De Campi 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Vittorio Pizzarelli Fonda Savio da Lucio Klein 10.000, da Antonietta e avv. Lucio Saccomani 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Remigio Lampronti 2000 pro Centro tumori; dall'avv. Guido Sadar 5000 pro CRI; dal dott. Mario e Nora de Senibus 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Sergio e Nerina Lin 3000 pro Lega italiana contro i tumori; da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega nazionale; dal dott. Orazio e Silvana Semeraro 5000, da Sergio Zorzan e famiglia 15.000, dal prof. Giacomo e Luisa Battigelli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Renata e Giampaolo Rizzi 3000 pro Fondo «Cap. Banelli»; dall'Associazione della Guardia civica di Trieste 10.000 pro altare dei Caduti senza Croce (Monte Grisa); da Nino Panciera 5000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica); da Lodovico e Jolanda Tomaseo 5000, da Renata Dossi 5000, da Dario e Clairette Doria 3000, da Laura e Giusto Seles 5000, da Tito e Marinella Bonetti 15.000, da Tina De Domini 3000, da Elsa de Domini 3000, da Giorgio e Candida Negri 5000, da Ondina e Roberto Deyak 2000, da Francesco e Lilian Prioglio 20.000, da Roberto e Pia Prioglio 20.000, da Alfredo e Pupa Oriani 20.000, da Maurilia Lago 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra (Fondo «Fratelli Fonda Savio»); dal dott. Paolo Bruno e dott. Giorgio Russini 10.000, da Gemma Bruno e famiglia 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI GIRA «SCIPIONE DETTO ANCHE L'AFRICANO»

Gli eroi sono scomodi



Roma, 6

«Gli eroi, gli uomini importanti, le personalità il cui nome è legato a gesta clamorose, quando non servono più, quando non sono diventati altro che monumenti viventi, cominciano ad infastidire, a trasformarsi in un peso. Alla fine, insomma, risultano scomodi e la società preferisce dimenticarli, come ama dimenticare il passato perché inglorioso o perché più grande del presente». Così si è espresso Luigi Magni, il regista di «Nell'anno del Signore», riassumendo il significato del suo nuovo film, «Scipione detto anche l'africano», nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel parco di villa Savoia dove si stanno svolgendo le riprese

Nel film, Scipione l'africano (Marcello Mastroianni) è descritto nella fase declinante della sua vita militare e politica e, più precisamente, quando Catone (Vittorio Gassman) lo accusa di peculato, aprendogli la via dell'esilio. «Il personaggio di Scipione — ha detto Magni — mi sembra particolarmente interessante giacché racchiude in sé e nella sua storia tutte le contraddizioni che caratterizzano la vita di un uomo, e quindi di una società, in ogni tempo, senza distinzioni di civiltà e regimi politici. Scipione era stato indubbiamente un uomo importante, aveva salvato la patria in un momento decisivo per le sorti di Roma. Ma poi, esaurito il suo compito, il grande condottiero era diventato un mito pericoloso: lo stato romano ha avuto bisogno di lui per vivere e di eliminarlo per sopravvivere».

Luigi Magni ha già «girato» buona parte del film negli scavi archeologici di Pompei, Ercolano e Paestum. A villa Savoia sta ora realizzando le scene del processo tra ruderi ricostruiti dell'antica Roma. «Non ho voluto ricreare gli ambienti grandiosi dell'epoca — ha poi detto Magni parlando delle scenografie e dei costumi del film — quella che apparirà sullo schermo sarà la Roma che conosciamo oggi, così suggestiva nelle sue rovine. Cercare di ricostruire la Roma dell'epoca mi è sembrato infatti contrario alla fantasia che la Roma archeologica sa suscitare in noi. Anche i costumi sono semplicissimi, essenziali. Questa atmosfera, del resto, mi sembra in carattere con il senso di decadimento, di "disarmo" che suscita la figura di Scipione».

Così come in «Nell'anno del Signore», anche in questo «Scipione detto anche l'africano», tutti i personaggi si esprimeranno in romanesco, compreso il re di Numidia Massinissa, interpretato dall'attore negro americano Woody Stroode. Insieme con Mastroianni, Gassman e Stroode, recitano nel film Silvana Mangano (Emilia, moglie di Scipione), Ruggero Mastroianni, fratello di Marcello, al suo debutto sullo schermo, Turi Ferro, Fosco Giachetti ed i piccoli Maria Adele Bigotti e Alessandro Coppola.

Ironia, amarezza, comicità e motivi umani si fondono nel film che però, ha tenuto a mettere in rilievo Luigi Magni, «ha un tono assolutamente serio e rigoroso e non intende vedere i personaggi in luce caricaturale». «La comicità — ha precisato Magni — nasce paradossalmente da una considerazione amara: l'inutilità delle persone utili».

Marcello Mastroianni si è rasato quasi completamente i capelli a zero per far assumere maggiormente al personaggio di Scipione l'africano i tratti dell'uomo sconfitto, stanco. «Ho accettato di sostenere questo ruolo — ha detto Mastroianni — perché gli eroi mi sono antipatici, mi mettono paura. Questo condottiero, questo generale in decadimento psichico e fisico mi fa un po' tenerezza, ma sono in fondo felice di vedergli fare la fine che fa. Gli eroi insomma non mi piacciono, forse anche perché non sono mai riuscito a diventare uno di loro».

Nella foto: Silvana Mangano e Marcello Mastroianni in una scena del film «Scipione detto l'Africano». *(Ansa - Cine)*

Domani al Verdi diurna del «Don Carlo»

Per la terza rappresentazione del «Don Carlo» di Giuseppe Verdi che avrà luogo domani al Comunale in diurna con inizio alle ore 16, inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Dirigerà il maestro Oliviero de Fabritiis. La regia è di Aldo Mirabella Vassallo.

IL MAESTRO 85.ENNE ALL'OPERA DI ROMA

Forse col «Nabucco» il commiato di Gui

Roma, 13

Vittorio Gui salirà sul podio dell'«Opera» di Roma per dirigere «Nabucco», l'opera di Verdi che il 16 novembre prossimo inaugurerà la stagione 1970-71.

«A 85 anni — ha detto il maestro Gui ai giornalisti riuniti nella sala gialla del teatro — un direttore d'orchestra può pensare di doversi separare dalla bacchetta. E a me sarebbe gradito che un commiato così importante avvenisse con un'opera che ho "scoperto" tardi, ma che amo moltissimo». Egli ha ricordato di avere approfondito la conoscenza di «Nabucco» nel 1933, anno in cui diresse quest'opera per la prima volta al Maggio musicale di Firenze. A suo avviso, è la «prima grande opera» del maestro di Bussetto, nonostante che sia la terza in ordine di tempo.

Verdi — ha ricordato Gui — la compose nel 1842, dopo avere superato il dolore struggente per la morte della prima moglie Margherita Baretti e per quella dei due figlioletti scomparsi a breve distanza di tempo l'uno dall'altro. Il suo fu un «ritorno alla vita» — ha aggiunto il maestro Gui — e gli consentì di manifestare, nella sua compiutezza, il suo genio melodico interpretando le speranze nazionali d'Italia.

Lo spettacolo, in un allestimento nuovo rispetto a quello proposto al «San Carlo» di Napoli due anni fa è andato parzialmente distrutto a causa di un incendio, è messo in scena dal regista cinematografico Pietro Zuffi, al quale il maestro Gui ha riconosciuto una sensibilità musicale che consente di ottenere risultati drammaturgicamente validi, nel rispetto della partitura.

Pietro Zuffi, dal canto suo, ha detto di avere aderito alla modificazione apportata al testo da Gui, il quale, per una questione di logicità, ha creduto di dover posporre il coro finale del popolo di Israele che esalta la gloria divina per la riconquistata libertà, alla morte di Abigaille, nel quale viene identificato il male.

Quali sono i criteri adottati da Zuffi nella regia? Concisione innanzitutto (lo spettacolo, senza che la partitura abbia subito tagli, dura un'ora e dieci minuti meno del consueto); abolizione di ogni elemento verista, in modo da lasciare un margine all'interpretazione degli spettatori.

Numerosi sono, inoltre, i cambiamenti a vista adottati secondo schemi cinematografici. Quanto ai colori (Pietro Zuffi è anche autore delle scene e dei costumi) egli si è basato su toni spenti di bianco e nero e di rosso e oro per sottolineare il contrasto tra l'angosciosa miseria degli ebrei e l'opulenza splendida dei babilonesi. Dei cantanti si sono detti entusiasti sia il maestro Gui sia Zuffi, i quali ravvisano «interpreti moderni ideali» in Elena Suliotis, Mario Zanasi, Angelo Mori e Carlo Cava. *(Ansa - Teatro)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Canzonissima» alla boa Un profilo di Italo Svevo

I bollettini in arrivo dagli avamposti di «Canzonissima» informano che lo scontro frontale tra Rita Pavone (più Reitano) e Orietta Berti (più Ferrer) non ha dato, fino a questo momento, né vinti né vincitori. Fischiano le cartoline-voto in egual numero su entrambe le postazioni, talché le sorti della battaglia permangono incertissime, le forze si equivalgono e forse soltanto le ultime cartucce decideranno chi è il più bravo. Quanto alla terza coppia — Lara Saint Paul e Bobby Solo — sembra che in questo confronto di titani non abbia quasi nulla da dire. Poche le cartoline arrivate al loro indirizzo.

Ma intanto, per la puntata di stasera (che è poi l'ultima di questo primo giro), altri famosi atleti del bel canto leggero si stanno scaldando i muscoli. In testa a tutti (per anzianità di servizio, per titoli conquistati, per deferenza alle Sante Istituzioni Canore della patria, eccetera eccetera) saltella Claudio Villa, l'usignolo. Se la dovrà vedere con competitori molto più giovani ma temibilissimi: Gigliola Cinquetti, Fred Bongusto, Rosanna Fratello, Nada, Peppino Gagliardi. Avvertiamo i telespettatori distratti che sarebbe tuttavia indelicato scambiare questo numero di «Canzonissima» per una puntata del romanzo sceneggiato «Padri e figli».

Si è riservata la citazione di onore a «Canzonissima» poiché una "coda" che coinvolge 23 milioni di persone (così dicono) rivendica d'imperio siffatto privilegio. Ora però che si è resa giustizia ai diritti del Grande Numero, varrà la pena di andar a frugare negli interstizi, per così dire, dei programmi subalterni. Ecco allora la rubrica «Sapere». La ricordiamo, al nostro pubblico in particolare, perché annuncia (oggi, sul nazionale, ore 18.40) un ricordo di Italo Svevo per il ciclo «Profili di protagonisti». Si tratta, come è facile intuire, di un ritratto umano e artistico del massimo scrittore triestino. Auguriamoci che il "profilo" televisivo di Svevo assomigli il più possibile al vero, risarcendoci dell'insoddisfazione che più d'una volta ci ha angustiato quando la TV ha voluto occuparsi (del che le siamo comunque grati) delle cose e dei grandi uomini della nostra città (recentissimo, ad esempio, l'omaggio reso a Saba, dall'«Approdo»). Svevo, che con miracolosa chiaroveggenza aveva profetizzato l'era atomica, non previde però l'avvento dell'era televisiva. Adesso non vorrà mica vendicarsi la TV?

Ber.

«La verità» all'Auditorium

«Dramma comico»: questa la definizione che Luigi Candoni dà del suo lavoro «La verità» la cui prima assoluta è in programma per questa sera con inizio alle 20.30 all'Auditorium di via Tor Bandena. Lo spettacolo la cui presentazione avviene nell'ambito della rassegna «Teatro oggi», è nei propositi dell'autore «un invito a meditare, attraverso un gioco da commedia dell'arte, sull'eterno e fondamentale dell'Essere».

«La verità», che va in scena con la sigla del "Teatro Orazero", ha come interpreti Toni Andreetta, Gilmo Bertolini, Filippo Crispo, Carlo Gori, Nietta Saggi e Stella Nobili, è affidato alla regia di Costantino De Luca e Guido Repustello.

E' in programma un'unica replica per domani alle 16.30. Martedì e mercoledì, sempre per la rassegna «Teatro oggi», la Compagnia della Loggetta presenterà all'Auditorium «I carabinieri» di Beniamino Joppolo.

A CANZONISSIMA

LA PAVONE RESISTE

Roma, 13

Ecco i risultati definitivi della quinta puntata di «Canzonissima»:

— Prima coppia: Rita Pavone - Mino Reitano 495.238 voti (dei quali 362.238 dalle cartoline e 133.000 ottenuti sabato scorso in trasmissione);

— Seconda coppia: Orietta Berti - Nino Ferrer 406.600 voti (284.600; 122.000);

— Terza coppia: Lara Saint-paul - Bobby Solo 168.112 voti (50.112; 118.000).

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16, terza rappresentazione di: «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regista Aldo Mirabella Vassallo, scene di Lorenzo Ghiglia. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Due recite 16.30 e 20.30: «Il padre» di Strindberg; protagonisti Mario Scaccia ed Anna Miserocchi, con Gastone Bartolucci e gli altri attori del Teatro Stabile di Bolzano. Domani diurna 16.30. Repliche successive dal 19 al 22. Si raccomanda di prenotare sollecitamente i posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Ore 20.30. Domani domenica 16.30, unica replica: «La verità», dramma comico di Luigi Candoni. Novità assoluta. Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile, valide le tessere della rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Dal 21 novembre 1970 al 24 aprile 1971 Sabati Letterari; 14 conferenze seguite da pubblici dibattiti. Primo oratore Gore Vidal sul tema: «Ultima occasione per salvare l'umanità». Informazioni e sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Condizioni speciali per abbonati alla Stagione di Prosa.

NATURA VIVA. Exotarium di Trieste, Viale XX Settembre 31. La bella esposizione di animali e cose esotiche si è del tutto rinnovata. Ed è arrivato dal Messico «Missli» il puma, il leone americano, un cucciolone che è un tesoro. Solo lui vale una visita all'Exotarium.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'assoluto naturale». Un grande film di Mauro Bolognini in technicolor con Laurence Harvey e Sylva Koscina. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Quando le donne avevano la coda» con Giuliano Gemma e Senta Berger. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Mondo animato n. 1». Arrivano le risate con i personaggi più famosi in un festival fantastico di colori e allegria. Ingresso indistintamente L. 150.
FENICE. 15.30-22.10: «Monty Walsh - Un uomo duro a morire» con Lee Marvin, Jeanne Moreau e Jack Palance. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 16. II settimana di crescente successo: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.
RITZ. 16: «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara!». Technicolor con Gerge Hilton, Charle Southwood, Erika Blanc.

ALABARDA. 16.30: «Nel giorno del Signore». Technicolor spettacolare di strepitoso successo e irresistibile comicità con tutti i migliori assi della risata: L. Buzzanca, J. Villani, G. Bramieri, E. Macario, I. Führstenberg, e con gli inesauribili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise). Un film di rara potenza drammatica, un capolavoro di interpretazione: «Cromwell» con R. Harris e A. Guinness. Colosso Columbia in technicolor. Sospese le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16.30. II settimana dell'eccezionale successo Columbia: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Dean Jones il più simpatico degli attori di Walt Disney nella sua ultima esilarante e comicissima interpretazione: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile». Il film è adatto a tutti e in particolare ai ragazzi. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La casa delle semi-vergini» in technicolor. Un film veramente brillante, esilarante, gaio, una girandola di trovate e di situazioni piccanti! Con Monica Pardo e Paul Dahlke. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un giallo straordinario da vedere dall'inizio: «Femmine insaziabili», in technicolor ad alta tensione interpretato da R. Hoffman e D. Malone. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16: «Il prezzo del potere» con Giuliano Gemma. Potente technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ercole al centro della Terra». Spettacolare film con il gigante Ercole. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. L. 250 - 220.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, E. Martinelli, Frank Wolff e Jean Sorel nel film di A. Lattuada: «L'amica». Una storia comune a molte donne, desiderata da tanti ma non dall'uomo che sappia soddisfare il loro bisogno d'amore. Viet. min. 14 a.

ABBAZIA. 16: «Robin Hood, l'invincibile arciere». L'ultima meravigliosa avventura dell'eroe della foresta. Technicolor con C. Quiney.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Pendulum». George Peppard e Jean Seberg in un giallo poliziesco formidabile. Drammaticità e suspense al più alto livello. Technicolor.

Continua al Rossetti «Il padre» di Stridberg

Due rappresentazioni del «Padre» di Strindberg sono in programma per oggi al Politeama Rossetti con inizio rispettivamente alle 16.30 e alle 20.30.

ALDEBARAN. 16: «Un uomo da marciapede». Il film dei 3 premi Oscar. Technicolor con Dustin Hoffman e Jon Voight. Viet. min. 18 anni.
ARISTON. 15: «Paperino show», di Walt Disney. Domani: «Quel fantastico assalto alla banca».
ASTRA. 16.30: «Boon, il saccheggiatore», in technicolor con Steve Mac Queen. Le irresistibili avventure di una simpatica canaglia.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor. Michael Ronnie, Lee Burton e Monica Randall nel capolavoro di guerra: «Giugno '44. Sbarcheremo in Normandia». Grande successo.
LUMIERE. 16: «Ciccio perdona... io no». Technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
MARCONI. 16: «Zorro il dominatore». Technicolor con Charles Quiney. L'ultima avventura dell'eroe mascherato.
RADIO. 16: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Grandiosa avventura in technicolor con Charlton Heston e James Franciscus.
OPICINA. 18: «Nell'anno del Signore».
SERVOLA. 16. Il più grande film di Alberto Sordi: «Prof. dott. Guido Tersilli primario della casa di cura Villa Celeste. Convenzionata con le mutue». Cinemascope technicolor. Successone!!!

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Scusi, lei è favorevole o contrario?». Cinemascope in technicolor, con Alberto Sordi e Anita Ekberg.
VOLTA. 17: «Un uomo da marciapiede». Cinemascope in technicolor, con Dustin Hoffman e Jon Voight. Il capolavoro dell'anno; 3 premi Oscar. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «La confessione».
CAPITOL. 15: «Tora! Tora! Tora!». Colori.
CENTRALE. 15: «Borsalino». Colori.
ODEON. 15: «Quando le donne avevano la coda». Colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 14: «Waterloo». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «L'assoluto naturale». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Django il bastardo». A colori.
FRIULI. 18: «Il clan dei siciliani».
FERROVIARIO. 18: «Teorema». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Airport» con B. Lancaster, D. Martin e J. Seberg. Colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «L'ultimo avventuriero» con C. Aznavour, E. Borgnine e A. Moffo. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Intimità proibita di una giovane sposa» con R. Brazzi e V. Lagrange. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Cerca di capirmi», con M. Ranieri e B. Loncar. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una ragazza di nome Giulio» con S. Dionisio e G. Macchia. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera» con D. Gelin, G. Hahn e L. Nicolas. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Uomini contro» con M. Frechette, A. Cuni e G.M. Volonté. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Le castagne sono buone» con G. Morandi e N. Machiavelli. A colori.
SAN MICHELE. 18.30: «C'è un uomo sotto il letto di mamma» con Doris Day. A colori. F.P.: «Diavoli volanti» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RONCHI

RIO: «L'amante».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Gli sciacalli del comandante Strasser», con Stuart Whitman; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il fantasma del pirata Barbanera» con Peter Ustinov e Susanne Pleschette.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Gangster» con Warren Beatty. A colori.

GRADISCA

COMUNALE: «La prima volta».
EDEN: «Patton, generale d'acciaio».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Soldato blu».
VERDI. 17: «Il prete sposato».
SUPERCINEMA. 17: «Il divorzio».

CORDENONS

VERDI. 17: «La straordinaria fuga dal campo 7».

SACILE

NUOVO. 17: «Uomini contro».
ZANCANARO. 17: «La belva».

CERVIGNANO

NUOVO: «Io non scappo fuggo».

CORMONS

COMUNALE: «Ehi amico c'è Sabata, hai chiuso!».

PALMANOVA

ITALIA: «Il suo nome gridava vendetta».
GARIBALDI: «Un corpo caldo per l'inferno».

GEMONA

SOCIALE: «Il giorno del Signore».

TARCENTO

MARGHERITA: «7 baschi rossi».

TRICESIMO

MODERNO: «Vivi o preferibilmente morti».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Interrabang».

CASARSA

ROMA: «Le calde amicizie».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-Jockey; 15: Giornale radio; 15.10: Conversazione; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella radio; 16.30: Musica dallo schermo; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: Ping-pong; 18.45: Cronache del mezzogiorno; 19: Parade; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Concerto diretto da Nino Bonavolontà; 22.05: Dicono di lui; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Carmen Villani; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Pigmalione di G. B. Shaw; 10.05: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Ed è subito sabato. Negli intervalli (15.30): Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 16.30: Giornale radio; 16.50: Come e perché; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Silvana - sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: I Demoni di F. M. Dostojewskij; 20.35: Franck Pourcel e la sua orchestra; 21: Canzonissima '70. Al termine: Giornale radio - Chiara Fontana - Bollettino per i naviganti - Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto dell'organista A. De Klerk; 10: Concerto di apertura; 12.20: Università internazionale G. Marconi; 12.30: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del fagottista G. Zukermann; 14.05: Semiramide di G. Rossini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Musiche di I. Strawinsky; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Vinko Globokar e Mladen Basic; 22.25: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose: l'opera di Michelangelo Guacci; 15.30: Canzoni in circolo, 16.10: Concerto della pianista Maria Mosca; 16.35: Scrittori della regione: «La prima gara» di Guido Miglia; 16.45: Cori del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Soto la pergolada, rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Divagazioni in musica; 9: Canti del Friuli; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: L'orchestra The Million Dollars Violins; 10.45: 15 minuti con la Rif Record; 11: Buon giorno con dischi Durium; 11.15: Incisioni numero uno; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: L'orchestra Jack Hansen; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Programma in lingua slovena; 15: Programma di Radio Lubiana; 15.30: Programma in lingua slovena; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti; 17.30: Parata d'orchestre; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Camerata; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: «Sapere» - Orientamenti culturali e di costume.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Marosko» dal romanzo di Martina Razusa - Terzo episodio.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa?

RITORNO A CASA

Gong
18.40: «Sapere» - Profili di protagonisti.
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Canzonissima '70» - Doremì
22.15: Essere diversi - Prima puntata - Gli ammalati di mente.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Mille e una sera - I classici del cartone animato. Doremì
22.15: Le mie prigioni, di Silvio Pellico - Quarta puntata.
23.10: Sette giorni al Parlamento.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 15: Musica popolare; 16.30: Nel mondo di Walt Disney; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Pallacanestro: Olimpia-Rabotnicki; 19.20: Lenin e la sua epoca; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Festival della canzone jugoslava; 22.10: Signori e signore, film italiano con Virna Lisi e Gastone Moschin.

BORSE E MERCATI

MILANO: DISAGIO

Milano, 13

Il disagio della Borsa è andato accentuandosi in chiusura dell'ottava che precede i riporti. Fin dall'apertura i prezzi registravano flessioni abbastanza ampie, che sono andate accentuandosi nel corso della mattinata sia pure attraverso qualche contrasto. Le pressioni erano massicce sulla Montedison (aperta a 874 è scesa nel durante fino a 866) ove si crede in Borsa di conoscere qualche anticipazione sulla presidenza della società. Anche i bancari, gli assicurativi e le Italcementi hanno continuato a cedere terreno e solo in chiusura qualche intervento a sostegno ha impedito ulteriori sacrifici di prezzo. Le perdite più marcate (oltre il 2 per cento) figurano per Banco di Roma, Burgo, Coge, Credit, C. Erba priv., Eternit, Ifil, Incendio, Lanerossi, Metalli, Milano Centrale, Miralanza Pacchetti, Sacie, Tecnomasio ed Unione Manifatture. Tra i titoli guida deboli le Montedison a 863 contro 874,50 di ieri. Le Viscosa a 2960 contro 3001 e le Fiat a 2665 contro 2688. In controtendenza soltanto le Ausiliare, E. Marelli e Ossigeno. Nel settore del reddito fisso è continuata la prevalenza di domande, con prezzi in rialzo per alcune emissione parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000, Buoni del Tesoro 163.000.000, obblig. 1.492 722.000, 1.686.275 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi quasi nulli con valutazioni inferiori alle chiusure. Prezzi informativi: Generali 59100-59300; Viscosa 2950-2960; Fiat 2650-2660. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	12-11	13-11
Alimentari		
Certosa	2675	2661
Eridania	2005	2010
Es. Molini	235	240
Motta	3500	3455
Rom. Zucc.	170	170
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Generali	60020	59450
L'Abeille	14350	14110
Ass. Milano	16970	16730
Ass. Mil. pr.	13190	12940
Ass. Torino	15575	15310
Ass. Torino pr.	12225	12115
Fond. Incendio	14205	13750
Fond. Vita	27010	26610
L'Assicuratrice	110500	109400
Ras	65850	65200
S.A.I.	33700	33430
Bancari		
Mediobanca	76200	75000
Comit	20230	20020
Credit	2155	2106
B. Roma	20600	20110
Chimici		
Anic	977.75	975
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	735	735
Caffaro	280.25	275.50
Erba	8850	8850
Erba pr.	4751	4600
Italgas	1000	1005
Lepetit ord.	7945	7940
Lepetit pr.	7720	7715
Liquigas	202	202
Mira Lanza	35960	35210
Ossigeno	2455	2500
Petrolifera	2245	2245
Pibigas	70.75	71
Pierrel	8825	8700
Rumianca	890	890
Saffa	3920	3900
Sarom	1003	995
Montedison	874.50	863
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1278	1265
E. Marelli	415	421
Sip	2701	2681
Tecnomasio	841	811
Terni Nuova	173.75	174
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1961	1956
Bastogi	1643	1615
Breda	2670	2625
Finmare	370	368.25
Finsider	561	545.50
Generalfin	810	808
Gim	3750	3725
IFI pr. pro rata	33420	7250
IFI pr.	7925	32900
Invest	2715	2700
Italpi	2020	2020
La Centrale	5290	5230
Pirelli & C.	2551	2535
Sme	2095	2080
Stet	3010	2985
Sviluppo	2500	2500
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2950	2900
Beni Stab.	3285	3240
Bonif. Ferraresi	1465	1465
Co Ge	14850	14400
Habitat	2969	2969
Imm. Roma	322	317
In. Edilizia	3170	3165

TITOLI	12-11	13-11
Milano Cen.	20900	19550
Risanamento	7338	7280
SACIE pr.	794	778
Silos Gen.	1890	1390
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1349	1345
Fiat	2688	2665
Fiat pr.	1879	1874
Nebiolo	438	430
Olivetti ord.	2716	2715
Olivetti pr.	2602	2585
Tosi Franco	6200	6200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3985	3920
Acc. Falck pr.	3990	3970
Broggi-Izar	800	800
Dalmine	629	628
Ilssa-Viola	2703	2703
Italsider	832.50	830
Magona	2720	2692
Metal. Italiana	3570	3500
M. Amiata	7330	7250
Pertusola	2351	2351
Siele	4121	4121
Trafilerie	773	752
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3388	3380
Cot. Cantoni	15060	1475
Olcese	199.50	200
Cucirini	5240	5140
De Angeli	7030	7020
Cascami Seta	4390	4390
Fisac	340	335
Lanerossi	2495	2440
Gavardo	1720	1700
Scotti	152	152
Linificio	450	450
Marzotto pr.	1206	1206
Rossari & Varzi	1360	1344
Rotondi	23400	1799
Man. Tosi	1800	23400
Pacchetti	312	305
Snia Visc.	3001	2960
Snia pr.	2311	2301
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	14850	14000
Trasporti		
Alitalia priv.	15630	15600
Nord Milano	2699	2610
L'Ausiliare	2020	2049
Mittel	1500	1490
Diversi		
De Ferrari	1270	1270
Cartiere Binda	47270	47290
» Burgo	14580	14300
» Donzelli	1680	1680
Cementir	1760	1750
Centen. e Zin.	270	272
Cer. Pozzi	139	138.50
Cer. Pozzi pr.	233.25	231
Cer. Ginori	607.25	601
Ciga	6485	6385
Acque Pot.	883	883
Eternit	2480	2430
Italcable	2900	2900
Italcementi	21100	20800
Cond. Acqua	695	690
Rinascente	306.75	301
Rinascente pr.	230.50	226.25
Mondadori pr.	3680	3650
Pirelli S.p.A.	2659	2549
Rejna	1000	1000
Smeriglio	74	73
SES	4075	4050
SGES	1640	1630
Terme Acqui	881	886

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13 nov.
Rendita	5%	97.—
Ricostruzione	3,50%	81.05
»	5%	84.70
Redim. Trieste	5%	84.50
Riforma Fond.	5%	84.25
Redimibile '54	5%	83.10
Edilizia scol.	5,50%	83.10
Cert.Cr.Tes. 76	5%	92.50
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.40
» » 1973	5%	93.90
» » 1974	5%	91.70
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	89.30
» » 1979	5%	97.45
A.FF.SS. 67/87	6%	81.10
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	80.10
» » SS.B. I	6%	80.10
» » SS.B. II	6%	80.10
» » SS.B.III	6%	80.—
» » SS.C. I	6%	82.50
» » SS.C. II	6%	78.80
» » SS.C III	6%	78.50
» » SS.aut.I	6%	78.80
ENEL 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	80.55
» 1966 II	6%	80.80
» 1967	6%	80.30
» 1968 I	6%	80.30
» 1968 II	6%	80.20
» 1969/89	6%	80.30
ENEL Eur 1965	6%	86.65
ENI 1965 II	6%	86.50
IMI FinIndMan	6%	82.10
IMI Autos.SS I	6%	79.10
IRI Sider I 1953	5,50%	96.65
Autostr.CC 63	5,50%	75.25
» » 65	6%	82.80
» » 67	6%	80.25
» » 68	6%	80.25
» » 68 II	6%	80.20
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	72.20
» »	5,50%	74.70
» »	6%	79.25
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		13 nov.
Op. ss. II	6%	82.60
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	97.75
» 1953	5,50%	96.60
» 1955	5,50%	93.40
» 1959	5,50%	83.75
» 1960	5%	78.90
» 1961	5%	78.50
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	79.90
IMI XVIII	6%	96.40
» XX	6%	91.50
» XXI	5%	93.50
» XXII	5%	84.90
» XXIII	5%	78.—
» XXIV	5,50%	77.65
» XXV	6%	84.65
» XXVI	6%	79.90
» XXVII	6%	79.60
» 1964	6%	88.40
» Finan. 68		82.40
Cred. Nav.le 63	6%	87.30
» » 67	6%	82.50
ENI Gela	5,50%	82.70
» 1957	6%	97.30
» 1958	6%	96.40
» 1958/78	6%	89.60
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.35
» Sud 1959	6%	93.80
» Sud 1960	5,50%	85.90
» Sud 1961	5,50%	84.540
» Sud-IV	5,50%	81.80
» Sud-V	5,50%	82.10
» Sud-VI	5,50%	81.25
» Sud-VII	5,50%	85.40
» Sud-VIII	5,50%	87.90
» Sud-IX	6%	88.—
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	97.40
» 1958/74	6%	97.50
» 57/77 (XX)	6%	91.60
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	84.50
» 1960/80	5,50%	82.55
» 1961/86	5,50%	77.90
» 1963/83	5,50%	78.50
» 1964/82	6%	83.—
» 1965/83	6%	83.25
» STET	6%	—.—
» Elet opt.	5,50%	89.80
Cart. Timavo	7%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,225; dollaro canadese 609,175; corona danese 82,96; corona norvegese 87,07; corona svedese 120,202; fiorino olandese 172,92; franco belga 12,538; franco francese 112,762; franco svizzero 143,967; lira sterlina 1486,65; marco tedesco 171,365; scellino austriaco 24,067; escudo portoghese 21,747; peseta spagnola 8,943.

Cambi per banconote: dollaro USA 622,05; lira sterlina 1487,50; franco svizzero 144,25; franco francese 112,65; franco belga 12,485; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,85; corona danese 82,85; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t. g. 42, t. p. 37; dracma greca t. g. 19,30, t. p. 19,60.

Oro e monete preziose: sterlina oro v. c. 6100-6500; marengo italiano 6700-7000; marengo svizzero 6950-7250; marengo francese 6500-6800; oro fino 745-765; platino 2600-3100; argento 35250-39250.

TRIESTE

Fine ottava con mercato pesante e ampie flessioni con forte diminuzione degli scambi. Più colpiti sono gli assicurativi, Bastogi, Viscosa, Fiat, Beni, Pirelli, Stet e Sme. Controtendenza per Liquigas. Stabile il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 500.000, azioni 9500.

Bastogi 1615; Finmare 368; Finsider 555; Sip 2700; Sme 2080; Stet 2985; Ass. Generali 59400; Ass. Italiana 109400; Ras 65300; Gerolimich 7500; Premuda 36000; Tripcovich 38300; Marzotto priv. 1206; Viscosa ord. 2960; Viscosa priv. 2310; Dalmine 628; Italsider 830; Cantieri 36; Fiat ord. 2660; Fiat priv. 1870; Terni 173; Anic 979; Liquigas 202; Montedison 868; Beni Stabili 3240; Immobiliare 317; Pirelli Spa 2560; Rinascente 301; Rinascente priv. 226; Confitex 780; Confitex priv. 690.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha registrato una brusca caduta ma sembra in grado, secondo gli esperti, di resistere bene a ulteriori pressioni causate da ulteriori realizzi. Il volume è stato di 11,88 milioni di azioni scambiate, contro i 12,62 di giovedì.

LONDRA

Chiusura in declino alla Borsa di Londra al termine di una seduta su cui hanno influito sia le preoccupazioni per le attuali agitazioni sindacali sia l'andamento negativo di ieri a Wall Street. In ribasso i titoli di Stato e gli industriali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ESPONENTI DEL GOVERNO REPUBBLICANO IN VISITA ALLA FABBRICA DI MAJANO

OSPITI SLOVENI ALLA SNAIDERO

Scambio di vedute con gli imprenditori sulle prospettive di contatti commerciali

La delegazione slovena durante la visita compiuta allo stabilimento «Snaidero» di Majano

Una delegazione slovena, che è stata ospite dell'Amministrazione provinciale di Udine per una serie di contatti e di incontri con autorità e operatori economici e turistici friulani, ha visitato lo stabilimento di Majano della Snaidero cucine componibili. La delegazione, composta dal ministro dell'interno di Slovenia Josko Strukelj, dal ministro dell'istruzione Bohanec, dal sottosegretario Kolman, dal presidente della Camera di Commercio di Lubiana Krese, dal sindaco di Tolmino Papic e dal sostituto del console di Jugoslavia a Trieste Vidas, è stata ricevuta dal commendator Snaidero e dai suoi collaboratori che hanno accompagnato gli ospiti nei vari settori di produzione della fabbrica.

Durante la visita gli ospiti, fra cui erano anche il presidente della Provincia di Udine avv. Turello e i capigruppo consiliari dell'Amministrazione provinciale, si sono particolarmente interessati ai metodi di produzione che si avvalgono di tecniche industriali altamente specializzate e alle varie proposte stilistiche e di funzionalità che la Snaidero ha fatto con i suoi modelli. Al termine la delegazione ha avuto uno scambio di vedute con i dirigenti della azienda friulana sulle prospettive di collaborazione commerciale tra il mondo imprenditoriale della nostra Regione e gli operatori economici della Repubblica di Slovenia.

Il commendator Snaidero ha quindi ringraziato gli ospiti di oltre confine per aver voluto accogliere l'invito della visita all'azienda.

807 MILIARDI DI DISAVANZO

SI DILATA IL DEFICIT COMMERCIALE ITALIANO

Roma, 13

La dilatazione del deficit commerciale italiano trova nei paesi della CEE la sua localizzazione geografica. Secondo i dati ufficiali, resi noti oggi dall'Istat, nel corso dei primi nove mesi dell'anno ed in confronto allo stesso periodo del 1969, gli scambi tra l'Italia e la CEE hanno portato ad una inversione di tendenza di ben 415 miliardi di lire, pari a circa i due terzi del peggioramento verificatosi nell'intera bilancia commerciale (da 129 a 807 miliardi di disavanzo). Il solo mese di settembre ha registrato importazioni per 837 miliardi di lire (+21,0 percento sul 1969) ed esportazioni per 710 miliardi (+9,3 percento), con un saldo negativo di 126 miliardi (contro i 77 di un anno prima).

Sull'arco dei nove mesi è rilevante osservare come i paesi della CEE abbiano costituito i mercati sui quali l'Italia si è approvvigionata in più larga misura delle merci che il sistema interno si rivelava via via incapace di produrre in quantità sufficiente alla domanda domestica: in tal modo si è passati da 2173 a 2824 miliardi di importazioni e, nonostante un buon incremento delle esportazioni, il saldo si è rovesciato da +192 a —225 miliardi. Saldi abbastanza equilibrati si sono conservati per quasi tutte le altre aree geografiche del mondo, con la sola eccezione di alcuni paesi tradizionali nostri fornitori di materie prime.

Se il saldo complessivo viene ad essere scorporato per settore merceologico si osserva come il peggioramento da un anno all'altro (680 miliardi) è stato imputabile per 80 miliardi alle derrate agricole, per 120 miliardi ai prodotti della industria estrattiva e per 480 miliardi alle industrie manifatturiere. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

LA QUOTA TOCCA NUOVI MINIMI

Contrariamente a quanto si voleva convincersi, la Borsa non pare aver toccato ancora il fondo. Infatti anche questa settimana si è chiusa con una nuova perdita di quota, non lontana dall'1 per cento. In questo modo sono stati toccati nuovi minimi assoluti per quest'anno e non è detto che il limite raggiunto non debba essere valicato, dal momento che sono ormai alle porte le scadenze mensili le quali, in seguito alle accentuate erosioni dei prezzi, impongono sistemazioni ed alleggerimenti anche ad opera di chi poteva ritenersi largamente coperto nei suoi impegni.

La situazione psicologica e, ad un certo punto, anche quella tecnica sono oggi tali da togliere ogni vera efficacia reattiva ai saltuari interventi a sostegno che pure vengono fatti. Nella settimana in esame questi interventi sono stati anzi di discreto rilievo ed hanno valorizzato abbastanza bene determinati elementi di ordine favorevole concernenti l'andamento della nostra economia in genere nonché illazioni sulla allargata comprensione degli organi responsabili nei confronti del mercato azionario. Una volta di più, però, lo sforzo fatto si è risolto in un fuoco di paglia. Tra lunedì e martedì, la quota aveva ricuperato circa l'1 per cento, grazie anche al consueto apporto delle ricoperture. Da questa seduta in avanti, invece, l'indirizzo è mutato radicalmente e la media dei prezzi è ruzzolata piuttosto rapidamente in giù sino ad annullare il guadagno precedente e ad accusare una nuova perdita.

Si è ricordato che siamo ormai prossimi ai riporti e che parecchie vendite sono da mettersi in rapporto con detta scadenza. E' possibile che gli arretramenti di ieri e di mercoledì — i più marcati — siano stati accentuati dal timore che nuove agitazioni in Borsa da parte dei procuratori o degli agenti impediscano un regolare svolgimento del lavoro nelle due sedute che ancora ci dividono dai riporti per cui era meglio anticipare i realizzi e andare sul sicuro anziché dosarli ma correre il rischio di rimanere a terra. Può darsi e, se così è, le prossime sedute potrebbero rivelarsi meno nere di quanto si possa temere. Ma non resta che attendere. Intanto sono affiorate voci di difficoltà di qualche operatore della piazza milanese e la cosa ha appesantito ulteriormente la già pesante condizione della Borsa, come si è notato proprio nella seduta di ieri, iniziata con diffusi arretramenti che solo nuovi interventi di sostegno sono riusciti a neutralizzare in parte nelle ultime battute.

Congiuntura sempre soddisfacente,invece, nel comparto del reddito fisso. Il graduale ridimensionamento dei tassi di sconto nel mondo occidentale e, in genere, l'indirizzo bancario e finanziario volto verso una riduzione del costo del denaro influiscono positivamente sul comparto che nella settimana in esame ha registrato buoni spunti, con singoli titoli in ricupero di mezzo punto e più (le Opere 6% ad esempio, addirittura oltre un punto).

A. N.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10.—	10,64
Intertrust	»	9,72	10,57
Euro P.I.	fr. sv.	113,60	—
Itac	»	203,50	205,50
Fonditalia	doll.	10,52	—
Capital It	»	9,17	—
International	fr.bg	322.—	—
Italamerica	doll.	9,03	9,63
Interitalia	lire	7554	8007
Dreyfus	doll.	10,49	11,50
Fidelity C.	»	10,18	11,13
Fidelity F.	»	13,94	15,23
Fidelity T.	»	20,47	22,37
Robeco	fior. ol.	215.—	—
Rolinco	»	168.—	—
Europrog. '69	fr. sv	113,60	—

Nuovo listino presto in Borsa

Roma, 13

Lo schema del nuovo modello di listino ufficiale di borsa, predisposto dalla direzione generale del Tesoro, in sostituzione di quello attualmente vigente e che risale al 1942, è stato oggi esaminato nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte, oltre ai funzionari del ministero, i rappresentanti della Banca d'Italia, dell'Istituto centrale di statistica, della Unione dei comitati direttivi degli agenti di cambio, del Consiglio nazionale degli Ordini di agenti di cambio, dell'Associazione bancaria italiana e dell'associazione tra le società italiane per azioni.

I partecipanti alla riunione, dopo aver concordato sulla formulazione data allo schema finale, hanno convenuto sulla esigenza di concretare sollecitamente, con l'emanazione dei provvedimenti amministrativi necessari, l'entrata in vigore del nuovo listino.

TITOLI	chius. 6/11	chius. 13/11	Percent.
Generali	58.670	59.450	+ 1,3
RAS	65.200	65.200	—
Assicuratrice	108.150	109.400	+ 1,1
Mediobanca	75.400	75.000	— 0,5
ANIC	972	975	+ 0,3
Montedison	880,5	863	— 1,9
Bastogi	1.555	1.615	+ 2,3
Finsider	561	555,5	— 1,0
Centrale	5.205	5.250	+ 0,9
Sviluppo	2.483	2.500	+ 0,7
Beni Stabili	3.270	3.240	— 0,9
Immobiliare R.	321	317	— 1,2
Fiat	2.671	2.663	— 0,3
Olivetti	2.717	2.715	—
M. Amiata	7.230	7.250	+ 0,3
Viscosa	2.975	2.960	— 0,5
Italcementi	22.000	20.800	— 5,2
Rinascente	303,5	301	— 0,8
Pirelli S. p. A.	2.593	2.549	— 1,7

CON L'ELEZIONE DEL DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

PORTI TURISTICI: SI AVVIA IL COLLOQUIO

Il Governo ha ora un interlocutore valido sul problema

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

L'assemblea dell'Associazione nazionale per lo sviluppo degli approdi e dei porti turistici ha eletto il consiglio direttivo in cui figurano nomi tra i più conosciuti della nautica italiana e uomini che rappresentano forze economiche e finanziarie. Si è trattato di un avvenimento che fa sperare nella soluzione dell'annoso problema dei porticcioli: finalmente con questa Associazione esiste per le autorità pubbliche un interlocutore con cui allacciare un dialogo costruttivo che definisca e agevoli tutte le azioni necessarie a favorire la creazione e la gestione degli approdi, nonché a regolarne il funzionamento.

La Associazione, costituitasi nel febbraio 1970, riunisce e rappresenta quanti si interessano a tale settore ed ha tra i suoi fini lo studio, la promozione, l'indirizzo ed il coordinamento di iniziative, in campo economico e finanziario, volte a realizzare approdi e porti turistici, le infrastrutture connesse e le organizzazioni di gestione.

«Molti associati — ha detto l'ing. Nistri, presidente della associazione —muovendosi su piani e livelli diversi, si sono impegnati a fondo per ottenere dal Parlamento l'approvazione della nuova legge sulla navigazione da diporto e dal Ministero della marina mercantile la circolare sugli approdi turistici emanata nel luglio scorso e il disegno di legge sui porticcioli che verrà esaminato e discusso dal consiglio superiore della marina mercantile in questi giorni».

La circolare consente già a quanti ne abbiano interesse, di presentare domande di concessione per approdi turistici, dando così inizio alla regolare istruttoria; il disegno di legge è invece rivolto a convalidare gli indirizzi contenuti nella circolare e a migliorarli sulla base delle esigenze e delle esperienze prospettate dagli organi competenti.

L'associazione si propone ora di ottenere una rapida approvazione della nuova legge sugli approdi turistici, di sensibilizzare l'opinione pubblica, e specialmente gli ambienti politici, sui problemi della nautica da diporto, di stabilire validi collegamenti con i diversi enti al fine di promuovere il coordinamento delle iniziative in base ai piani di sviluppo turistici regionali e comunali.

Favorendo l'armonizzazione delle iniziative per gli approdi con tali piani e tra loro, si riuscirà ad ottenere una costruzione organica dei porticcioli tenendo anche conto della programmazione economica nazionale.

M. A.

IL 35.o COMPLEANNO DEL SOVRANO HASCEMITA

HUSSEIN: DA 18 ANNI SULL'ESPLOSIVO TRONO

Nessuna celebrazione per il genetliaco: come sempre andrà al lavoro con il suo mitra a portata di mano



Re Hussein di Giordania: 35 anni e 18 di difficile regno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 13

Re Hussein di Giordania compie domani 35 anni. Un compleanno questo festeggiato sul piede di guerra, con una pistola al fianco e un mitra a portata di mano accanto al sedile della sua auto.. A 35 anni, questo re dalla bassa statura ma dal carattere indomito, si trova a capo del suo paese per un tempo che supera quello di qualsiasi altro capo arabo. Ascese infatti al trono nel 1952. Ma con l'odio che ha suscitato la guerra civile scoppiata in settembre fra i beduini e i fedayn, è un fatto che la stabilità del suo trono si è fatta ancor più precaria, se possibile.

Un re giovane Hussein, ma che già ha avuto una vita estremamente intensa nel corso della quale è sfuggito, qualche volta miracolosamente, ad una serie di attentati con bombe, colpi d'arma da fuoco e perfino veleno.

Nel regno hascemita domani per il genetliaco del sovrano è festa nazionale, ma una festa che trascorrerà in sordina. I problemi che stanno di fronte al paese ed ai singoli cittadini sono troppi e troppo gravi perché la gente possa lasciarsi distrarre dalle preoccupazioni dell'ora.

«Per il mio compleanno — ebbe a dire recentemente il re parlando con un gruppo di giornalisti — vorrei solo una cosa, avere la mia famiglia con me. E non solo mia moglie e i miei figli, ma anche la mia famiglia in senso lato, cioè il mio popolo».

Attualmente però, la moglie inglese, principessa Muna, e i loro quattro figli si trovano lontano. Dal giugno scorso, proprio per sottrarsi ai rischi che presenta oggi la vita ad Amman, si trasferirono a Londra dove risiedono tuttora.

Dall'ultimo attentato del settembre scorso, quando un gruppo di guerriglieri sparò raffiche di mitra contro la sua auto, il re si addestra ogni giorno nell'uso del mitra, in un poligono di tiro che esiste nei pressi del palazzo reale. Tutte le volte che dalla sua villa che sorge in cima ad una collina a Hommar, una ventina di chilometri ad occidente di Amman, il re raggiunge il suo ufficio in città a palazzo Basman, non dimentica mai di avere vicino il mitra nella sua «Mercedes» grigia.

Un accampamento dell'esercito (come noto dell'esercito fanno parte i beduini, cioè i fedelissimi del re) si trova nelle vicinanze della sua villa e la sua auto è sempre circondata da un cordone di soldati armati fino ai denti tutte le volte che si spinge nel deserto per parlare alle truppe o alle popolazioni di sperduti villaggi.

«Io voglio consacrare questo paese — ha dichiarato nei giorni scorsi il sovrano — alla nostra gioventù, che costituisce il vero popolo della Giordania: ai giovani che si trovano nei villaggi, nei campi dei profughi, ovunque. Voglio che la loro vita non dipenda da un solo individuo».

Ciò non significa naturalmente che Hussein abbia intenzione di abdicare. Ha sempre tenuto a sottolineare ogni volta che gliene è stata data l'occasione che intende restare sul trono fino a che sentirà che il paese ha bisogno di lui.

Non vi è dubbio, che Hussein lavora sodo come ogni altro membro del suo governo e divide il suo tempo fra l'ufficio e la sua residenza. La sua giornata in genere comincia con una visita ad un accampamento militare o ad una città per incontrarsi con ministri, consiglieri, ufficiali, diplomatici stranieri. Per questi spostamenti si serve dell'elicottero che pilota lui personalmente. Così trascorre la mattinata. Poi si reca a palazzo reale dove si trovano già in attesa delegazioni per manifestare la loro fedeltà al sovrano o cittadini per illustrare particolari problemi.

E anche per domani, il programma non prevede niente di particolare. Sarà una giornata di lavoro per il re come qualsiasi altra, ha affermato un funzionario di Corte. Niente ricevimenti, niente brindisi.

Prima della guerra del 1967 era diverso. Allora si avevano sfilate dei reparti beduini e dei soldati della Legione del deserto su bianchi cavalli. Ma oggi la realtà della guerra e la tensione politica hanno imposto un'austerità generale. Lo stesso volto di Hussein sembra riflettere la gravità del momento che il paese attraversa. Una espressione quasi sempre seria. Inoltre nessuno lo vede più sfrecciare per le strade della capitale al volante di vetture sportive.

Passa invece il tempo che gli resta libero accanto alla radio trasmittente e ricevente che possiede nella sua villa. E' ormai un radioamatore noto.

«Speriamo che qualche radioamatore con cui entrerà in contatto stanotte — ha detto un diplomatico — si ricordi di fargli gli auguri».

Eddie Adams
dell' AP

CONGRESSO SCIENTIFICO sul Mediterraneo a Roma

Roma, 13

La commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del mar Mediterraneo (CIESM) — fondata nel 1910 dal principe Alberto Primo di Monaco — terrà a Roma, dal 30 novembre all'8 dicembre il 22.o congresso-assemblea plenaria, che sarà presieduto dal Principe Ranieri III di Monaco.

I paesi che fanno parte della CIESM sono quelli rivieraschi e dei mari tributari del Mediterraneo, ed anche quelli non rivieraschi ma che vi effettuano ricerche, studi e lavori oceanologici. Attualmente essi sono: Algeria, Francia, Germania, Grecia, Israele, Italia, Jugoslavia, Marocco Principato di Monaco, RAU, Romania, Siria, Spagna, Tunisia, Turchia. E' molto probabile la prossima partecipazione della Svizzera.

La CIESM comprende undici comitati scientifici: Bentos (il complesso degli organismi che vivono sul fondo marino); stagni salati e lagune; geologia e geofisica marine; microbiologia, biochimica ed inquinamento marini; ambienti insulari; oceanografia chimica; oceanografia fisica; penetrazione dell'uomo sotto il mare; planeton; radioattività marina; vertebrati marini e cefalopodi.

Le due giornate iniziali (30 novembre e primo dicembre) saranno dedicate ad una riunione sul tema «I pesci e l'ambiente mediterraneo».

Il 2 dicembre, in Campidoglio, alle 10, si terrà la seduta solenne di apertura del congresso e, quindi, dal pomeriggio dello stesso giorno fino al 5 dicembre si svolgeranno al palazzo dei convegni della Fiera di Roma i lavori degli undici comitati scientifici. Dopo le riunioni degli uffici della CIESM, il pomeriggio dell'8 dicembre si avrà la seduta di chiusura.

Il congresso della CIESM costituisce, evidentemente, la più importante manifestazione scientifica internazionale che riguardi il mare Mediterraneo.

Per quanto riguarda i lavori scientifici è preannunciata la presentazione di circa duecento comunicazioni che tratteranno degli aspetti più diversi dello studio del mare Mediterraneo: dall'impiego degli ultrasuoni per la ricerca sulle diatomee nei fondi sabbiosi alle migrazioni del ragno di mare; dalle ricerche sui sedimenti ai problemi dei detergenti immessi in mare e dallo scarico delle petroliere; dall'apporto di acque dolci del Mediterraneo alla radioattività dell'ambiente marino. *(Ansa)*

Vide precipitare Pinelli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Al processo intentato dal commissario Calabresi contro il responsabile di «Lotta continua» che verte sul suicidio di Giuseppe Pinelli il 15 dicembre 1969 dopo la strage di Milano, è stata interrogata la guardia di pubblica sicurezza Antonio Manchia (il secondo da sinistra), che al momento del fatto si trovava nel cortile della Questura. Egli vide il corpo di Pinelli che precipitava, assieme alla brace di una sigaretta. Un attimo prima, aveva sentito lo sbattere delle ante della finestra. «Mi recai — ha detto — nel luogo della caduta, ed afferrai l'uomo per una spalla, ma mi accorsi subito della gravità delle sue ferite. Corsi allora a dare l'allarme». Nella foto, il Presidente del Tribunale consulta un grafico con segnata la traiettoria di caduta dell'anarchico.

DISINCAGLIATA LA PETROLIERA A CAPO PASSERO

Siracusa, 13

La nave cisterna «Marlena» di 16 mila tonnellate battente bandiera liberiana, che il 6 novembre scorso era rimasta con lo scafo incastrato in un banco roccioso a un miglio di distanza dall'isola delle Correnti, al largo di Capo Passero, è stata disincagliata.

Alle operazioni di disincaglio della petroliera hanno preso parte i rimorchiatori olandesi «Hudson» e «Britannia», greco «Asteri» e italiani «Forte Garsia» e «Torre Avolos». Durante la notte dalle tanche della «Marlena» erano state pompate altre tremilaquattrocento tonnellate di olio greggio per alleggerirla — in totale sono state pompate dalla petroliera sedicimila tonnellate di greggio. — Quando la nave ha dato segno di galleggiamento, i rimorchiatori l'hanno tirata fuori del banco roccioso.

Successivamente il comandante ha chiesto l'aiuto di un pilota della Capitaneria di porto di Siracusa.

Durante le operazioni di disincaglio dalle falle che si sono aperte nello scafo della «Marlena» è fuoruscito altro greggio ma le chiazze sono state irrorate di solventi.

LA GIORNATA VENEZIANA DI HAILE' SELASSIE'

Incontro fra il Negus e il duca Amedeo d'Aosta

Il giovane nipote del principe morto in prigionia a Nairobi, nel Kenia, invitato in Etiopia dal Sovrano

Venezia, 13

L'Imperatore d'Etiopia, Hailé Selassié, ha ricevuto questa mattina, prima di compiere la annunciata visita al Palazzo Ducale, il duca Amedeo d'Aosta che era accompagnato dalla moglie, Claudia di Francia. L'incontro è avvenuto in uno dei salotti dell'«appartamento dei Dogi», occupato da Selassié in un grande albergo che si affaccia sul bacino di San Marco. Dopo il colloquio con i duchi d'Aosta, improntato alla più viva cordialità, è stato introdotto il dott. Nardi, un costruttore aeronautico che è stato presentato all'Imperatore d'Etiopia dallo stesso Amedeo d'Aosta. Il dott. Nardi ha offerto al Negus una targa in oro e argento appositamente coniata per ricordare il primo volo Roma-Addis Abeba avvenuto il 5 marzo 1939 con un «Savoia-Marchetti 305».

L'aereo — come si ricorderà — era pilotato dai capitani Zappetta e Bonzi. L'Imperatore ha molto gradito il dono ed ha invitato i duchi d'Aosta e il dott. Nardi a recarsi ad Addis Abeba suoi ospiti. Prima di congedarsi, Amedeo d'Aosta ha ricordato al Negus il suo recente viaggio in Africa che lo ha portato, oltre che in Etiopia, a rendere omaggio alla tomba dello zio morto durante la prigionia e sepolto in un cimitero di Nairobi nel Kenia.

Subito dopo, il Negus, accompagnato dal vice capo del cerimoniale della Repubblica, dal sindaco di Venezia, Giorgio Longo e dalle personalità del suo seguito e della missione italiana, ha lasciato l'albergo per recarsi a visitare il Palazzo Ducale, l'isola di Murano e quella di San Giorgio che ospita la Fondazione Cini. Il corteo dell'Imperatore è stato fatto segno a numerose e calorossime manifestazioni di simpatia. Particolarmente all'inizio del «tour», all'uscita dall'albergo, una piccola folla di veneziani — tra cui numerosi gondolieri nei loro caratteristici vestiti — e di turisti stranieri (fra questi vi erano alcuni gruppetti di studenti inglesi giunti in questi giorni a Venezia a bordo della nave «Nevasa») che fino ad allora era rimasta a distanza, si è stretta improvvisamente attorno ad Hailé Selassié applaudendolo.

Il Negus ha risposto ai saluti sorridendo e con ampi gesti del braccio; quindi, il corteo si è diretto verso il ponte della Paglia da cui si accede alla piazza San Marco. Il cielo era leggermente coperto e quando l'Imperatore d'Etiopia ha raggiunto il molo sono cominciate a cadere alcune gocce di pioggia. Le poche persone che si trovavano in piazza hanno salutato e applaudito da distanza il Negus che, poco dopo ha fatto il suo ingresso in Palazzo Ducale passando sotto l'arco Foscari.

Nel corso delle sue visite il Negus è stato sempre accompagnato dal ministro Matteotti, dal sindaco Longo e dalle altre autorità italiane ed etiopiche. *(Ansa)*

Motivazione della sentenza «L'Espresso» - De Lorenzo

Roma, 13

E' stata depositata nella cancelleria della prima sezione penale del tribunale la motivazione della sentenza con la quale lo scorso 12 maggio vennero assolti con formula ampia Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, rispettivamente direttore e redattore dell'«Espresso» e il generale Paolo Gaspari imputati di diffamazione ai danni del gen. Giovanni De Lorenzo.

Il documento, che è stato redatto dai giudici Coiro e Fabbri e sottoscritto dal presidente della sezione D'Arienzo, consta di 219 pagine dattiloscritte. In sostanza il tribunale afferma che gli imputati non sono punibili perché si sono limitati a riportare nell'articolo incriminato fatti veri, facendoli seguire da interpretazioni e critiche lecite. I giudici hanno ritenuto perciò che i i gornalisti e Gaspari abbiano agito nell'ambito del diritto della libertà di stampa, espressione a sua volta che scaturisce dalla libera espressione di pensiero, sancita dall'art. 21 della Costituzione. *(Ansa)*

TERREMOTO A CAMERINO

Camerino, 13

Una scossa di terremoto è stata avvertita a Camerino e nelle zone viciniori alle 4 del mattino. La scossa, valutata del quarto grado della scala Mercalli, ha avuto carattere ondulatorio. Era stata preceduta da un boato. Non si sono avuti danni alle persone e alle cose. *(Ansa)*

LA NASA ANNUNCIA IL RISULTATO DI ALCUNI RECENTI ESPERIMENTI SPAZIALI

Einstein aveva ragione confermano i «Mariner»

Ancora una volta, a sessantacinque anni dal giorno in cui lo scienziato pubblicò la sua famosa teoria della relatività, essa ha trovato un preciso riscontro nei segnali lanciati dai satelliti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 13

Alcuni recenti esperimenti concernenti gli effetti della gravità sui segnali radio hanno permesso di verificare la esattezza della teoria della relatività di Albert Einstein. Lo ha annunciato la NASA, precisando che gli esperimenti in questione sono stati effettuati da un gruppo di tecnici delle comunicazioni radio diretti dal dott. John Anderson.

Secondo la teoria elaborata da Einstein e basata sul principio che ogni moto è relativo, la velocità della luce diminuirebbe nel passaggio attraverso il campo gravitazionale del sole. Alcuni segnali radio inviati dal laboratorio di Pasadena, in California, alle due sonde «Mariner» attualmente in orbita intorno al sole sono stati ritardati dalla forza gravitazionale del sole. Il periodo massimo di ritardo di questi segnali radio nel tragitto dal laboratorio di Pasadena alle sonde «Mariner» è stato di 43 minuti.

Così ancora una volta, a 65 anni dal giorno in cui Albert Einstein pubblicò la sua famosa memoria destinata a rivoluzionare la fisica, la teoria della relatività ha trovato una precisa conferma. Ma questa volta dati e cifre sono molto più esatti, grazie alle modernissime apparecchiature impiegate. Recentemente alcuni scienziati avevano sostenuto la possibilità che la teoria generale della relatività, pubblicata da Einstein nel 1916, 11 anni dopo la teoria della relatività ristretta, potesse essere in errore per quanto riguardava gli effetti dei campi gravitazionali sui raggi di luce e sui segnali radio.

Tra le tante applicazioni in astronomia della teoria della relatività generale, infatti, Einstein sostenne che raggi di luce transitando in forti campi gravitazionali come quelli del sole dovevano essere deviati, incurvandosi verso i punti di maggiore intensità del campo. L'affermazione era già stata provata in passato ma con i segnali radio del «Mariner», e la precisione delle apparecchiature elettroniche impiegate, la conferma è stata questa volta assai più attendibile di tutte quelle che l'hanno preceduta.

Il prof. Anderson, direttore dell'Istituto di ricerche del laboratorio di propulsione a getto, ha detto — a nome della NASA — che i segnali del «Mariner 6» e del «Mariner 7» captati dalla gigantesca antenna di Goldstone in California, hanno verificato la teoria grazie alla capacità di registrazione al milionesimo di secondo delle apparecchiature impiegate. I «Mariner», dopo aver avvicinato Marte e aver inviato fotografie della calotta polare meridionale, sono entrati in orbita intorno al sole. Segnali radio sono stati inviati dalla terra ai «Mariner» e rimandati indietro dalle due sonde mentre si trovavano dall'altra parte del sole.

«I nostri esperimenti — ha detto il prof. Anderson — hanno dimostrato che i calcoli teorici eseguiti da Einstein con l'applicazione della teoria della relatività generale sono esatti».

Secondo le deduzioni di Einstein un raggio di luce che attraversasse un campo gravitazionale forte come quello del sole, subendo una deviazione per l'influenza del campo stesso, dovrebbe giungere in leggero ritardo. Un ritardo tanto leggero che anche gli esperimenti effettuati nelle migliori condizioni possibili per una verifica, durante le eclissi solari, avevano reso difficile stabilire se lo scarto infinitesimale esistente fra calcolo teorico e risultato pratico dei rilevamenti fosse da imputare all'inesattezza della teoria o al margine normale di errore che si concede in ogni esperimento del genere. Gli esperimenti effettuati in occasione dell'ultima eclissi totale di sole avevano ancora una volta avallato la deduzione, per la prima volta verificata nel 1919. Ma sempre, si ripete, la difficoltà di registrare differenze di tempo tanto esigue avevano permesso la esistenza di dubbi.

Gli esperimenti con i «Mariner» sono stati eseguiti centinaia di volte. Il tempo massimo di percorrenza del segnale sulla traiettoria «Mariner»-terra e ritorno è stato 43 minuti, ha comunicato il prof. Anderson. L'effettivo rallentamento, provocato dalla deviazione del segnale a causa del campo gravitazionale solare, è stato di circa 320 metri al secondo.

Gli studi sull'argomento continueranno per tutto il 1971 ma il prof. Anderson sostiene che non vi è alcun motivo di ritenere che ulteriori verifiche possano contraddire i risultati ottenuti.

A. P.

MUORE AI COMANDI del treno in Francia

Parigi, 13

Paura retrospettiva, per i viaggiatori del treno Parigi-Narbonne: il ferroviere ai comandi del convoglio è morto vittima di una crisi cardiaca a qualche chilometro dalla stazione di Vienne e il treno si è fermato automaticamente, grazie all'apposito sistema di sicurezza chiamato del «morto». Il dispositivo prevede che il guidatore tenga costantemente premuto un pedale. Nel caso in cui questi sollevi il piede per più di cinque secondi, il convoglio si blocca automaticamente. *(Afp)*

FEROCE INCREDIBILE DELITTO SUL LUNGOMARE DI SAVONA

Colto da raptus uccide selvaggiamente l'amico

Un manovale ha letteralmente massacrato un giovane cameriere ed è stato preso mentre stava sfasciando le attrezzature di un bar

Savona, 13

Il manovale Luciano Vaccai di 22 anni, da Savona, ha ucciso nelle prime ore di stamane il cameriere Sergio Carletti di 28 anni, da Vado Ligure (Savona), stordendolo prima a pugni, facendogli sbattere ripetutamente il capo contro un muretto e scaraventandolo quindi oltre il muro. Il Vaccai è stato più tardi rintracciato e arrestato dalla polizia mentre stava sfasciando le attrezzature di un bar.

L'omicidio è avvenuto sul lungomare di Savona tra il prolungamento della strada e la foce del torrente Letimbro.

Vaccai e Carletti erano stati insieme tutta la sera. Con loro erano anche altri due giovani. Avevano passeggiato a lungo per la città. Poi, poco dopo la mezzanotte, erano entrati in un locale dove avevano mangiato una pizza. Dopo, gli altri due giovani erano rientrati a casa mentre Vaccai e Carletti avevano continuato a passeggiare. Verso le tre di stamane sono giunti sul lungomare. I due giovani sono stati visti passeggiare avanti e indietro: apparivano calmi e tranquilli. A un certo punto, però, è scoppiato il dramma. Vaccai, un giovane alto circa un metro e ottanta e molto robusto, si è scagliato contro l'amico e ha cominciato a colpirlo con una gragnuola di



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il manovale Luciano Vaccai

pugni. Carletti, più debole, non ha potuto opporre nessuna resistenza. E' finito a terra stordito. Il manovale era ormai fuori di sé; gli si è gettato addosso, lo ha afferrato per i capelli e gli ha fatto sbattere più volte la testa sul selciato e contro un muretto. Poi, come in preda a un «raptus», ha sollevato il corpo ormai inanimato del cameriere, lo ha alzato sopra la testa e lo ha scaraventato oltre il muretto che divide la passeggiata dallo stabilimento balneare «Ligure». Il corpo è caduto sul piccolo marciapiede in cemento che divide il muro dalle cabine balneari.

Vaccai, però, non aveva ancora finito. E' saltato oltre il muretto, ha sollevato una seconda volta il corpo della vittima e, tenendolo per le gambe, lo ha fatto battere più volte contro le cabine in cemento dello stabilimento balneare. Poi si è allontanato correndo. Aveva il viso, le mani e gli abiti sporchi di sangue; un automobilista lo ha notato e ha avvertito la polizia.

Dalla questura sono uscite alcune pattuglie che hanno cominciato a cercare l'uomo descritto dall'automobilista. Poco prima delle cinque, sotto i portici di via Paleocapa, in centro della città, una pattuglia della squadra mobile ha visto un uomo che correva senza un indirizzo preciso, si agitava, scaraventava a terra le sedie dei bar all'aperto e fracassava con i pugni le vetrinette pubblicitarie che sono affisse alle colonne dei portici: un agente gli si è avvicinato: lo conosceva. Lo ha chiamato e lo ha invitato a smetterla e a seguirlo. Vaccai, come svegliatosi, non ha opposto alcuna resistenza. E' salito sull'auto della polizia e ha condotto gli agenti sul posto del delitto. Poi, sempre docilmente, si è lasciato portare in questura. Poco dopo è giunto il sostituto Procuratore della Repubblica Camillo Boccia che, nell'ufficio del dirigente della «mobile», ha cominciato a interrogare l'omicida.

Non si sa di preciso che cosa Vaccai abbia riferito al magistrato. Egli, comunque, ha confessato l'omicidio. Sembra inoltre che Vaccai abbia detto di essere stato preso dall'ira perché Carletti gli avrebbe fatto alcune proposte oscene. Anche su questo particolare la polizia sta indagando.

Gli agenti stanno ora cercando di rintracciare i due giovanotti che hanno passato la serata di ieri con la vittima e l'omicida. Secondo quanto risulta, Vaccai sarebbe già stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico. *(Ansa)*

DRAMMA DELLA FOLLIA NEI PRESSI DI TERAMO

FREDDA MOGLIE E FIGLIO E SI SPARA TRE COLPI

Teramo, 13

Dramma della follia a Teramo: un operaio dedito all'alcool ha ucciso, a colpi di fucile, la moglie e il figlio e ha poi tentato di suicidarsi con la stessa arma. E' avvenuto stamane all'alba a Miano, un piccolo centro a cinque chilometri da Teramo, nella casa dell'operaio Piero Rocci, di 41 anni.

L'uomo, non appena si è alzato dal letto, ha avuto una lite per motivi banali con la moglie, Cesira Pelusi, di 36 anni, e quindi l'ha uccisa con un colpo di fucile al petto. Non appena udito lo sparo, il figlio del Rocci, Francesco, di 15 anni, studente, è uscito dalla sua stanza per rendersi conto dell'accaduto. Il padre lo ha subito affrontato puntandogli contro l'arma. Il ragazzo è allora fuggito e si è nascosto sotto il letto. Il Rocci gli ha sparato un primo colpo di fucile mentre era disteso sotto il letto. Il giovane, nonostante fosse gravemente ferito, ha tentato di fuggire ed ha raggiunto le scale dove il padre gli ha sparato un secondo colpo di fucile che lo ha ucciso.

L'operaio è poi tornato nella sua stanza e, dopo essersi sdraiato sul letto, si è sparato tre colpi di fucile all'addome.

Più tardi è giunto al casolare il cognato della Pelusi, Tonino Tentarelli, per accudire il bestiame che teneva in una stalla sottostante l'abitazione del Rocci. Sulla scala ha trovato il corpo del ragazzo ed ha avvertito i carabinieri. I militari sono giunti immediatamente, ed hanno trovato la porta sbarrata. Solo dopo un'ora circa, con una scala sono entrati in casa attraverso una finestra. L'omicida giaceva sul letto ancora in vita ed è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Sul posto si è recato un magistrato. *(Ansa)*

MOSCHEA A LIEGI

Bruxelles, 13

L'arcivescovo di Liegi ha messo a disposizione della comunità musulmana di Liegi un ampio locale che i lavoratori marocchini della zona hanno attrezzato a moschea.

L'inaugurazione del tempio musulmano, prevista per domani sera alla presenza del direttore del centro islamico di Bruxelles, avviene 14 giorni dopo l'inizio della festa del Ramadan. *(Ansa)*

RESPINTE LE DOMANDE DI GRAZIA: DUE ESECUZIONI CAPITALI

Un uomo e una donna impiccati all'alba nelle carceri di Pretoria

Entrambi erano stati al centro di due clamorosi casi in Sud Africa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pretoria, 13

Un uomo e una donna sono stati impiccati oggi alle carceri centrali di Pretoria, malgrado tutti gli sforzi fatti per impedire l'esecuzione, anche all'ultimo momento. La scorsa notte è stata l'ultima per Maria Magdalena Groesbeek, di 34 anni, accusata e riconosciuta rea di aver avvelenato il suo primo marito, e per Louis Winterbach van Rensburg, di 27 anni, uccisore di una giovane professoressa.

La storia del Sud Africa ha registrato l'impiccagione di quattro donne soltanto, Maria Magdalena è la quinta. La donna ha ammazzato il suo primo consorte, Cristian Buys, di 43 anni, l'anno scorso, e la Corte suprema di Pretoria l'ha riconosciuta, il 10 dicembre dello stesso anno, colpevole di omicidio premeditato.

Buys si era rifiutato di divorziare e aveva cercato così di impedire alla moglie di risposarsi. Il caso si è poi risolto con le vie di fatto, ma il secondo marito di Maria Magdalena, Gerhard Groesbeek è stato riconosciuto innocente, per nulla coinvolto nella premeditazione dell'omicidio.

«La donna, è vero, ha ucciso con premeditazione — ha detto un amico di famiglia — ma a mio parere ha agito impulsivamente, anche se questo può apparire contraddittorio. Era innamorata di Gerhard e voleva a tutti i costi eliminare gli ostacoli che le impedivano di realizzare il suo sogno. La sentenza è stata dura, troppo; forse non sono stati presi in considerazione alcuni elementi della vicenda».

Van Rensburg, l'altro impiccato, era un minatore; il 12 dicembre di due anni fa strangolò la ventiquattrenne Anna Roodt diventando il protagonista del caso comunemente noto come «il corpo nel bagno». Il cadavere della giovane professoressa fu trovato nella camera da bagno del suo appartamento, situato nella cittadina di Brakpan.

La domanda di grazia presentata dalla famiglia Groesbeek ieri è stata respinta, così pure le domande riguardanti il caso van Resnburg.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

I GIGLIATI OSPITANO IL MILAN MENTRE LA JUVENTUS ATTENDE IL CAGLIARI

Gli acuti del campionato sulle scene di Firenze e di Torino

Rosato dovrà marcare il pericoloso Chiarugi - Scopigno senza Menichelli - Haller a riposo

Anche la sesta di campionato ha in programma incontri da cardiopalmo: a Firenze, i viola ospitano i rossoneri di Rocco, a Torino, i giovani di Picchi dovranno vedersela con i campioni d'Italia, a Roma derby della capitale. Per non parlare poi del sostanziosissimo «piatto di contorno» offerto da Inter-Torino, Vicenza-Napoli, Varese-Bologna.

Insomma, nonostante possa essere pronosticata con relativa facilità una vittoria casalinga del Foggia contro il Catania e della Sampdoria contro il Verona, la giornata di campionato si preannuncia ricca di motivi interessanti e di grosse incognite. Il Napoli dovrebbe tenere il passo, confermandosi capoclassifica di tutto rispetto, vincendo anche la terza partita esterna di questo torneo. Cagliari e Juventus, entrambe in difficoltà per motivi diversi, ma impegnate in un incontro che potrebbe decidere delle loro sorti future, nel caso una delle due compagini uscisse dall'incontro con una sconfitta, cercheranno l'orgoglio necessario per imporsi senza ombre al campionato.

* * *

Il Milan tenterà di eliminare un'altra pericolosa concorrente alla vittoria finale. Savoldi avrà il compito di guidare ancora una volta i rossoblù di Fabbri con le sue doppiette. Per le capitoline derby importantissimo: le due squadre sono attardate rispetto al centro-classifica e ancora alla ricerca di un gioco. L'Inter fiduciosa nel detto che vuole vittorioso l'esordio del nuovo allenatore cercherà di regalare qualche soddisfazione, dopo tante delusioni, ai numerosi tifosi nerazzurri.

Il Foggia, che può essere considerata, almeno per il momento, come la squadra rivelazione tra le «provinciali», dovrebbe facilmente confermarsi nell'incontro che la vedrà opposta ad un Catania che non segna, e che potrebbe trovarsi in acque pericolose, se un nuovo risultato nullo venisse ad aggiungersi a quelli già fatti registrare. La Sampdoria in casa avrà un cliente non di riposo: le ultime prove sono positive per entrambe le squadre, anche se favorita d'obbligo è la squadra di casa.

* * *

Ricordandosi che lo scorso anno Trapattoni non riuscì a fermare Chiarugi, il quale segnò due reti, Rocco ha deciso di cambiare formazione per la partita di Firenze. Trapattoni verrà così tenuto a riposo mentre la marcatura di Chiarugi verrà affidata a Rosato. Entrerà invece in squadra Maldera, il quale controllerà Vitali. La formazione rossonera sarà pertanto: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Combin Villa, Benetti, Rivera, Prati.

Nell'ambiente milanista si ritiene prematuro parlare di scudetto, come da più parti si è fatto dopo la brillante vittoria di domenica contro l'Inter. «Gli elogi fanno certo piacere — ha detto in proposito Rocco — ma nello stesso tempo mi allarmano. Ci sono ancora molti scogli da superare e oltretutto al comando della classifica per ora c'è sempre il Napoli, una squadra che va molto forte».

* * *

Il veto della Lega all'impiego di Menichelli ha scompaginato i piani di Scopigno, che avrebbe voluto schierare, per almeno un tempo, l'ala sinistra a Torino contro la Juventus. Scopigno ha appreso la notizia mentre con i giocatori si accingeva a salire sull'aereo per Roma. L'allenatore rossoblù non ha voluto fare commenti; si è limitato ad osservare che, a quanto sembra, la sfortuna si è accanita contro il Cagliari.

L'assenza di Menichelli pone dunque a Scopigno il problema dell'ala sinistra. Si sa che per il Cagliari Riva è insostituibile, ma con l'ex bresciano forse il problema poteva essere risolto. Non potendo utilizzare Menichelli, Scopigno ricorrerà a Poli, impiegandolo in un ruolo inconsueto. Fortunatamente Greatti è guarito dall'incidente occorsogli a Milano contro l'Inter e domani rientrerà in squadra.

Picchi ha reso noto di aver deciso di non utilizzare Haller contro il Cagliari, ritenendo più utile dare all'atleta tedesco un periodo di riposo che probabilmente verrà trascorso in famiglia, in Germania. «Sia chiaro — ha aggiunto Picchi — che non si tratta di una punizione, ma preferisco non sottoporlo ad uno sforzo continuo».

Il gesso di Riva

Firenze, 13

All'Istituto ortopedico toscano, il prof. Bruno Calandirello ed il suo assistente dott. Pini hanno applicato al piede destro di Gigi Riva un apparecchio di gesso «plasmato» dopo che, con una serie di radiografie, si erano resi conto della condizione dell'arto del giocatore.

Domani mattina il piede del calciatore sarà sottoposto ad un altro esame radiologico. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Scuola per direttori sportivi: Vittorio Adorni, che ha annunciato di non correre più, sta frequentando il corso, assieme ad un altro grande ex campione, Ercole Baldini. Fra i due, figura il prof. Dal Monte, che tiene lezione alla lavagna

PALLAVOLO D'ECCEZIONE IN VIA MONTE CENGIO

Panini - Arc-Linea incontro di livello

Pallavolo ad alto livello, questa sera nella palestra di via Monte Cengio, protagoniste Panini, squadra campione d'Italia e Arc-Linea. Indipendentemente dalla prestazione della formazione di casa, l'arrivo dei campioni garantisce lo spettacolo spumeggiante. Per l'occasione, non sappiamo veramente se la palestra di via Monte Cengio riuscirà a ospitare tutti i tifosi che vorranno vedere all'opera i vari Nannini, Montorsi, Morandi, Anderlini e soci.

In questi giorni l'Arc-Linea, ha intensificato la preparazione; si è lavorato sodo per eliminare gli scompensi affiorati costantemente negli incontri precedenti e per migliorare la tenuta atletica. Nello stesso tempo, dirigenti e atleti, si sono riuniti per passare in rassegna i precedenti risultati ottenuti dalla squadra e per ricercare i rimedi in grado di rilanciarla verso quei traguardi cui aspirava alla partenza del torneo.

Gli atleti hanno assicurato che contro il Panini cercheranno di lottare sino in fondo nell'intento di interrompere la serie degli incontri negativi. Contro i campioni i triestini saranno al completo; l'unico dubbio riguarda Giorgio Manzin, il più forte e positivo della squadra, sino a giovedì costretto a letto da uno stato influenzale.

L'incontro fra Arc-Linea e Panini s'inizierà alle ore 21; in precedenza, alle ore 19.30, s'incontreranno i due sestetti «juniores».

V. F.

STEVAN CONFERMATO

■ L'ala destra Stevan è stato confermato al Piacenza. Il giocatore, posto a suo tempo in lista condizionata, sembrava dovesse essere trasferito ad una società di categoria superiore.

I CHIACCHIERONI

■ La presidenza della Lega Calcio ha deliberato di deferire alla commissione disciplinare i giocatori Suarez e Pellizzaro per le dichiarazioni fatte alla stampa, nonché lo allenatore Giagnoni ed il giocatore Enzo, sia per gli incidenti avvenuti al termine della partita Cesena-Mantova, sia per le dichiarazioni successivamente fatte alla stampa.

GINNASTICA

Triveneto allieve stasera alla S.G.T.

Si inizia questa sera alla Ginnastica Triestina il Campionato Triveneto allieve cat. «A» e «B». Alla manifestazione, a cui hanno aderito circa quindici società, saranno presenti tutte le migliori ginnaste delle Tre Venezie per un totale di circa 150 partecipanti.

La Società Ginnastica in quest'occasione presenta cinque atlete che gareggeranno nella massima categoria (A). Si tratta delle ginnaste Elena Ferrucci, Franca Pozzenu, Cinzia Geremia, Renata Steffè ed Elena Zweger: tutte ragazze di un certo talento e che hanno ben figurato in precedenti occasioni.

La riunione odierna avrà inizio alle ore 20.30, mentre le gare di domani mattina, riservate alla categoria «B», incominceranno alle ore 9.

Nuciari delegato dei medici sportivi

Si è tenuta a Trieste nella sede del CONI l'assemblea dei comitati provinciali della Federazione Medicina Sportiva Italiana, per l'elezione del delegato regionale. E' risultato eletto il dott. Nuciari, il quale è pure Commissario coordinatore del Centro medicina dello sport di Trieste, il solo che esista nella regione.

Con la elezione del dott. Nuciari, la delegazione regionale di nuova istituzione potrà svolgere in senso più coordinato quei compiti che per istituto sono affidati alla FMSI, a favore degli sportivi praticanti, e saranno meglio organizzate le sedi periferiche, nel quadro di un potenziamento della struttura, così importante per i criteri moderni che devono guidare la pratica sportiva.

Trofeo Berretti

Sesta giornata d'andata, oggi, per il «Trofeo Berretti» di calcio. Delle cinque squadre della regione, due saranno in viaggio: Triestina e Monfalcone. Gli alabardati giocheranno sul campo della Mestrina. L'allenatore Varglien schiererà questa formazione: Chendi (Scabar); Morgera, Silli; Pangher, De Gasperi, Manzon; Tugliach, Loppoli, Naldi, Bernabei, Sterle. Il compito più difficile spetta al Monfalcone, che sarà di scena sul terreno della capolista Venezia. Le altre tre compagini giocheranno in casa. Il Lignano ospiterà il Treviso e il Pordenone riceverà la visita del San Donà, vale a dire le due formazioni che inseguono più da vicino il Venezia. L'Udinese sarà alle prese al «Moretti» con il Portogruaro. Completerà il programma l'incontro Vittorio Veneto-Belluno.

La classifica: Venezia punti 9; Treviso, San Donà p. 7; Mestrina, Portogruaro, Monfalcone, Udinese p. 5; Lignano, Pordenone p. 4; Triestina, Belluno p. 3; Vittorio Veneto p. 2.

TACCOLA: ARCHIVIO

■ Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Enrico Altieri, a conclusione dell'istruttoria sommaria sulla morte del giocatore Giuliano Taccola, deceduto il 16 marzo dell'anno scorso a Cagliari alla fine della partita tra Cagliari e Roma, ha deciso di chiedere l'archiviazione dell'intera faccenda.

CAMPO MASSESE

■ La commissione disciplinare della Lega Calcio ha respinto l'opposizione della Massese confermando la squalifica del suo campo di gioco per due giornate, inflitta dal giudice sportivo per i fatti accaduti nella partita Massese-Pisa del 1.o novembre scorso.

Monzon: vaghe promesse

Roma, 13

Carlos Monzon, il nuovo campione mondiale dei pesi medi, è partito stasera dall'aeroporto di Fiumicino per Santa Fè, via Buenos Aires. L'argentino ha eluso le domande dei giornalisti, limitandosi a dire: «Di boxe per ora non voglio sentirne parlare. Voglio godermi i festeggiamenti che hanno preparato in mio onore in Argentina e in particolare a Santa Fè. Se volete sapere qualcosa circa la mia prossima attività rivolgetevi al mio manager».

Amilcare Brusa ha spiegato che «Monzon tornerà presto in palestra, dove riprenderà la preparazione in vista del primo impegno dopo la conquista del titolo, un match sulla distanza delle dieci riprese contro un «prima serie» statunitense che l'organizzatore Tito Lectoure ha fissato per il 19 dicembre a Buenos Aires».

Per quanto riguarda l'incontro di rivincita con Benvenuti, Brusa è stato esplicito: «Da parte nostra non esistono difficoltà. Si tratta di accordarsi finanziariamente e scegliere la località più opportuna dove far svolgere il combattimento: Buenos Aires o Roma. Credo però che se un nuovo Monzon-Benvenuti sarà possibile, non potrà disputarsi prima dell'aprile del 1971. Inutile dirvi che Carlos rivincerebbe facilmente». (Ansa)

SETTE VARIAZIONI NELLA SQUADRA AZZURRA

Monfalcone inedito contro i bianchi patavini

Trevisan giocherà terzino destro al posto di Ceschia

Monfalcone, 13

Per la partita interna con il Padova, la formazione azzurra si presenterà alquanto rimaneggiata, rispetto a quella di domenica scorsa. Fra i pali ritornerà Nicoli; rientrerà Bellida che scambierà il posto con Sortino, il quale andrà a sinistra per rimpiazzare Trevisan; quest'ultimo verrà retrocesso a terzino destro per sostituire Ceschia che viene lasciato a riposo; rientrerà ancora Giordani nel suo ruolo abituale di libero; rientrerà pure Bernardis che farà passare all'estrema destra Zanolla, mentre Merluzzi sarà in panchina come tredicesimo giocatore. Manterranno sempre la loro posizione Rigonat, Barile, Bordon e Feresin: questo ultimo ha fatto il suo esordio stagionale proprio domenica scorsa.

Questa sera, dopo l'allenamento conclusivo, Lulich e Zelesnich hanno fatto conoscere lo elenco dei calciatori convocati per le ore 21.30 di domani. Eccolo: Nicoli, Trevisan, Rigonat, Bellida, Giordani, Sortino, Zanolla, Barile, Bordon, Feresin, Bernardis, Maschietto, Merluzzi. I primi undici si schiereranno nell'ordine, gli altri due saranno i rincalzi.

Benfatto e Sartori sono tuttora con il gesso, il primo alla gamba sinistra e l'altro alla spalla destra; naturalmente, oggi, erano assenti all'allenamento. Pure Ceschia è rimasto assente; Zanolla non è giunto in tempo da Bologna e si allenerà domani.

M. C.

Azione comune delle regionali semiprofessionistiche

I presidenti delle cinque società semiprofessionistiche di calcio della regione — Hauser della Triestina, Brunello dell'Udinese, Zelesnich del Monfalcone, Cirielli del Pordenone e Luvisutti del Lignano — si sono incontrati ieri a Monfalcone. Scopo dell'incontro, promosso dal presidente alabardato, quello di esaminare collegialmente i vari problemi, soprattutto di ordine economico, che frenano lo sviluppo e il rilancio delle società, che da anni cercano di risalire la corrente per occupare le posizioni di un tempo.

E' la prima volta che i responsabili delle cinque maggiori società del Friuli-Venezia Giulia siedono attorno ad un tavolo per discutere e alla riunione di ieri ne seguiranno altre. E' stato infatti deciso di avviare una serie di iniziative comuni per potenziare maggiormente i sodalizi. L'obiettivo è anche quello di sensibilizzare gli sportivi della zona affinché si interessino maggiormente dello sport che ha già assunto gli aspetti di un problema sociale vero e proprio. Verranno interessate anche le autorità regionali, le sole in grado, considerati il bilanci deficitari delle cinque società, di dare una spinta decisiva alla serie di iniziative in programma.

SAPPORO 1972

■ L'imperatore del Giappone Hiro-Hito ha accettato la presidenza onoraria delle Olimpiadi invernali del 1972 che si svolgeranno dal 3 al 13 febbraio a Sapporo.

ANCORA CON UN INTERROGATIVO LA FORMAZIONE ALABARDATA

L'esordio di Ciclitira condizionato dal nulla osta

Se l'ex comasco non gioca confermata la squadra di domenica

L'interrogativo che questa settimana condiziona il varo della formazione alabardata ha nome Paolo Ciclitira. Giocherà l'«ex» centravanti comasco sul campo del Sottomarina? La risposta si conoscerà nella giornata odierna. Come noto, l'impiego dell'attaccante è subordinato all'arrivo del nulla osta da parte della Lega. Il «dossier» contenente tutti i documenti è stato inviato giovedì sera alla Lega, che dovrebbe esaminare stamane gli atti e quindi ratificare il trasferimento.

«Se il telegramma arriva in tempo — dice l'allenatore Pison — Ciclitira disputerà contro il Sottomarina la sua prima partita in alabardato. Avevamo bisogno di un uomo della sua esperienza all'attacco, che acquisterà quel "peso" che sino a domenica scorsa non aveva. Ciclitira è un uomo-gol, un giocatore insomma che può risolvere qualsiasi partita. Logicamente l'ex comasco non è ancora al massimo della condizione e non s'intende perfettamente con i compagni, ma le sue caratteristiche di goleador lo fanno comunque preferire agli altri. Mi dispiace naturalmente per Tumiati, che in seguito alla restrizione dei "fuori quota" dovrà forse rimanere a riposo, ma la norma non l'ho inventata io».

Il sacrificio di Tumiati consentirà a Rakar di rientrare in prima squadra all'ala destra, mentre a sinistra giocherà Fregonese. Nessuna novità invece per la retroguardia: il sestetto presentato contro l'Udinese merita del resto una riconferma, per cui il ristabilito D'Eri rimarrà ancora a riposo.

A Sottomarina, se giocherà Ciclitira, la Triestina schiererà: Colovatti; Braico, Moretti; Del Piccolo, Martinelli, Pestrin; Rakar, Truant, Ciclitira, Scala, Fregonese. Campana sarà il tredicesimo e D'Ambrogio il secondo portiere. Se non arriverà il nulla osta per Ciclitira, Pison ripresenterà a Sottomarina la stessa formazione che ha pareggiato il derby, con Rakar numero tredici. La comitiva alabardata si metterà in viaggio nel pomeriggio e pernotterà a Mestre.

C. N.

Bagatella fa il punto a liste chiuse

La breve parentesi autunnale della riapertura delle liste di trasferimento per i giocatori, che ha visto la Triestina molto attiva sul mercato, si è chiusa da poco. L'amministratore della società alabardata ha inteso fare il punto sui movimenti effettuati: due cessioni e cinque arrivi.

Se ne sono andati Ridolfi al Venezia per una cifra considerevole; il «libero» Marcolini (un fuori quota) è passato al Pordenone in cambio alla pari con il giovane attaccante Campana, un giocatore tecnicamente dotato, volonteroso, che intende mantenere le promesse di alcuni anni fa.

Oltre a Campana sono stati messi a disposizione di Pison il terzino Rigo, il «libero» e stopper De Vettor, l'interno Loppoli e il centravanti Ciclitira; i primi tre in prestito con diritto di riscatto, Ciclitira in prestito per un anno. I rinforzi sono stati considerati indispensabili, visto che il campionato è lungo, il girone molto difficile e che la «rosa» della Triestina era alquanto ristretta.

Loppoli — come ha sottolineato Bagatella — possiede caratteristiche moderne: mobilità, dinamicità e con il suo movimento accelererà il ritmo degli altri. «Quello di Ciclitira — ha proseguito Bagatella — è stato un grosso colpo, se si considera che lo trattavano molte società, anche di Serie A. Altra possibilità di averlo se non in prestito non esisteva; vuol dire che sarà più facile acquistarlo definitivamente il prossimo anno. Si deve al giocatore, e alla società, se la Triestina è riuscito ad accaparrarselo. La squadra, senza con ciò farci illusioni, si è rinforzata come del resto tutte le altre del girone. Se la fortuna ci assisterà, la Triestina dovrebbe fare bene».

«Il problema dei giovani — ha proseguito Bagatella — è stato affrontato con la massima serietà. Esistono già degli osservatori che segnalano nominativi da varie zone. Attualmente non si può parlare di un vivaio della Triestina, se si considera che per mettere assieme la squadra che partecipa al «Berretti» bisogna prelevare qualche elemento che gioca nelle formazioni minori e impiegarlo anche il giorno dopo. Verrà effettuato il massimo sforzo per risolvere anche questo problema con una politica dei giovani a largo raggio».

L'amministratore alabardato ha quindi reso noto che gli ex consiglieri sono stati sollevati da impegni per un importo di 22 milioni e mezzo, riguardante gli interessi. Da ieri sono state avviate le trattative dirette per la garanzia prestata dai vari consiglieri. Oltre a questo importo, sono stati versati alla cassa della Triestina oltre dieci milioni per il pagamento di stipendi e premi arretrati e altri cinque milioni per l'ingaggio a titolo di prestito dei giocatori, che sono stati pagati in contanti.

SIFFERT: BRM IN F.1

■ Il pilota svizzero Joseph Siffert ha firmato un contratto con la Casa automobilistica britannica BRM per il campionato mondiale conduttori di Formula Uno del prossimo anno.

«TEMPORADA»

■ Alla «Mille chilometri di Buenos Aires», prima prova automobilistica per il campionato mondiale marche 1971, che si svolgerà nella capitale argentina il 10 gennaio prossimo, hanno assicurato la partecipazione tredici scuderie.

DILETTANTI IN CAMPO

II CATEGORIA

Giarizzole - Sant'Anna oggi in via Flavia

Giarizzole e Sant'Anna si incontreranno questo pomeriggio sul campo di via Flavia (ore 14.30) nell'anticipo della sesta giornata del campionato dilettanti di seconda categoria (girone D). Si tratta di un derby che riveste accesi motivi di rivalità rionale. L'ex alabardato Ive, allenatore e cannoniere del Sant'Anna, ha compiuto finora un buon lavoro. Contro gli imbattuti bianconeri il Giarizzole giocherà con la forza della disperazione, mirando al primo successo nella nuova categoria.

In Promozione vigilia del derby

Reduce dal pareggio conquistato a Maniago, l'Edera ospiterà domani pomeriggio allo stadio Grezar i «cugini» del Ponziana. Il derby triestino fra le due squadre locali che partecipano al campionato di Promozione si annuncia drammatico per entrambe: le due compagini hanno assoluto bisogno di una affermazione che torni a rinverdire le loro declinanti speranze. Si tratta quindi di un derby all'insegna della sopravvivenza. Il Ponziana, che stenta ancora a trovare l'inquadratura giusta, spera nel ritorno del figliol prodigo Furlani al centro della linea d'attacco. Nelle file dell'Edera sembra in dubbio la presenza del libero Nicolli, che risente di uno stiramento.

PRIMA CATEGORIA

San Giovanni - Aquileia confronto al vertice

Il San Giovanni si appresta a ricevere la visita dell'Aquileia. Si tratta dello scontro diretto fra le due compagini che guidano appaiate la classifica del girone B della Prima categoria. L'attesa partita si giocherà domani pomeriggio sul campo di Guardiella. L'allenatore dei rossoneri triestini, Vagaia, non dovrebbe apportare modifiche allo schieramento che ha pareggiato a Pieris. Il centrocampista Vouch ha ripreso intanto la preparazione dopo un periodo di riposo forzato per uno strappo inguinale.

Arsenale - Vesna

Arsenale e Vesna si incontreranno domani pomeriggio sul campo di Santa Croce nel derby valido per il girone B del campionato di Prima categoria. Nelle file dell'Arsenale, che ha preso stabile dimora sul terreno dell'altipiano, è incerta la presenza del centravanti Tommasi che risente di uno stiramento: se l'ex alabardato non ce la facesse, lo sostituirebbe Gasperutti.

La FPI sul match Pravisani - Weiner

Roma, 13

La F.I.P. ha informato oggi di avere diffidato il procuratore del pugile Pravisani, impegnato domani a Lubiana contro lo jugoslavo Weiner, a presentare l'incontro sotto l'etichetta di «campionato mondiale versione Est». Eguale diffida è stata comunicata al commissario straordinario della Venezia Giulia, Eugenio Comar.

L'incontro potrà tuttavia disputarsi indifferentemente sulla distanza delle dieci o sulle quindici riprese, poiché l'articolo 10 del regolamento tecnico stabilisce che «i pugili classificati prima serie possono disputare fino a un massimo di quindici riprese».

«Per noi è un incontro qualsiasi — ha precisato ieri sera uno dei "secondi" di Pravisani — se per la Jugoslavia è considerato "mondiale", è un di più che non ci tocca».

URTAIN SPERA

■ Il pugile spagnolo José Manuel Ibar «Urtain», ex campione europeo dei pesi massimi, sconfitto a Londra dall'inglese Henry Cooper, è rientrato a Madrid. All'aeroporto ha dichiarato di essere certo di poter effettuare la rivincita; Cooper invece non ne vuol sapere.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2

Totocalcio n. 12

FIORENTINA - MILAN	x
FOGGIA - CATANIA	1 x
INTER - TORINO	1
JUVENTUS - CAGLIARI	1 x 2
L. VICENZA - NAPOLI	x 2
LAZIO - ROMA	1 x 2
SAMPDORIA - VERONA	1 x
VARESE - BOLOGNA	1
BRESCIA - NOVARA	1 x
CASERTANA - ATALANTA	x
MODENA - CESENA	1
SAVONA - PRATO	x
SALERNIT. - BRINDISI	1

PARTE IL CAMPIONATO CADETTO MASCHILE DI BASKET

INIZIO DIFFICILE PER IL LLOYD OSPITE A MARGHERA DEL FLUOBRENE

Il Lloyd Adriatico comincia domani pomeriggio le sue fatiche nel campionato cadetto visitando il campo della Fluobrene Mestre, cioè di quella squadra che lo ha battuto nella finale per il primo posto all'ultimo torneo di Spilimbergo.

Il Fluobrene rinforzatosi con Cedolini della Reyer, è formazione di tutto rispetto. Ha giocatori alti che praticano un gioco aggressivo con una difesa al limite del fallo. Il Lloyd a Spilimbergo si trovò in difficoltà per superarla e a tale scopo Marini, che ha osservato ancora una volta i mestrini impegnati nell'amichevole di Udine (Giomo, allenatore avversario ha reso la pariglia... spiando i triestini a Pordenone) ha preparato a dovere i biancocelesti.

Se la squadra girerà come nelle recenti amichevoli, il Fluobrene avrà vita dura. Peccato che a questa partita manchi lo apporto di Fortunati, che dopo essere stato ricoverato all'ospedale per la caduta riportata nell'amichevole con la Levi's ha subito ieri un intervento chirurgico al setto nasale (doppia frattura). Allo sfortunato atleta vanno i migliori auguri di pronta guarigione e nel contempo le vive felicitazioni per essere divenuto papà, proprio il giorno dopo dell'incidente, di un vispo maschietto.

Comunque l'assenza di Fortunati era preventivata, in quanto il giocatore doveva scontare una giornata di squalifica relativa all'ultima partita dello scorso campionato e pertanto il suo posto sarà preso, invariato il resto della squadra, dallo juniores De Rosa.

Si è appreso ieri sera che il Lloyd ha ceduto in prestito al Saclà di Asti il giocatore Lonero.

P. B.

Julia e Bor giocano in casa

Nel campionato di Serie C maschile che si inizia domani, l'Italsider, unica rappresentante triestina dopo le retrocessioni del Trieste Basket e del Don Bosco, è severamente impegnata sul campo del G. D. Bologna, che nelle previsioni è indicata come una delle favorite per la vittoria del girone. La squadra triestina sar' priva di Porcelli e Moreni infortunati ma schiererà il nuovo acquisto Dazzi. Pertanto a Bologna il diedi di Damiani sarà presente con Cavazzon, Dazzi, Cella, Sancin, Tonelli, Quarantotto. Dalla Costa, Simsig, Mocenigo, Castronovo.

Al via è pure la Serie D con la locale Bor ad ospitare il San Donà, abbinato Vini Canella. La squadra ospite, neopromossa, si è notevolmente rinforzata ed è guidata dal giocatore-allenatore Lessana. Per contro la Bor non potrà schierare due dei suoi migliori e cioè l'infortunato Lakovic ed Ambrosi, quest'ultimo per motivi di studio.

* * *

Per la B femminile la Julia, dopo il vittorioso esordio di Ferrara, riceve in casa la Basket Bustese. Levi schiererà la stessa formazione di domenica e cioè: Poli, Wunderlich, Torbianelli, Valli, Lesica, Degano, Fabbri, Pribaz, Gebrini e Del Ben.

Dilettanti 3.a cat.

Questo il programma delle partite in calendario domani per i tre raggruppamenti eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria di calcio:

GIRONE «N»: Primorec-Vesna «B» (campo Padriciano, ore 14.30), Portuale-Don Bosco (Guardiella, 8), De Macori-Inter San Sabba (Guardiella, 11.15), Duino-C. M. M. (Aurisina, 14.30), Audax-Union (San Sergio, 8).

GIRONE «O»: Esperia - Libertas Prosecco (Opicina, 14.30), Gipo Viani-Virtus (via Flavia, 8.15), Primorie «B»-Cooperative Operaie (Prosecco, 11), Breg-Roianese (Basovizza, 14.30), Bar Veneto-Zaria (via Flavia, 10).

GIRONE «P»: Costalunga-San Sergio (San Sergio, 11.30), Flaminio-Campanelle (San Sergio, 9.45), Centro Giovanile Opicina-Stock (Villa Opicina, 10), Zaule-Libertas Opicina (Muggia, 10), Libertas Barcolana-Fiamma (Prosecco, 9).

LIBERTAS - MARIANO

■ La Libertas si ripresenterà domani sul campo di casa ospitando in via Flavia il Mariano per il campionato dilettanti di Prima categoria.

FORTITUDO

■ Sul campo di Muggia si incontreranno domani pomeriggio Fortitudo e Manzanese, immediate inseguitrici della coppia di testa formata da San Giovanni e Aquileia nel girone B della Prima categoria.

IN POCHE RIGHE

TROTTO

Riunione regolare domani a Montebello

Sospeso lo sciopero degli artieri, oggi e domani si correrà negli ippodromi italiani. Ieri mattina, nella sede dell'UNIRE a Roma, il commissario dell'ente dott. Faraone ha ricevuto le parti in causa; Emanuel per i proprietari, Canzi per i guidatori e Polidori per gli artieri. Al termine della riunione, dopo che gli interessati hanno esposto le loro opinioni sulla delicata situazione, il dott. Faraone ha fatto presente il difficile momento in cui versa l'ippica italiana e la gravosa situazione che verrebbe a determinarsi con una altra sospensiva. Si è giunti quindi alla decisione di sospendere gli scioperi previsti negli ippodromi italiani per le giornate di oggi e domani.

Pertanto domani pomeriggio all'ippodromo di Montebello si correrà regolarmente, con inizio alle ore 14.

LA TRIS: 1 - 4 - 6

■ Werther (numero 1) ha vinto il Premio Tellurio di galoppo, valido come corsa Tris della settimana, davanti a Palidoro (numero 4) e Tre di Fiori (numero 6). A ciascuno dei 1140 vincitori andranno L. 38.265.

Rodoni a Trieste

Nella mattinata di oggi sarà a Trieste il presidente della Federazione ciclistica italiana Adriano Rodoni che riassume in sé pure le cariche di presidente della Federazione ciclistica internazionale e di vicepresidente del CONI. Rodoni avrà un incontro col direttivo del comitato regionale insieme ai cui componenti tratterà alcuni problemi riguardanti l'imminente assemblea nazionale e l'attviità agonistica regionale del prossimo anno.

Dopo una conferenza stampa con i giornalisti della nostra città, il presidente si recherà a Ceresetto per visitare la «Libertas - Pfaff» e a Udine per inaugurare la nuova sede del C. S. Doni. Domattina Rodoni sarà a Redipuglia dove alle 9.30 presenzierà alla riunione dei dirigenti delle società ciclistiche del Friuli - Venezia Giulia.

PALLANUOTO

■ Non si farà «Campanile Nuoto» nel 1971. La FIN ha deciso di accordarsi con la RAI-TV per dedicare la manifestazione di propaganda alla pallanuoto.

STASERA A PADOVA

Lamagna - Sarti per il titolo dei medi

Padova, 13

Nel palazzetto dello sport di Padova, si affronteranno domani sera, per il titolo italiano dei pesi medi di pugilato, Luciano Sarti e il detentore Mario Lamagna. E' l'attesa rivincita del confronto del 21 agosto ad Ischia, dove lo sfidante Sarti fu sconfitto ai punti con un verdetto molto criticato. Il pugile padovano si sentì defraudato di una vittoria che gli era sembrata incontestabile. *(Ansa)*

«Salterò più in alto per la rivoluzione»

Tokio, 13

Il saltatore cinese Ni Chi-Chin, che domenica scorsa ha stabilito il record mondiale ufficioso di salto in alto superando, nello stadio di Changsha di fronte ad 80 mila spettatori, la asticella posta a metri 2,29, ha dichiarato: «Saltando per la rivoluzione, devo fare ancora meglio».

ENTRANO IN VIGORE DA OGGI

I NUOVI PREZZI DELLA «FORD»

Roma, 13

Anche la Ford, come altre case automobilistiche nazionali ed estere, ha apportato, a decorrere da domani, variazioni al proprio listino di vendita. Ecco i nuovi prezzi dei modelli più diffusi:

ESCORT: Standard 940 due porte L. 873.000; base 940 due porte L. 936.000; base 1100 due porte L. 974.000.

TAUNUS: base 1300 due porte L. 1.148.000; GT 1600 quattro porte L. 1.492.000.

CAPRI: Standard 1300 Lire 1.326.000.

17 M: Standard 1500 due porte 5 posti L. 1.453.000.

20 M: XL 1700 due porte L. 1.735.000; XL 2000 quattro porte L. 1.897.000; XL 2300 due porte L. 1.860.000.

26 M: 26 M quattro porte L. 2.361.000.

I prezzi indicati sono comprensivi dell'Ige e delle spese di trasporto.

In vendita il modello K 70 Volkswagen

Wolfsburg, 13

La Volkswagenwerk AG. ha annunciato che il nuovo modello VW K 70 verrà posto in vendita ad un prezzo variante fra i 9.450 ed i 9.985 marchi (lire 1.615.950 - 1.707.400), a seconda del tipo di motore e degli accessori.

I prezzi indicati si riferiscono solo al mercato interno. I nuovi modelli VW K 70 verranno esposti dai rappresentanti a partire da sabato. Le esportazioni ai paesi europei inizieranno verso la prossima primavera e quelle ai paesi d'oltremare verso la fine del 1971. Non è prevista l'esportazione del nuovo modello negli Stati Uniti, in quanto la vettura non è disponibile con cambio automatico.

Il prezzo di 9.450 marchi comprende l'11% di valore aggiuntivo per tasse e si riferisce al modello VW K 70 semplice con motore della potenza di 75 cavalli. Il modello di lusso costerà 9.790 marchi.

Il modello VW K 70 semplice con motore della potenza di 90 cavalli costerà 9.645 marchi, mentre il corrispondente modello di lusso costerà 9.985 marchi. *(Italia)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19 Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata massimo 40enne capace cucinare ore 8-18. Telefonare 61498 ore 13-15. 54255 B

CANIUGI soli cercano stabile. Rivolgersi presso Degrassi, via Madonna del Mare 6. 54335 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercasi. Telefonare 765578. 31888 B

80.000 offronsi a domestica fissa veramente capace. Telefonare 981133. 77526 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

CUOCO pratico albergo pensione offresi stabile stagione invernale estiva. Cassetta 54341 C SPI.

ISTRUTTORE guida offresi patente D pubblica anche come autista dalle 15 alle 20. Cassetta 54443 C SPI.

MONFALCONE 21enne volonterosa pratica dattilografia, conoscenza libri paga occuperebbesi eventualmente commessa o bambinaia. Telefonare 73360 ore ufficio. 458 C

PENSIONATO giovanile abile conducente auto offresi anche saltuariamente mansioni fiducia. Tel. 743344. 54431 C

19ENNE pratica ufficio ottima dattilografa nozioni stenografia contabilità conoscenza perfetta inglese offresi a seria ditta. Telef. 412738. 54187 C

40ENNE sola discreta cultura offresi impiego decoroso ore pomeridiane. Telef. 31177 dalle 14-15. 53610 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, telefoni 753492, 744717, 750390. 53540 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini n. 27/a tele. 755868. 54057 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. IMPIEGATA pratica ufficio esportazioni conoscenza lingue trattamento adeguato capacità cercasi. Cassetta 53506 D SPI.

A.A.A. ASSUME personale femminile Sterpeto 3/A-8-9. 53146 D

A.A.A. CERCHIAMO giovani veramente dinamici con spiccata personalità da inserire nei quadri di una moderna, giovane organizzazione a carattere internazionale. Richiedonsi: capacità provate, cultura, dinamicità, spiccate doti di comando. Referenze controllabili. Offresi lire 100.000 iniziali, assicurazioni carriera. Presentarsi per colloquio selettivo ore 10-12 Grandi Opere via Raffaello Sanzio 29, Trieste. 495 D

A.A.A. CERCO ragazzo 15enne orario negozio domenica libera. Bar Alpino, S. Lazzaro 8. 53624 D

A. CERCASI magazziniere articoli elettrodomestici padronanza lingue slave. Telefonare 37095. 53474 D

ABILI montatori carpenterie metalliche, meccanici pratici laminatoi et grandi impianti, assume ottime condizioni Puma, tel. 215621, via Mondrone n. 5, Torino. 54365 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 6582 D

AIUTO commesso 15-16enne pratico motoretta cercasi. Ziglio, corso Italia 28. 54359 D

APPRENDISTA ambosessi cerca Degustazione Koala, Mazzini 43. Domeniche festivi liberi. 54259 D

APPRENDISTA e commessa cercansi, negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 54323 D

APPRENDISTA cercasi. Foto ottica Mioni, piazza della Borsa 15, Tergesteo. 77562 D

APPRENDISTA volonterosa, possibilmente conoscenza sloveno assumo subito. Negozio, Mazzini 28. 54103 D

APPRENDISTE commesse abbigliamento ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi per subito. Trattamento buono. Presentarsi ore 18.30-19 grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6, telefono 31863. 54203 D

APPRENDISTE 15, 19 anni assume industria confezioni, telefonare 820196. 77448 D

BAR cerca ragazza apprendista urgente, ottimo trattamento. Telefonare 813389. 53634 D

CAPO officina collaudatore cerca concessionaria automobili referenze età posti occupati Cassetta 41 D SPI.

BAR mercato Ortofrutticolo all'ingrosso via Ottaviano Augusto 12 cerca internista; feste e domeniche libere. 77546 D

CALZOLERIA Bata piazza Borsa; assumonsi: commesso/a, magazziniere vetrinista; retribuzione superiore, premi, incentivi. 54039 D

CASA spedizioni cerca militesente con auto propria o patente massimo 22enne. Offerte manoscritte cassetta n. 31842 D, SPI.

CASSIERA pratica referenziata conoscenza sloveno primario trattamento cerca importante abbigliamento. Cassetta 53556 D, SPI.

CERCANSI ambosessi per lavoro montaggio quadretti. Scrivere ORAC 20099 Sesto-Milano. 6531 D

CERCANSI saldatori tubisti specializzati ottime retribuzioni lavoro continuativo. Tel. 61737 dalle 9-10, 16-18. 31856 D

CERCASI aiuto banconiera bar Brasilia, piazza Goldoni. 54347 D

FALEGNAME esperto serramenti cercasi falegnameria Borean, piazza Belvedere 6. 77560 D

GRANDE complesso importanza internazionale ricerca giovani minimo 22 anni per formazione quadri produttivi organizzativi. Breve periodo preparazione professionale retribuito. Successivo inquadramento sindacale con direzione generale, assegno, provvigioni. Richiedesi buona cultura, militesente, referenze controllabili. Scrivere cassetta n. 31840 D, SPI.

IMPORTANTE officina stampi cerca fresatore provetto. Presentarsi Meccanoplastica, terza trasversale Est Zona Industriale. 77564 D

INDUSTRIA confezioni settimana corta cerca macchinista pantalonaia finita. Salvadori, via Rossini 14. 54367 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi urgentemente anche mezza giornata ottimo stipendio. Salone Elvy (Roiano) telefono 767643. 53642 D

MONTATORI impianti riscaldamento cercansi per lavoro zona Pordenone telefonare Milano 410383. 6640 D

OPERAIO pratico stazione servizio cerco. Chevron via Piccardi 46. 53614 D

PELLETTERIE La Bussola via Roma 20 cerca apprendista 15-16enne. 31850 D

PELLICCIAIE montatrice apprendiste massimo stipendio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 54421 D

PER Trieste Gorizia e provincce società tedesca con forte organizzazione assume elementi dinamici per vendita elettrodomestici. Gli assunti saranno inseriti nel settore di residenza. Scrivere Cassetta 54361 D SPI - 34100 Trieste.

SALDATORI tubisti cercansi per lavoro zona Pordenone. Telefonare Milano 410383. 6641 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera, Corso Italia 21. 31780 D

SALONE Luciano cerca mezza lavorante parrucchiera, corso Italia 21. 31780 D

STUDIO legale cerca stenodattilografa veloce, giovane, presenza. Presentarsi via Galatti 24, V piano. 53638 D

URGENTEMENTE cercasi apprendista parrucchiera anche primo impiego. Telefonare n. 90838. 54313 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

A. CENTRALE mobiliata signorile affittasi persona che lavora. Telefonare 31477. 54125 F

AFFITTO stanza mobiliata a persona occupata. Rivolgersi calzolaio S. Nicolò 20. 31870 F

CAMERA mobiliata affittasi paraggi viale D'Annunzio. Telefono 70038. 77512 F

STANZA centralissima, ascensore, riscaldamento, affittasi uso ufficio. Telefonare 38204. 54397 F

STANZA centrale uso ufficio ammezzato centralnafta 20.000 affittasi tel. 767993. 31892 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

CORSI DI ESTETICA, MASSAGGI, MANIPEDICURE. Iscrizioni sempre aperte. Istituto Enenkel, Battisti 22. 31521 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

PERFORATRICI I.B.M. - Corsi pratici nel proprio centro di perforazione. Inizio 16 novembre. Istituto Enenkel, Battisti n. 22. 31519 G

PROGRAMMATORI, OPERATORI ELETTRONICI, MECCANOGRAFICI IBM. Corsi pratici sul 360/20. Inizio 16 novembre. Istituto Enenkel, Battisti 22. 31519 G

STENOGRAFIA lezioni impartisce ragioniera diplomata. Telefono 732315. 54389 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino francese matematica prezzi modici, tel. 63679. 53492 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Centralissimo 4-5 camere poggioli servizi tutti comforts. Appartamento 15 camere adatto uffici. Sistiana appartamento mobiliato tre camere giardino. Altro libero. Camera entrata libera centralissimo, uso ufficio. Aurora, via Ginnastica 1, tel. 750323. 53400 I

AFFITTANSI uso uffici sette o quattordici stanze con accessori in centralissimo palazzo signorile. Scrivere Casella 54307 I SPI.

ALLOGGIO zona Conti, 3 stanze, cucina, ripostiglio, affittasi. Telefonare 95982. 54233 I

APPARTAMENTI PICCARDI, 4 stanze cucina bagno veranda riscaldamento; altro 3 stanze accessori moderni ROIANO, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 (pomeriggio aperto). 54403 I

APPARTAMENTO ammobiliato centrale 2 stanze cucina bagno affitto L. 50.000 mensili. Telef. 37915. 54215 I

APPARTAMENTO in palazzina, Opicina, 6 stanze, cucina, biservizi, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 54233 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori riscaldamento I piano via Cavana 11 adatto uffici affittasi, tel. 38561. 31860 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi. Telef. 95982. 54233 I

COLOGNA, Vasari, Belpoggio, Giulia, Canova, Roiano 1, 2, 3, 4 stanze da 22.000 in poi affitta Immobiliare, Oriani 2. 54415 I

LOCALE zona Giardino adatto negozio calzature affittasi. Telefono 95982. 54235 I

LOCALE zona Barriera 60 mq adatto molteplici attività, affittasi. Tel. 95982. 54241 I

LOCALI da restaurare, zona Carducci, secondo piano, mq 200, affittansi. Telefonare n. 95982. 54233 I

MAGAZZINO con vasto cortile zona Piccardi mq 340 affittasi. Telefono 95982. 54237 I

PANORAMICO Commerciale salone 3 stanze cucina biservizi garage affittasi. Telef. 95982. 54235 I

STANZA cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, primo febbraio 32.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 0031892 I

UFFICI zona S. Antonio 2, 3 stanze accessori moderni affittansi. Tel. 95982. 54235 I

UFFICIO zona Tribunale, ammezzato, mq 9, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 54233 I

ZONA Palestrina salone 2 stanze stanzino cucina biservizi riscaldamento affittasi. Telef. 95982. 54235 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 54235 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta oppure autonomo cerco affitto scrivere Cassetta 50732 L, SPI.

CERCASI affitto una due stanze uso ufficio zona Stazione centrale. Cass. 54385 L SPI.

LOCALE adatto officina meccanica auto cerco affitto paraggi Sant'Anna, tel. 810894. 53342 L

MAGAZZINO 100-150 mq rive o paraggi cercasi affitto. Cassetta 54369 L SPI.

PICCOLO locale uso negozio cercasi in affitto ininterme-diari. Tel. 731057 ore pasti. 77446 L

URGENTE cerco affitto 2 stanze cucina servizi. Tel. 748183. 54261 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, persiani swahara, visoni canadesi, ocelot messicani, leopardi, giaguari, lontre Alaska, castori, castorini, rat-musqué, foche. Modelli creazioni 1971-72 prezzi incredibili, vasto assortimento pelli per guarnizioni. 54421 M

ALLEVAMENTO Timavo Visoni Ercole d'Oro '70. Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelli per guarnizioni e confezioni. Prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Pellicce persiano swahara occasionissime. Turriaco piazza Libertà 1. Tel. 76030 - 73267. 437 M

TELEVISORE perfetto lavatrice semiautomatica automatica frigorifero stufa kerosene nuova, vendonsi occasionissime. Telef. 755421, Alfieri 14, magazzino. 54413 M

TELEVISORE I - II canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio 77440 M

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRECISAZIONI ISRAELIANE IN VISTA DELLA RIPRESA DELLA MISSIONE JARRING

Tel Aviv vuole negoziati che partano da nuove basi

Golda Meir, riaffermando la irrinunciabilità a «frontiere sicure e difendibili», ribadisce il rifiuto al piano Rogers - L'intransigenza fa seguito al mancato ritiro dei missili dal Canale

Tel Aviv, 13

In attesa delle decisioni del governo sulla ripresa dei colloqui di Jarring, che dovrebbero essere prese alla fine della settimana prossima o nei primi giorni dell'altra, i dirigenti politici della compagine al potere continuano a rilasciare dichiarazioni dalle quali non si può desumere con chiarezza l'orientamento che prevarrà.

Dopo le clamorose affermazioni di Dayan, poi ritratte, sulla disponibilità di Israele per la ripresa dei colloqui Jarring, affermazioni riferite dal londinese «Daily Express», secondo le quali per rilanciare una soluzione del conflitto Israele sarebbe disposto a ritirare le sue truppe dal Canale di Suez e ad autorizzare la riapertura del canale stesso, chiedendo come contropartita al Cairo il controllo di Sharm El Sheik, che domina l'accesso del golfo di Aqaba e a Eilat, ma non facendo della libera navigazione sul Canale di Suez una condizione essenziale a un accordo, il premier, Golda Meir ha voluto precisare il suo punto di vista intransigente. Ha infatti esortato (o meglio ammonito) la nazione a mantenere anche in tempo di pace il fermo atteggiamento dimostrato durante la belligeranza. «Perfino i nostri migliori amici non ci appoggeranno più — ha detto — se non dimostriamo che intendiamo difendere i nostri diritti».

Quest'affermazione è evidentemente in diretta polemica contro le «colombe» che vorrebbero una maggiore elasticità della politica israeliana sul problema della ripresa dei negoziati con gli arabi sotto gli auspici di Jarring. I «diritti» a cui accennava Golda Meir sono — come poi ella ha aggiunto — frontiere sicure e difendibili, cioè praticamente annessione di una parte almeno dei territori occupati con la guerra dei sei giorni.

La posizione di Israele, ha affermato il premier, sta guadagnando sempre più larghi favori negli Stati Uniti e gli alleati di Israele «benché alcuni ritengano — ha precisato — che il nostro atteggiamento sia troppo inflessibile». A questo ultimo proposito, Golda Meir ha precisato che «sono esistite differenze di opinioni tra Israele e gli Stati Uniti, ma sullo sfondo di una comune comprensione tra due paesi amici».

Gli osservatori hanno notato anche che per la prima volta dalla violazione della tregua da parte egiziana c'è stato un riferimento preciso di Golda Meir alle forniture di armi americane per riportare l'equilibrio del potenziale bellico a favore di Israele, equilibrio turbato per l'avanzamento dei missili russi verso il Canale di Suez durante la tregua. Golda Meir ha affermato infatti che gli Stati Uniti vengono incontro alle necessità militari israeliane «con un'ampiezza come non era mai accaduto».

Il problema più complesso — si fa rilevare nei circoli governativi di Tel Aviv — è quello di ristabilire la fiducia tra le parti non soltanto tra Israele e l'Egitto, ma soprattutto tra Stati Uniti e URSS, perché gli egiziani hanno violato un impegno preso con gli Stati Uniti (il piano Rogers prevedeva il congelamento di ogni operazione militare) ma hanno potuto farlo solo con l'approvazione e la collaborazione materiale dei tecnici e dei consiglieri sovietici.

Questo aspetto della situazione viene in Israele sottolineato in modo particolare per fare pressioni sulla Casa Bianca e ottenere il suo appoggio alle richieste israeliane per il ritiro dei missili dalla zona di Suez come condizione essenziale per il proseguimento dei colloqui con Jarring. Tuttavia numerosi indizi lasciano ritenere che il governo israeliano sia favorevole alla ripresa di tali colloqui sia pure con una formula diversa.

Ad esempio, il fatto che il governo israeliano abbia deciso di non presentare più all'ONU relazioni e proteste per eventuali future violazioni della tregua dimostrerebbe che esso ritiene l'attuale cessazione del fuoco una conseguenza della recente risoluzione dell'ONU sul Medio Oriente non più legata al piano Rogers, mentre gli Stati Uniti pensano esattamente il contrario, cioè la considerano strettamente legata all'iniziativa del segretario di stato americano.

L'atteggiamento di Israele è ispirato da due motivi: per prima cosa, esso non condivide alcuni punti del piano Rogers, in particolare quelli concernenti il ritiro dai territori occupati durante la guerra dei sei giorni; in secondo luogo, considerando superato il piano Rogers, si potranno definire i nuovi colloqui di Jarring come un'iniziativa a se stante e non come una ripresa di quelli iniziati l'estate scorsa.

In tal modo Israele salverebbe la faccia, soprattutto di fronte alla propria opinione pubblica, per il mancato ritiro dei missili egiziani dopo aver mostrato tanta inflessibilità; inoltre esso si ritirerebbe libero di agire, anche militarmente e nella misura desiderata, in caso di nuove violazioni della tregua o di un diverso aggravarsi della situazione.

Le ripetute affermazioni dei dirigenti e della stampa israeliani sulle forniture di armi americane per compensare lo spostamento in avanti dei missili egiziani, e l'atmosfera di cauto ottimismo che chiaramente pervade gli ambienti politici del paese sul futuro mantenimento della tregua da parte egiziana e perfino su un suo rinnovo di altri tre mesi, vanno considerate nel quadro appunto della nuova strategia politico-diplomatica israeliana diretta sia verso l'opinione pubblica interna (piuttosto impreparata ad un ritorno ai negoziati dopo il chiasso fatto per le violazioni egiziane della tregua) sia verso gli alleati, in particolare gli Stati Uniti. Mostrandosi favorevoli ai negoziati e pieno di buona volontà, Israele potrebbe scaricare sull'altra parte la responsabilità di un eventuale fallimento delle trattative. *(Ansa)*

TORNA IN RUSSIA L'AEREO dirottato in Turchia

Ankara, 13

Il piccolo aereo sovietico dirottato il mese scorso in Turchia da due studenti è ripartito dalla località di Sinop, avendo la Turchia deciso di restituirlo all'URSS. A pilotarlo era un equipaggio giunto a Sinop dalla Russia a bordo di un altro aereo.

Per quanto riguarda i due studenti dirottatori, Nikolai Ginlov e Vitali Kardenir, essi hanno chiesto asilo politico in Turchia. Non è noto se la richiesta sia stata accolta. *(Ansa - Reuter - Upi)*

A FINE MESE LA FIRMA del trattato Bonn-Varsavia

Varsavia, 13

Secondo fonti bene informate di Bonn il trattato tedesco-polacco, per la normalizzazione delle relazioni fra i due paesi, sarà siglato a Varsavia nel periodo compreso dal 21 al 24 novembre prossimi. La seduta finale dell'attuale tornata di conversazioni iniziata 11 giorni fa fra il ministro degli esteri della Germania federale Walter Scheel ed il collega polacco Stefan Jedrychowski, si terrà sabato mattina.

Fonti vicine ai colloqui aggiungono tuttavia che le parti hanno accettato che il testo del trattato, lo scambio di note fra la Germania occidentale e gli alleati e la lettera in cui le autorità polacche s'impegnano a rimpatriare i cittadini tedeschi che attualmente vivono negli ex territori nazisti, siano resi di dominio pubblico all'atto della firma definitiva del trattato e non nel momento in cui il documento sarà siglato. *(A.P.)*

INCIDENTE FERROVIARIO in Jugoslavia: un morto

Belgrado, 13

Un incidente ferroviario (il secondo nel giro di tre giorni in Jugoslavia) ha causato un morto e 13 feriti sulla linea tra Pristina e Nis. Un treno locale che percorreva il tratto tra Jugbogdan e Donje Ljubce, al confine della regione del Kossovo, è andato ad urtare contro un treno merci che giungeva dall'opposta direzione. *(Ansa)*

PROTESTANO GLI OPERAI MECCANICI DI NIS

Costa troppi dinari la tessera del partito

Non saranno espulsi perché il mancato versamento della quota porterebbe a un grave danno economico

Nis, 13

Cento lavoratori di una grande azienda di costruzione di macchinari a Nis, importante centro agricolo-industriale della Serbia, hanno dichiarato di non voler più essere iscritti alla Lega dei comunisti jugoslavi a causa «del versamento mensile troppo alto» che essi debbono fare per questo.

La dichiarazione è stata fatta nel corso di un'inchiesta compiuta dai dirigenti della azienda presso i dipendenti. Anche altri duecento lavoratori hanno tenuto a far rilevare che i versamenti sono troppo onerosi, soprattutto dopo i recenti aumenti del costo della vita. La media dei «protestatari» è formata da operai iscritti nel partito da sedici anni ed oltre. Gran parte di essi non paga da mesi la quota loro spettante.

I versamenti per l'iscrizione al partito si fanno mensilmente in base ad una percentuale sugli emolumenti percepiti da ogni singolo iscritto, che è del 2 per cento fino a 2 mila nuovi dinari, e sale proporzionalmente fino al 6 per cento per importi superiori. I lavoratori interpellati, hanno affermato, invece, che la quota mensile non dovrebbe superare l'importo di otto dinari nuovi (quattrocento lire).

La sezione di Nis della Lega dei comunisti si è venuta a trovare ora in una situazione assai delicata, osservano gli ambienti qualificati. I dirigenti dovranno infatti porre la questione sotto la sua luce politica e decidere sull'espulsione dei membri del partito che non pagano la quota loro spettante, tenendo conto però che il numero dei «protestatari» è assai alto e ciò verrebbe a nuocere in modo grave all'organizzazione.

Cosicché si pensa di esaminare la questione da un punto di vista «moderato» e di trovare un'altra soluzione, al fine di poter trattenere nelle file del partito questi «vecchi comunisti» che formano l'ossatura nell'organizzazione stessa. *(Ansa)*

RINVIO DEL PROCESSO contro gli ultra in Canada

Montreal, 13

Colpo di scena all'inchiesta sull'assassinio del ministro del lavoro del Quebec Pierre Laporte, strangolato il mese scorso, e lasciato nel baule di un'automobile, dopo una settimana di prigionia nelle mani degli estremisti del «Fronte di liberazione del Quebec» che lo avevano rapito. Uno degli "avvocati della corona" ha chiesto e ottenuto il rinvio di una settimana dell'escussione dei testimoni, in quanto, ha detto, «gli erano state comunicate in quel momento certe circostanze». Così l'inchiesta riprenderà il 20 novembre.

Non è stata data spiegazione di sorta sulle «circostanze» accennate, e subito i 130 giornalisti che erano convenuti alla sede della polizia del Quebec per assistere all'inchiesta si sono dati da fare per cercare di risolvere il mistero della spettacolare svolta. Ma fin qui non si è trovata una spiegazione. *(Ansa)*

TORNANO AMICI CILE E CUBA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Santiago del Cile — Il Presidente Allende annuncia la ripresa delle relazioni diplomatiche con Cuba, interrotte 6 anni fa. Oltre al Messico è l'unico Paese che abbia rapporti con Castro

ARTICOLO DELLE «IZVESTIA»

NON SI FERMANO MAI a Togliattigrad le catene di montaggio

Mosca, 13

Per la prima volta nella storia dell'industria sovietica è comparso un piano che non deve assolutamente essere superato. Anzi, l'espressione «al di sopra del piano», tanto frequente e tanto gradita nei resoconti delle aziende industriali, viene messa al bando. Si tratta dello stabilimento automobilistico di Città Togliatti, nel quale vengono adottati criteri rivoluzionari non solo dal punto di vista della tecnologia e della organizzazione ma anche da quello delle mentalità di una volta. Questo il senso di un articolo pubblicato dalle «Izvestia».

«Abbiamo chiesto a un ingegnere — scrive l'inviato del giornale — qual'è il vostro piano adesso?» — «Duecento vetture al giorno» — «E quante ne fate?» — «Duecento» — «E qual'è stata la vostra produzione record?» — «Duecento».

«E se si verifica un arresto della catena per colpa dell'amministrazione o dei fornitori, in che modo potranno gli operai ricuperare quanto hanno perso in guadagno?» «In nessun modo» risponde semplicemente l'ingegnere. «Per questa ragione tali arresti sono impossibili da noi. Dobbiamo fare in modo che non ve ne siano». *(Ansa)*

SI SCATENA IL FINIMONDO SULLE COSTE E LE ISOLE DEL GOLFO DEL BENGALA

FORSE MIGLIAIA DI VITTIME NEL PAKISTAN PER UN TIFONE

Onde alte cinque-sei metri hanno sommerso ogni cosa - Un pilota che ha sorvolato la zona ha riferito di non aver visto segno di vita - Impossibile per ora avere conferme ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dacca, 13

Le forze scatenate della natura hanno seminato ancora una volta morte e distruzione sulle coste del Pakistan orientale e nelle isole del Golfo del Bengala. Venti ciclonici ed enormi ondate di marea hanno spazzato la regione, dove negli ultimi anni decine di migliaia di persone hanno trovato la morte per la furia degli elementi. Un desolante panorama di morte e totale distruzione si è presentato agli occhi di un pilota in volo di ricognizione che al ritorno da un sorvolo delle isole del golfo ha detto: «Non si vede quasi segno di vita».

Intorno alla mezzanotte venti con forza di uragano hanno sollevato nel Golfo del Bengala ondate gigantesche alte cinque-sei metri che, sulle isole e sulla costa, hanno spazzato via e sommerso ogni cosa. Le poche notizie finora disponibili non possono fare cifre. «Migliaia di vittime» è il termine che ricorre in tutte le fonti di informazioni. Le comunicazioni con le zone colpite sono interrotte e non è possibile avere conferme ufficiali. L'unico dato certo proviene da uno dei cinque distretti meridionali, lungo la costa, nel Pakistan orientale sul Golfo del Bengala. Il vice-commissario del distretto ha comunicato a Dacca che solo dalle sue parti i morti sono più di mille.

Nell'isola di Hatiya, a quanto comunica il commissario del distretto di Noakhali, la furia degli elementi ha seminato centinaia di morti. Analogo, tragico bilancio viene riferito per l'isola di Hatia, all'estremo Sud. La catastrofe ha colto nel sonno gli isolani e gli abitanti dei distretti costieri, falciandoli senza lasciar loro possibilità di scampo. La agghiacciante testimonianza disponibile è di un istruttore di volo dell'Aeroclub pakistano, Abdur Rahman, il quale, con un piccolo aereo, ha sorvolato per tre quarti d'ora la regione colpita, soffermandosi in particolare sull'isola di Bhola, nel distretto di Barisol, 130 chilometri a Sud di Dacca. Egli ha fatto un quadro della situazione con poche ma terrificanti parole: «E' impossibile fare cifre per quel che riguarda le perdite. Non si vedeva quasi segno di vita».

Rahman ha detto di aver visto una nave spezzata in due in alto mare. Ma l'immagine che dà maggiormente l'idea di cosa deve essere successo è quella di un mercantile arenato sulla costa. Nei porticcioli delle isole e della costa non si vedono più barche. Il mare ha inghiottito centinaia di pescherecci. Le onde di marea che hanno toccato anche gli otto metri, continuano ancora a tre settimane dal verificarsi della loro causa, un ciclone che lasciò al suo passaggio 200 morti.

Non si sa nulla dei 13 mila indù che ieri avevano affollato l'isola di Dubla per una grande festa religiosa. E' stata mandata in avanscoperta un'imbarcazione ma non è tornata. Dalla costa fino a 100 chilometri allo interno è impossibile comunicare. Un magistrato dell'isola di Hatia è riuscito a far pervenire un messaggio radio sul continente. L'isola si trova 30 chilometri al largo. Il magistrato ha detto che laggiù ci sono morti a migliaia per una sola grande ondata di marea. Gran parte dell'isola è stata per tutta la notte sotto sei metri d'acqua.

Il pesante tributo di sangue che la furia degli elementi ha chiesto al Pakistan orientale potrebbe raggiungere la gravità di quello di cinque anni fa, quando un uragano, nel mese di giugno, fece 30 mila morti. Ma solo 15 giorni prima, fra l'11 e il 12 maggio del 1965, un altro uragano aveva stroncato 17 mila vite. Sei mesi dopo, in dicembre, ancora 10 mila morti per venti con forza di uragano.

Due anni prima, alla fine di maggio del '63 i venti furiosi avevano fatto 22 mila morti. Insomma, nel giro di due anni, quasi 80 mila morti. Questa volta i venti con forza di uragano si sono uniti al flagello delle onde di marea, un fenomeno che non colpiva tanto tragicamente il Pakistan orientale da dieci anni. In due riprese, a venti giorni di distanza il 10 e il 31 ottobre del 1960 le onde di marea inghiottirono 10 mila persone.

A. P.

RELAZIONI DIPLOMATICHE tra Belgio e Albania

Bruxelles, 13

Il Belgio e l'Albania hanno stabilito di intrattenere relazioni diplomatiche. La notizia è stata diffusa stamane dal Ministero belga degli Affari esteri; i rappresentanti diplomatici dei due paesi avranno il rango di ambasciatori. *(Ansa)*

«UN PIFFERO SUONATO»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — L'hippie americano Jerry Rubin viene accompagnato da un agente dopo il suo arresto. Ha preferito ritornare in patria in silenzio piuttosto di subire l'estradizione ufficiale

SFIDA DEI PERONISTI AL GENERALE LIVINGSTON

Paralizza l'Argentina lo sciopero di 36 ore

Incidenti in diverse città - Si stanno organizzando contro il regime militare i partiti dell'opposizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 13

L'Argentina è paralizzata; la «Confederazione generale del lavoro» ha proclamato lo sciopero di 36 ore, gettando il paese nel caos e sfidando apertamente il regime del generale Robert Livingston, accusato di aver promosso il vertiginoso aumento del costo della vita. Migliaia di operai, impiegati, commercianti e funzionari hanno abbandonato il posto di lavoro, obsequenti all'appello del sindacato che si ispira a Peron, l'ex leader argentino ora in esilio.

Per molti lavoratori non si può dire se abbiano aderito spontaneamente allo sciopero, dal momento che sono scesi in agitazione anche i conducenti dei mezzi di trasporto pubblici, e quindi alla grande maggioranza delle maestranze è mancata la possibilità di esprimere chiaramente la propria posizione. Comunque sia, il centro della capitale si è trasformato stamane in un'enorme piazza, percorsa dai lavoratori che avevano incrociato le braccia, e 600 mila vetture si sono trovate bloccate, nell'assoluta impossibilità di muoversi.

Si era parlato ieri di scioperi «rivoluzionari», di agitazioni cioè che avrebbero potuto trasformarsi in una grande occasione per la popolazione che protesta contro la politica del generale Livingston, (nei confronti del quale vari gruppi politici stanno varando una nuova strategia di opposizione): effettivamente ci sono stati scontri tra dimostranti e polizia la quale, in conformità con quanto avevano annunciato le autorità argentine, ha proibito gli assembrameti. In tutte le città del paese gli scioperanti, spalleggiati dagli studenti della «F. U. A.» (Federazione universitaria argentina), hanno organizzato meeting e manifestazioni, in aperta opposizione alla politica economica e sociale del governo militare: la polizia ha cercato dappertutto di disperdere i manifestanti, i quali però hanno reagito erigendo barricate e resistendo alle cariche.

Sono stati registrati numerosi incidenti, soprattutto a Buenos Aires e a Cordoba: una donna è rimasta gravemente ferita in seguito a un aspro scontro con gli agenti, che avevano caricato un gruppo che procedeva compatto, inalberando scritte e lanciando slogan contro il governo. A Buenos Aires gli studenti della facoltà di medicina hanno alzato barricate con le automobili che hanno trovato dinanzi all'ateneo, e hanno bersagliato gli uomini della polizia con sassi e pietre.

Nel frattempo, l'opposizione si è data da fare per approfittare di una situazione estremamente fluida dal punto di vista politico: i peronisti, i «radicali del popolo», i democratico-cristiani, gli «aramburisti» (movimento che si ispira all'ex presidente recentemente rapito e assassinato), i socialisti e i «conservatori popolari», hanno pubblicato un documento comune e, nel medesimo tempo, si fa appello a elezioni generali come allo strumento più giusto e democratico al fine di ristabilire l'ordine costituzionale nel paese.

U. P. I.

ESAGITATO COMIZIO DEL CAPO-HIPPIE AMERICANO A BELFAST

DOPO L'ARRESTO RUBIN RIMPATRIA IN SILENZIO

Ha evitato l'estradizione - Bernadette Devlin non ha voluto vederlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 13

Si è conclusa con l'arresto la «trasferta» inglese di Yerry Rubin, riconosciuto capo degli yippies americani, e del suo «compagno di battaglia» Stew Albert. I due, sabato scorso, avevano prepotentemente richiamato l'attenzione di milioni di telespettatori interrompendo con grida, lazzi e sberleffi, una delle più seguite trasmissioni televisive inglesi.

Ma al programma di Rubin si opponeva la ferma decisione del governo inglese di non rinnovare il visto di soggiorno né a lui né ai suoi seguaci. Ieri sera la comitiva sarebbe quindi dovuta rientrare negli Stati Uniti. L'eventualità di un arresto non spaventava però il 31enne leader del «Youth International Party»

Dopo di che Rubin indiceva la sua prima conferenza stampa nell'Ulster. Appena giunto a Belfast, Rubin aveva cercato di mettersi in contatto con la deputatessa irlandese Bernadette Devlin, la quale peraltro tramite il suo portavoce, Harry Mcoy, aveva già fatto sapere di essere, per il momento, troppo occupata per incontrarsi con lui. Il contrattempo non scoraggiava Rubin, che con il suo stato maggiore si trasferiva di buon mattino in un appartamento di Belfast dove dava il «via» alla conferenza stampa.

Più di un dibattito con la stampa si trattava in realtà di un monologo di Rubin che, dopo essersi nuovamente scagliato contro il ministro degli Interni Maudling, «terrorizzato a morte» per la sua presenza a Belfast, tracciava un quadro a grandi linee delle finalità della sua permanenza nell'Ulster.

Dopo aver definito l'Ulster il Vietnam dell'Inghilterra, Rubin ha proseguito accusando il governo inglese di non avergli rinnovato il visto di soggiorno per ostracismo alle sue idee politiche. La conferenza, piuttosto breve, era appena finita che un gruppo di agenti di polizia faceva irruzione nei locali e portavano via di peso Jerry Rubin e il suo compagno Stew Albert, dichiarandoli in arresto. Non era un'operazione molto facile.

In serata il Ministero degli interni inglese ha poi annunciato che sia Rubin che il suo compagno Stew Albert hanno accettato di lasciare il paese senza clamore, evitando così di venire formalmente estradati.

A. P.

COLOSSALE COLPO IN UNA BANCA A MONTEVIDEO

TRE MILIARDI E MEZZO RAPINATI DAI «TUPAMAROS»

A lato dell'istituto si trova un comando di polizia

Montevideo, 13

Un gruppo di undici guerriglieri «tupamaros», otto uomini e tre donne, ha compiuto la scorsa notte uno dei più spettacolari furti della storia dell'Uruguay impadronendosi di una somma valutata ad oltre 1,5 miliardi di pesos (oltre 3 miliardi e mezzo di lire) in gioielli e contanti depositati in una succursale della banca nazionale di Montevideo.

I «tupamaros» sono stati aiutati da un funzionario della banca, Daniel Guibanart, che ha fatto entrare i suoi complici nell'edificio tra le otto e tre quarti e le dieci di ieri sera. Gli assalitori armati di mitra ebbero facilmente ragione dei guardiani notturni, sei in tutto, e li legarono con fil di ferro. Precedentemente avevano sequestrato il tesoriere Angel Rodolfo Lopez, l'impiegato della direzione Julio Maria Picun Balbi e il vicedirettore Rosé Ramon Gibon, costringendoli a consegnare loro le chiavi delle casseforti dove si trovavano gioielli e denaro.

L'edificio della banca è fiancheggiato dall'edificio del ministero degli interni sede del comando della polizia da un lato, e dall'ufficio presidenziale per le comunicazioni dall'altro; tutti questi edifici sono sotto forte sorveglianza 24 ore su 24. Secondo la polizia il gruppo doveva includere alcuni esperti di gioielli dato che sono stati rubati soltanto i gioielli di maggior valore depositati da clienti a garanzia di prestiti.

E' il furto più cospicuo che sia stato mai effettuato in Uruguay. Tutte le forze di polizia del paese sono state lanciate alla caccia dei guerriglieri. *(Ansa - Afp - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 13 novembre dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Trani nata Alessio

Ne danno il triste annuncio le figlie LINA e LUCI, la sorella GIUSEPPINA ZANGRANDO, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. F. Fanna.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 13 novembre ha finito di soffrire il nostro amato

Silvio Pavan

Ne danno la triste notizia la moglie AMELIA, le figlie SILVIA e LIANA, il genero, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. medici ed al personale tutto della I Medica dello Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani 15 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore il nipote SANTO con la moglie ANTONIETTA e figli.

---

† Da ieri riposa nella tomba di famiglia accanto ai Suoi genitori

Clelia Maraspin

Nel dare il triste annuncio della Sua dipartita, i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Si ringrazia il Suo medico curante dott. Menotti Tamaro, i signori medici e infermiere della Divisione Ortopedica dell'Ospedale Maggiore, la direzione della Cassa di Risparmio.

Ringraziamo particolarmente tutte le Sue care e buone amiche che per molti anni Le furono prodighe di conforto e aiuto.

Un grazie anche alla signora Maria Fanelli.

I CUGINI

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 13 novembre si è spenta la nostra cara

Alma Ramani nata Cappellari

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, il figlio FRANCO, la sorella, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 15 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Si è spento serenamente all'età di 72 anni

Antonio Marsi
Maestro del Lavoro

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella RINA, la figlia LUCIANA con il marito LUIGI FALZONE; i nipotini WALTER e MAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 novembre 1970

Si associa al lutto: la DEMOCRAZIA CRISTIANA di Muggia.

La DIREZIONE E I DIPENDENTI DELLA LIBRERIA INTERNAZIONALE «ITALO SVEVO» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Vittorio Pizzarelli Fonda Savio

Il CONSORZIO di BONIFICA dell'Agro Cormonese - Gradiscano partecipa al lutto del proprio Consigliere geom. Ortensio Visintin per la scomparsa della madre, signora

Alberta Pollo in Visintin

Gli ASSOCIATI della Sezione arbitri «R. C. Pieri» partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa dell'arbitro effettivo

Luigi Pecchiari

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Antonia ved. Iercog

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un sentito grazie al medico curante dott. D. Veronese.

I FIGLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Rodizza

ringraziamo quanti, in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Adorato papà

Mario

da tre anni ci hai lasciato nel nostro inconsolabile dolore e rimpianto.

Famiglie: MARINELLI AMBROSET

Nel primo anniversario della scomparsa della loro adorata Mamma

Italia ved. Lebani

i figli LAURA, BIANCA e BRUNO La ricordano con immutato affetto assieme ai parenti tutti.

Oggi 14 novembre 1970 ricorre il II anniversario della scomparsa di

Renato Borri

Con tanto dolore e l'affetto di sempre la moglie Lo ricorda.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 53999 N

GIORNALINI anteguerra: Topolino, Avventuroso, Cinofranco ecc., pago centomila. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 6438 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. "3595 NN

MATRIMONIALE bellissima 4 porte seminuova, grande occasione. Piccardi 49. 54319 NN

VENDESI camera seminuova a 6 porte tel. 977347. 53626 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 54363 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 53380 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 53380 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTO-OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 - VASTO ASSORTIMENTO DI VETTURE USATE SELEZIONATE E GARANTITE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ACCONTO VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO. Fiat 124 coupé '67; Innocenti Mini Morris '66-'67-'68-'69; MK 2; NSU Prinz 4L '67; 850 coupé '67; Fiat 850 spider '67; Fiat 124 berlina '67; Fiat 125 '68; 500 Giardinetta '67; Innocenti Cooper '68; Fiat 850 special '68; Fiat 750 '64; Alfa Romeo GTV '67; Fiat 500 '67-'66; 2600 spider '67. APERTO FESTIVI. 53422 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348 - RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13 - ALFA ROMEO 1750 Berlina 1970, 1968; Giulia super 1968, 1966; Giulia 1300 1965; GT Junior 1967. - FIAT 500 giardini a 1965; 850 berlina 1966; 1100 R 1967; 124 berlina 1968, 1967; 124 familiare 1967; 125 berlina 1968, 1967. - INNOCENTI IM 1966; PEUGEOT 404 iniezione 1964. - FIAT 128 NUOVA DA IMMATRICOLARE. - FIAT 128 «GIANNINI» DA IMMATRICOLARE. VISITATECI! 53398 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano, via Gatteri n. 34, telefono 765201 - Vendite auto nuove e d'occasione, permuta dell'usato con l'usato, rateazione 29 mesi minimo anticipo; festivi aperto 9-12. - Fiat 500 '66; 750 '63, '64, '65, '66; 850 berlina 1964, 1966; Special 1969; coupé 1966; sport 1968, 1969; Vignale 1965, 1966; 1100 D 1964, 1965; R 1967; 128 1969; 124 1966, 1967; 1300 1964; 500 3 1966; Austin A 40 combinata familiare 1964, 1966; Bianchina 1964; Stellina spider 1965; Oscar 1600 1965 tetto rigido; Miniminor 1965, 1966, 1967, 1968; Giulia super 1970; 1300 1965, T 1966, GT 1967; Volkswagen 1967. 31486 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350. Vasto assortimento. Vetture usate selezionate garantite. Pagamento in 30 mesi minimo anticipo. Ritiriamo il vostro usato valutando al massimo. 125 special 69, 124 coupé 69, Mini Minor 67, 68, NSU Prinz 67, Escort 68, 500 spider 68, 500 66, 1500 63, 500 Giardiniera 68, VW 1500 63. Visitateci. Aperto festivi. 53438 Q

A.A. VENDO 1500 L '67 affarone. Timeus 16, bar. 53542 Q

A.A. 850 vendesi. Messa a nuovo. Via Maiolica 13. 15 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 982621. Venditore autorizzato Fiat. Vendesi e permutasi usato per usato. Ford Escort una settimana di vita km 700, Giulia Super '66, Giulia GTV '66, Giulia 1300 TI '67, Fiat 124 coupé 5 marce 1968, 2300 con servo sterzo 5 marce, 124 '66, 1500 C 1966, Opel 1500 '66, Primula 5 porte '67, 1100 R familiare '67, 1300, 1500 '63, 850 '66, Mini Cooper '64, 1500 spider '64, furgone 600 D '65, 238 '69, camioncino 615 lungo, motocarro Guzzi ribaltabile idraulico. Visitateci feriali, rario negozio, lunedì chiuso mattino. 53749 Q

AFFARACCIO Fiat 500 1967 perfetta privato sbagazza telef. 28940 mattinata. 54351 Q

ALFA Romeo Giulia GTV 67' con radio perfetta vendo permuto rateizzo laboratorio TV Rossetti 51. 54437 Q

AUTOBIANCHI Monfalcone, via Garibaldi, tel. 40052. Pronta consegna A 111, prova A 112. Occasionissime: Mini Minor 66; 850 Sport; 850 65; 1100 R 66; 124 67; 750 Moretti. 224 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744 vendo permuto rateizzo Fiat 124 special 69, 124 68, 850 sport 59, coupé 67, Escort GT 69, Primula 66, R4 66. Aperto festivi ore 10-13. 53470 Q

AUTOSALONE Giulia via Giulia 8, rivenditore autorizzato, prenotazione autovetture nuove vendite d'occasione con permuta dell'usato. Rateazioni fino 30 mesi minimo anticipo. Dino coupè 68, 1300 Junior '70-'68, A.R. 1750 berlina '68, Giulia Super '70, Fiat 125 special '70, 125 '67, 1500 C '65, 1600 spider '63, 1200 spider, 1500 '64, 1300 '62, 1100 D '63, 850 coupè '66, 750 '62 - '64, 500 F '66, 500 N '64, VW 1500 familiare '65, VW 1200 berlina, Ford Escort '69, Cortina G.T. '65. Aperto festivi 9-13. 53458 Q

CON rateazioni sino a 24 mesi vendonsi Renault R6 63-69-70 Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 1300 vendesi Roiano via Giacinti 12. Telefono 414977. 77554 Q

FIAT 850 Moretti Coupé '65; 850 Special 68 unici proprietari ottime condizioni motore e carrozzeria vendonsi con facilitazioni di pagamento Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OCCASIONE 124 68 km 23 originali privato vende Artisti 9. 54387 Q

OCCASIONISSIMA Giulia 1300 fine 65; Innocenti 4F 66; vendonsi anche a rate ottimo stato meccanica e carrozzeria. Renult Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

PRIVATO da privato acquisterebbe VW 1200 '67, '68 ottime condizioni nessun incidente; telef. 766960 ore pasti. 54113 Q

ROULOTTES ELNAGH con freni elettrici raccomandati dal ministero trasporti. 77238 Q

ROULOTTES ELNAGH 18 differenti bellissimi modelli completa produzione 1971. 77240 Q

ROULOTTES ELNAGH grande esposizione sempre aperta sconti invernali omaggio bicicletta permute rateazioni occasioni. 77242 Q

ROULOTTES ELNAGH agenzia Friuli Venezia Giulia ufficio vendita esposizione OPICINA Carsia 51 statale Tarvisiana tel. 211610. 77244 Q

TENDE campeggio usate nuove vere occasioni Messager agenzia Elnagh Opicina Carsia 51. 77236 Q

TRIUMPH Spitfire spyder inglese vendo. Telefonare 64924 ore 12-16. 53622 Q

UNICO proprietario vende 1500 Fiat 66 famigliare come nuovo tel. 811656. 54375 Q

850 Fiat 1965, unico proprietario, perfette condizioni, vendesi. Telefonare 35985. 53644 Q

850 Fiat 1965 unico proprietario, perfetta, vendesi. Telefonare 35985 orario negozio. 54395 Q

850 Special; 1100/R 67; 1100/R fam.; 124/67; 128/1968; BMW 64; Ford Taunus 1200 e 1700; vetture revisionate con garanzia; Fiat Zanetti e Porfiri via Locchi 26. 54433 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI trattoria centralissima (dilazioni) fortissimo lavoro controllabile. Rivendita tabacchi centralissima bar, buffet. Tabacchi. Pasticceria. Latteria banco frigo periferia. Frutta verdura. Generi alimentari salumeria. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 53400 R

ALBERGO Ristorante Bar Tabacchi avviatissimo vendesi Gradisca d'Isonzo. Telefonare 9173. 700 R

BUFFET ristorante centro vendesi rara occasione. Trattorie spaccio vini fiaschetterie trattorie piccole grandi altre con giardino vendonsi. Negozi frutta verdura vasta licenza vendonsi. Negozi alimentari vendonsi causa partenza. Altri negozi vendonsi. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Negozi abbigliamento vendonsi; altro centrale senza merce vendesi 2 milioni 700.000 arredato modernamente. Alberghi zona mare piccoli grandi vendonsi occasione; corso Saba 33, Agenzia Service. 53204 R

FRUTTA e verdura rimesso a nuovo ottimo lavoro vendesi. Tel. 981485 dopo le 15. 53628 R

LATTERIA bar modernamente arredato vendesi causa altri impegni Boccardi 5. 54345 R

LAVANDERIA automatica a gettone con pulitura a secco bene avviata cedesi. Cassetta. 116 R SPI.

SALONE parrucchiera I p. centro vendesi 500.000 trattabili tel. 753232. 54349 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI Villa Opicina esentasse lussuosa giardino 1450 metri recintata tre camere salone servizi. Altra Barcola 2 appartamenti 1250 metri giardino 7 camere tutti servizi riscaldamento eventuale due famiglie avendo due entrate. (Verniellis) Cologna villa esentasse 2 appartamenti giardino adatto due famiglie. Appartamento salita Gretta salone tre camere servizi panoramicissimo. Altro perugino 2 camere cucina servizi. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 53400 S

A.A.A. VIA Damiano Chiesa (S. Giovanni) appartamenti nuovi pronta consegna 2-3 stanze in palazzina, panoramici, ogni confort, garage vende ammin. Alberti tel. 68734. Visita sul posto sabato ore 14-16, domenica ore 10-12. 54435 S

A.I. ATTICO pressi ISTRIA Consegna Primavera. 2 stanze, salone, cucina, bagno, 35 mq. Terrazza vista mare. Rifiniture bellissime, box auto. Vendesi direttamente. 50% MUTUO BANCARIO. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 53276 S

A.I. CORONEO FORO ULPIANO. SIGNORILE PIANO ALTO PANORAMICO. 3 stanze salone 40 mq doppi servizi, stanza donna, terrazza ascensore centralnafta, cantina. Armadi a muro. Vendesi libero. ESPERIA Imbriani, 8 telef. 29235. 53276 S

A.I. INVESTIMENTO CAPITALE. ROSSETTI BASSA. NUOVI 2 stanze, cucina, bagno, ascensore centralnafta. 8 milioni 500.000. AFFITTATI 43 mila mensili. Vendensi ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 53278 S

A.I. INVESTIMENTO CAPITALE. Via PATRIZIO NUOVO. 1 stanza, soggiorno, cucine, bagno, centralnafta. AFFITTATO 36.000. CONTANTI 2 milioni 300.000, anche RATEIZZANDO. Rimanenza 4 milioni 200.000. Mutuo 30 anni. Vendesi causa partenza ESPERIA. Imbriani, 8 telef. 29-235. 53278 S

A.I. ROMAGNA CATULLO. Iniziata costruzione PALAZZINE SIGNORILE in parco alberato. 3 stanze, salone, doppi servizi, balconate, ogni conforts moderno, cantine, box auto. RIFINITURE LUSSUOSE. Facilitazioni pagamento. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani, 8 telef. 29235. 53278 S

A.I. RONCHETO. Consegna Primavera. Bellissimi appartamenti PIANI ALTI. 1-2-3 stanze, cucina, o cucinino, bagno terrazze vista mare, ogni conforts moderno. MUTUO 70% VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 53276 S

A.I. S. GIOVANNI. Inizio Costruzione. Appartamenti PIANI ALTI. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioli, ogni conforts moderno. MUTUO 70 per cento VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendesi ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 53276 S

A. BAIAMONTI, 56 angolo PIRANO. PRONTINGRESSO. Appartamenti PIANI ALTI 2 stanze, soggiorno, cucina 2 stanze, saloncino, cucina, e 3 stanze salone doppi servizi ogni conforts moderno. Minimo contanti 3.800.000. RIMANENZA MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. Possibilità Mutuo regionale. Rifiniture carta parati. VISITARE DOMENICA sul POSTO ORE 10-13. Informazioni telef. 29.235. 53280 S

A. OCCASIONE. Prossima conclusione vendite al Quartiere Marcesio — via Puccini — pratichiamo condizioni vantaggiosissime — appartamenti pronta consegna 2, 3, 4 stanze signorili, vista mare, giardini, posteggi, ancora per breve tempo tel. 811225, visite ufficio vendite via Puccini 72 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 festivi: 10-12. Società Egena. 53484 S

A. VENTISETTEMBRE 14. Appartamenti 2-3-4 stanze, cucina, bagno vendonsi con facilitazioni. Visitare ore 14-15. Informazioni tel. 29235 lunedì. 53280 S

ALLOGGIO Giulia, ammezzato, 2 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, vendesi. Telefonare n. 95982. 54237 S

APPARTAMENTI condominio due tre quattro camere servizi vendonsi occasione. Altri casa nuova vendonsi facilitazioni pagamento. Locali affari vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53204 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 54237 S

APPARTAMENTO Montebello due stanze stanzetta cucina bagno cantina giardinetto riscaldamento vendesi telefono 209288. 77472 S

APPARTAMENTO centrale 3.o piano 2 stanze cucina doppi servizi lire 5.800.000 vendo, telefonare 37915. 54215 S

APPARTAMENTO zona Monfort 5 stanze tutti comforts moderni vendo; tel. 37915.

BARCOLA (Cerreto 7) zona verde tranquilla vendonsi appartamenti 2-3-4 stanze - salone - cucina - doppi servizi - terrazze - mansarde meravigliose panoramiche - rifiniture accurate - garage. Visite sul posto sabato 10-12 14-16, domenica 10-12. Visitateci informazioni tel. 734257. 54419 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito 7% vendesi; tel. 95982. 54237 S

CASETTA periferia cerca Aldisiano tel. 815328 12-13. 53498 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 54239 S

GRADO vendensi appartamenti Città Giardino, frontemare, da 50 a 90 metri quadrati. Facilitazioni per pagamento. Agenzia Adriatica. Grado telef. 80733. 5153 S

GRETTA vendesi appartamento pronto ingresso telefonare 414514 lunedì ore 9-14. 54089 S

OCCASIONE zona S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendesi. Tel. 95982. 54237 S

QUARTIERINO o soffitta, antiquati; luminosi, accessori, anche affittati, acquisterei contanti. Telefonare 726415, mattino. 54399 S

SANZIO 5/1 bistanze soggiorno cucinino bagno cantina centralnafta ascensore vendesi visite 10-12.30 Grusovin o telefonare 755293. 54401 S

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi; tel. 95982. 54239 S

SERVOLA vendesi palazzina otto alloggi, box ottime finiture zona verde, via Sulpicio Gallo. Rivolgersi in cantiere o in ufficio via dei Falchi 2, tel. 750314. 31566 S

SISTIANA appartamenti in palazzina prossima consegna vende impresa. Rivolgersi cantiere dietro mobili Pupis. 77510 S

TERRENO 1000 mq con capanno Banne vendesi scambiasi con altro Monrupino. Telefonare 35985 orario negozio. 54395 S

TERRENO costruibile zona carsica vendo tel. 37915. 54436 S

TERRENO Rupingrande, attualmente non edificabile, mq 7 mila, vendesi. Telef. 95.982. 54241 S

TESA, 17. Appartamenti liberi e occupati, 1-2-3 stanze, cucine, camerino per bagno. Vendesi ottimi prezzi con facilitazioni visitare feriali giornalmente ore 15-16.30. Informazioni tel. 29235. 53280 S

VIA PUSCHI (Stadio) Stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ampio poggiolo posto macchina VENDE massime dilazioni pagamento Immobiliare VESTA tel. 730344. 54403 S

VILLETTA da restaurare, zona Revoltella, 7 vani, accessori riscaldamento, giardino, vendesi. Telefonare 95-982. 54239 S

VILLINO con bella vista congiardino 3 camere salone 2 piani zona città e al mare nuova costruzione vende tel. 37915. 54439 S

ZONA Carlo Alberto salone 2 stanze stanzino cucina accessori moderni vendesi. Telef. 95962. 54241 S

ZONA Combi, tre stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 54239 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 10.27 L Portogruaro
- 13.05 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.43 DD Venezia - Milano
- 17.10 L Portogruaro (1)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia
- 10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
- 11.30 R Venezia
- 13.25 D Venezia
- 13.50 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.45 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 L Portogruaro
- 19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.50 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.30 L Udine
- 7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.46 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.51 L Udine
- 7.35 L Udine
- 8.16 D Pordenone - Udine
- 8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 9.03 L Udine
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.03 D Udine
- 18.05 L Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.00 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D Lubiana
- 10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

- 5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
- 20.12 D Lubiana Villa Opicina
- 21.37 L Villa Opicina